PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 10 Gennaio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10952

IL CONFLITTO ITALO-TURCO

NESSUNA NOVITÀ

TRIPOLI 9, ore 10.10 (Ufficiale). Nessuna novità a Tripoli, Ain-Zara ed Homs. La stessa assicurazione giunge per marconigramma da Bengasi e Tobruk.

Il racconto di un bersagliere dell'11°

fatto prigioniero dai turchi il 23 ottobre

ROMA 9 (N). La «Tribuna» ha da Rieti il racconto che il bersagliere Leonardi dell'11.o bersaglieri ha fatto di alcuni episodi sanguinosi della battaglia del 23 ottobre, alla quale egli prese parte, rimanendo anzi prigioniero dei turco-arabi. Il Leonardi, che è tornato al suo paese il 28 dicembre, raccontò come, assaliti da tutte le parti a Sciara Sciad e rimasti senza l'aiuto del capitano Bruchi, i pochi superstiti della 4.a compagnia si raggrupparono intorno al tenente Ravera, e poichè restarono senza cartucce, alzarono bandiera bianca per la resa. Gli arabi cessarono il fuoco, e si avanzarono per catturare i soldati; ma parte di questi riuscirono a fuggire, e restarono col tenente Ravera il Leonardi e pochissimi altri. Furono tutti condotti in una capanna attigua ad un cimitero, e colà denudati e legati con funi. Ivi - disse il Leonardi - passammo una notte orribile. La fame, il freddo e i tormenti che ci infissero con calci, spinte, sputi e minacce a mano armata, furono sprone ad un atto disperato. Al mattino del 24, mentre gli arabi erano usciti per andare a combattere, io addentai la fune che mi legava le mani, e con uno sforzo sovrumano la spezzai. Libere le mani, mi fu facile sciogliere i piedi e, così come ero, fuggii a destra della capanna e saltai il muro del cimitero; mi coricai sotto una tomba per non essere veduto dal nemico e per non cadere vittima del piombo dei miei compagni. Cessato il fuoco, ritornarono gli arabi, ed io potei udire le grida di dolore dei compagni che cadevano vittime della ferocia di quelle belve. Finalmente mi fu dato uscire dalla tomba, e di nuovo saltando il muro del cimitero, dove avevo trovato di che rivestirmi con l'uniforme di altro bersagliere morto, cercai di orientarmi verso Tripoli. Ma la mia memoria conturbata dal terrore mi fece sbagliare direzione, ed io mi trovai dopo un'ora sulla spiaggia del mare, dove caddi sfinito per la stanchezza. Verso le 4 del pomeriggio mi sentii scuotere leggermente e mi trovai fra le braccia di quattro marinai italiani. Fui portato a Tripoli e quindi al mio reggimento alle trincee. Il 26 mi trovai di nuovo a combattere e fui ferito leggermente ad una gamba. Fu così che fui mandato all'ospedale e quindi rimpatriato.

Nesciat bey destituito?

Enver bey inviato a Garian

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Costantinopoli che secondo voci che correvano nei corridoi della Sublime Porta, il consiglio dei ministri avrebbe deciso di destituire il capo dell'esercito arabo-turco, Nesciat bey, per la ragione di non avere ancora scacciato gl'italiani da Tripoli. Questa misura fu adottata per dare soddisfazione al partito militare, che accusa di insipienza Nesciat bey, e per fare rifiorire ancora qualche speranza nelle masse. A sostituire Nesciat bey sarebbe nominato capo dell'esercito turco-arabo Fethy bey, capo dello stato maggiore dell'esercito combattente. Lo stesso Nesciat bey sarebbe stato destituito anche dalla funzione nominale di governatore generale della Tripolitania e al suo posto sarebbe nominato Enver bey, il quale avrebbe già ricevuto l'ordine di raggiungere il suo posto a Garian, nuova capitale della Tripolitania turca.

Le perdite turche

COSTANTINOPOLI 9 (B). Lo stato maggiore pubblica una lista ufficiale delle perdite subite dall'esercito turco nella guerra in Tripolitania, non compresa Bengasi. Secondo questa lista fino al 3 dicembre i turchi avrebbero perduto un capitano, due tenenti e 30 soldati.

Feriti e malati a Catania

CATANIA 9 (N). E' giunta stamane la nave-ospedale «Regina d'Italia» con a bordo feriti e malati, provenienti dalla Tripolitania. Parte dei feriti saranno sbarcati e ricoverati negli ospedali di Catania.

Cagni al comando di una divisione

nelle acque tripoline

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dalla Spezia che entro la corrente settimana il contrammiraglio Cagni andrà ad assumere il comando di una divisione navale, il cui obiettivo principale sarà quello d'impedire il contrabbando di guerra dalla via del mare. Si dice che questa nuova divisione sarà composta di dieci unità, fra le quali tre incrociatori corazzati («Amalfi», «San Marco» e «Pisa»), e sette altre navi sussidiarie.

I consigli di un capitano francese

ROMA 9 (N). Il capitano Galtier, interprete dell'esercito francese d'Africa, in ritiro, scrive una lettera alla «Tribuna» per manifestare lo stupore provato leggendo nei giornali stranieri le notizie sulla ferocia degli italiani. Dopo di aver detto che la crudeltà è stata sempre praticata dai turchi in Africa, afferma che all'Italia occorre formare una falange di amministratori civili e militari, capaci di entrare in azione diretta con gli indigeni; occorre organizzare gente che sappia l'arabo e possa influire sugli arabi, poichè gli arabi non entrano in fiducia con gli europei che nelle relazioni dirette, faccia a faccia, bocca a bocca; per essi il traduttore è sempre un traditore. Riguardo all'organizzazione della giustizia il capitano consiglia di istituire subito uno sceicco dell'Islam che sia possibilmente della famiglia sceriffiana, cioè sia parente del Profeta Maometto; il califfo di Stambul è falso califfo: solo il sultano del Marocco può reclamare quella qualità.

Il colonnello Giardino a Roma

Una smentita

ROMA 9 (N). L'«Esercito italiano» pubblica: Qualche giornale ha ricamato delle bellissime frasi sopra un argomento molto delicato, annunziando la venuta a Roma del maggior generale Antonio Giardina, comandante della seconda brigata della divisione Pecori-Giraldi, per riferire e dare schiarimenti sulla condotta e le responsabilità del comandante la divisione relativamente al fatto di Bir-Tobras. Nulla di tutto questo. Si tratta invece del tenente colonnello di stato maggiore Gaetano Giardino, che fa parte del quartiere generale delle truppe della Libia, il quale è venuto a Roma, per quanto ci risulta, soltanto per questioni d'interesse generale relative alla guerra. Poichè sarebbe stato assolutamente contrario ad ogni più elementare concetto di disciplina militare che un inferiore fosse chiamato o incaricato di dare notizie di controllo sulla condotta di un superiore suo, il ministro della guerra, così geloso del prestigio, del grado e della relativa autorità disciplinare, non avrebbe mai permesso l'enormità che alcuni giornali politici che vanno per la maggiore hanno segnalato e commentato come un fatto possibile. E noi siamo ben lieti di poter dare una smentita assoluta a tutte le voci corse su questo delicatissimo argomento.

La perquisizione operatasi a Tripoli

presso il corrispondente della „Reichspost"

VIENNA 9 (N). La «Reichspost» ha da Tripoli in data 2 gennaio dal suo corrispondente di guerra una breve lettera in cui si descrive l'episodio della perquisizione praticata dall'autorità militare italiana nel domicilio del corrispondente. La lettera dice fra altro: Alle 4 pom. udii dei passi pesanti sulla scala e sul corridoio dinanzi alla mia stanza. Tosto dopo si bussò al mio uscio; apersi e, con mia sorpresa, mi vidi di fronte ad una forte pattuglia militare. Un primo tenente con quattro r. carabinieri chiesero il permesso di entrare. Dietro di loro vidi la faccia amichevole del segretario del consolato germanico, il quale, vedendomi sorpreso, si affrettò a dirmi: Si vuole operare da lei una perquisizione. Il comandante di piazza generale Salsa ne ha avvertito personalmente il console, il quale ha incaricato me di assistere all'operazione.

Il corrispondente domandò quale fosse il motivo di questo provvedimento. Il funzionario consolare stringendosi nelle spalle disse: Vige lo stato di guerra.

Il corrispondente fa seguire quindi alcune sue supposizioni circa i motivi della perquisizione, e dice di essersi chiesto se forse egli era spiaciuto ad uno dei corrispondenti italiani, coi quali egli non praticava, perchè la loro gioventù non confaceva con la sua età, e dei quali egli leggeva con grande sorpresa le relazioni, esaltanti qualunque combattimento fortunato agli avamposti come una grande vittoria napoleonica. Mentre egli rifletteva sul motivo della perquisizione, l'ufficiale e due carabinieri erano entrati nella stanza, e l'ufficiale, dopo averlo salutato cortesemente, gli domandò se egli fosse il signor Kutschbach. Dopo aver avuto risposta affermativa, l'ufficiale annunciò di aver avuto l'ordine di praticare la perquisizione.

L'operazione quindi venne eseguita da due carabinieri, i quali raccolsero tutte le carte scritte, legandole in un fascio. Un'ora dopo il corrispondente si recò dal console.

La lettera chiude dicendo: Da conoscenti ho appreso che forse i miei frequenti contatti col console austriaco signor de Kwiatowski, nonchè la circostanza che di quando in quando io ricevo lettere da Costantinopoli ed anche ne mando colà (due dei miei figli - dice il corrispondente - vivono a Costantinopoli) mi hanno reso sospetto.

Ipotesi circa la mediazione delle potenze

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Si può ormai dichiarare positivamente che i tentativi ripresi recentemente dalla diplomazia per ristabilire la pace fra l'Italia e la Turchia sono completamente falliti; così pure sono fallite le pratiche per un armistizio fra i due belligeranti.

La «Wiener Allg. Ztg» aggiunge: Noi registriamo questa notizia del nostro corrispondente berlinese con ogni riserva, ricordando che giorni fa, noi, in base ad informazioni attinte da fonte competente, dichiarammo che le voci di trattative di pace circolanti non meritavano alcuna fede, già per il fatto che da nessuna parte erano stati intrapresi passi ufficiali a favore d'una mediazione.

COLONIA 9 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli: Si assicura che nessun Governo sta trattando in qualche modo con la Turchia per trovare la base per la pace. I circoli ufficiali turchi dichiarano che in genere questa questione non si trova più all'ordine del giorno. Qui va aumentando la diffidenza contro la Bulgaria, benchè si ritenga che il Governo bulgaro non approvi l'attività del comitato macedone.

Un ministro turco

che parla della base delle trattative per la pace, asserendo nello stesso tempo che le voci di pace vengono dall'Italia

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il «Sabah» pubblica un'intervista col ministro della guerra il quale, a proposito delle voci di pace provenienti da fonte italiana, dichiarò che la Porta non ha fatto alcun passo in proposito. Fintantochè la sovranità del sultano su Tripoli e Bengasi non sarà riconosciuta è impossibile la pace. Il ministro crede che la pubblicazione del decreto di annessione non impedirebbe all'Italia di condurre trattative su altra base. Il ministro disse: La nostra situazione a Bengasi migliora di giorno in giorno. L'Italia abbisognerebbe di parecchi anni per consolidare la sua posizione.

I giovani turchi per lo scioglimento della Camera

Said nuovamente dimissionario?

COSTANTINOPOLI 9 (N). L'«Ikdam» registra la voce, incontrollabile, secondo la quale il granvisir avrebbe già rassegnate le dimissioni.

Il «Tanin» pubblica un dispaccio della provincia alla Porta, in cui si biasima il contegno dei deputati e si chiede lo scioglimento della Camera. Il dispaccio è evidentemente dovuto alle influenze dei giovani turchi.

Gli armeni di Costantinopoli contro il loro patriarca

BERLINO 9 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: Iersera una folla eccitatissima si raccolse dinanzi alla sede del patriarca degli armeni cattolico-romani. Il patriarca, vedendosi minacciato nella vita, ne avvertì il granvisir, che mandò soldati a disperdere la folla.

Una deputazione si recò dal patriarca per dichiarargli che gli armeni cattolici non vogliono affidare l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico e la tutela dei loro privilegi in Turchia al patriarca nominato dal papa; quindi gli si accordano 5 giorni di tempo per dimettersi.

L'assemblea nazionale armena deliberò di suggerire al Governo di costringere il patriarca a dimettersi.

La „Dante Alighieri" in squadra

ROMA 8. Nella prossima primavera tre unità recheranno il loro contributo alla flotta. La «Dante Alighieri», la prima «dreadnought» varata nell'agosto del 1910 e che già fece le sue prove di macchina da Spezia a Sestri Ponente, assistendo al varo della «Leonardo da Vinci», ha ancora bisogno di qualche mese per l'allestimento, ed in primavera entrerà a far parte della flotta con i suoi formidabili 12 cannoni da 305.

Ma oltre ad essa due altre navi, che per disgraziati eventi non hanno potuto partecipare alle operazioni di guerra, ritorneranno a far parte delle unità combattenti: la «San Giorgio» e la «Regina Margherita». La «Regina Margherita» infatti ha dovuto fare importanti modificazioni all'apparato motore e sarà pronta tra qualche giorno. La «San Giorgio» che si trova ora a Napoli in bacino, guarita dalle immani ferite, potrà anch'essa al principio di aprile ritornare alla navigazione al fianco delle altre tre unità del suo tipo.

L'inchiesta di una rivista berlinese

sulla Triplice

L'opinione di tre personalità austriache sui rapporti austro-italiani

BERLINO 9 (N). L'antica autorevole rivista «Nord und Süd», ora diretta dal noto filosofo professore Lodovico Stein, inizia un'azione a favore della Triplice. Il prossimo numero, del 15 gennaio, porterà articoli di tre austriaci, e cioè Friedjung, Guglielmo Singer e Steinwender; nel numero seguente parleranno gli italiani.

Friedjung, in un articolo intitolato «Bülow e la Triplice», svolgerà le sue note idee tripliciste.

Singer, in un lungo articolo dal titolo «Più luce», si rivolge ai colleghi della stampa, scongiurandoli di mettersi al servizio dell'umanità e di astenersi da ogni azione che aizza i popoli, emancipandosi da pregiudizi. Conchiude dicendo che se la stampa dei paesi alleati chiedesse pace, giustizia e reciproca benevolenza e amicizia, compirebbe una grande opera storica.

Steinwender comincia col ricordare la progettata gita di parlamentari austriaci a Roma, accenna all'amicizia dei liberali tedeschi per l'Italia, osservando che soltanto i clericali tedeschi e alcuni alti militari sono nemici dell'Italia. Passa quindi a parlare degli interessi dell'Italia e dell'Austria, affermando che fra l'Austria e l'Italia non esiste nessun punto di conflitto, mentre esistono interessi comuni. Potrebbe infatti giungere un momento in cui le potenze della Triplice dovrebbero uscire dal loro compito pacifico. Nulla separa l'Italia dall'Austria, mentre le uniscono il bisogno della pace, il commercio, l'appoggio che l'Italia dà alla libertà, la gratitudine per la cultura italiana, l'ammirazione per la bellezza del paese. Perciò tutti debbono adoperarsi affinchè l'attaccamento alla Triplice, ora limitato ai magiari e ai tedeschi liberali, diventi presto opinione pubblica generale.

Le maggiori spese militari

in Austria-Ungheria

VIENNA 9 (N). La «Zeit» reca che nel bilancio comune che sarà presentato alle Delegazioni, l'amministrazione militare e della marina da guerra preventiva certe spese in più richieste dai nuovi progetti militari. Così per l'esercito si chiederanno in più per l'anno corrente un credito di 11 milioni una volta tanto per spese occorrenti per il passaggio dalla ferma attuale alla ferma ridotta; un credito annuo in più di 6.700.000 destinato fra altro a premi di servizio per sottufficiali per il miglioramento delle condizioni materiali dei sottufficiali che servono in più della ferma obbligatoria; un credito in più di 8 milioni una volta tanto per lavori fortificatori e simili; altri 13 milioni e mezzo circa per coprire sorpassi di crediti. La riforma militare richiederà una spesa complessiva di circa 75 milioni per spese da farsi una volta tanto, che sarà ripartita su parecchi bilanci; le spese annue permanenti in più ascenderanno a 64.850.000. Naturalmente tutti questi crediti saranno ripartiti fra l'Austria e l'Ungheria in base alle quote. L'amministrazione della marina da guerra, prescindendo dalle maggiori spese per costruzioni di navi, chiederà per gli anni dal 1912 al 1915 un credito annuo di un milione per la costruzione di una diga a Pola.

Il capo dello stato maggiore in udienza

Il giuramento del luogotenente della Moravia

VIENNA 9 (B). L'Agenzia Wilhelm reca: Stamane l'Imperatore ha preso nota a Schönbrunn dei rapporti degli aiutanti generali conte Paar e barone Bolfras, ricevendo poi in udienza particolare il capo dello stato maggiore tenente maresciallo Schemua. Quindi ricevette a rapporto il direttore del gabinetto, barone Schiessl. Dopo le udienze l'Imperatore accolse il giuramento del nuovo luogotenente della Moravia, barone dott. Bleyleben.

Verso una crisi ministeriale in Francia?

Vivace incidente nella commissione del Senato fra Caillaux, de Selves e Clemenceau.

De Selves dimissionario

PARIGI 9 (N). Il ministro degli esteri De Selves ha rassegnato le dimissioni in seguito agli avvenimenti odierni alla commissione del Senato. Il presidente dei ministri Caillaux aveva dichiarato che non erano avvenute trattative non ufficiali tra Parigi e Berlino. Clémenceau chiese quindi al ministro degli esteri, se poteva confermare questa dichiarazione. De Selves disse, dopo un po' di titubanza: Non posso rispondere a questa domanda, giacchè mi trovo tra due doveri, cioè il dovere di dire tutto, ed il dovere di mantenere la solidarietà del ministero.

Particolari sull'incidente

Un ministro degli esteri imbarazzato - Un diverbio fra Caillaux e Clemenceau

PARIGI 9 (N). Sull'incidente nella commissione del Senato, che ebbe per conseguenza le dimissioni del ministro De Selves, apprendo ora la seguente versione: Il presidente dei ministri Caillaux aveva fatto un'esposizione delle trattative riguardanti le ferrovie marocchine e di altre trattative, condotte contemporaneamente e riferentesi al progetto della ferrovia del Congo e del Camerum, dichiarando sulla sua parola d'onore di non aver mai condotto trattative sorpassando il ministero degli esteri o all'insaputa dell'ambasciatore Giulio Cambon.

Clémenceau domandò quindi a De Selves se Cambon fosse stato tenuto al corrente di tutte le conferenze e trattative svoltesi fra Berlino e Parigi, e chiese, in particolare, se il ministro degli esteri De Selves fosse in grado di confermare su questo punto la dichiarazione del presidente dei ministri.

De Selves esitò a rispondere, e quindi il presidente della commissione Bourgeois ripetè la domanda. De Selves dichiarò allora, con fare impacciato: Non posso rispondere, perchè mi incombe un doppio dovere: quello di rispettare la verità e quello di salvare gli interessi della Francia.

Secondo un'altra versione De Selves avrebbe aggiunto «nonchè gli interessi della solidarietà ministeriale». Clémenceau allora replicò: La vostra risposta potrà essere forse considerata come corretta dai membri della commissione, uno solo eccettuato, e questo sono io giacchè voi poco fa foste da me e mi diceste il contrario!

La seduta fu levata fra grande eccitazione. Il presidente dei ministri uscì dall'aula ed ebbe nei corridoi un colloquio molto vivace con Clémenceau. Poi ebbe luogo una breve conversazione fra Caillaux e De Selves.

Il ministero in difficilissime condizioni

La decisione ad oggi

La voce che il ministro degli esteri de Selves aveva rassegnato le dimissioni si sparse con straordinaria rapidità. Il suo ritiro era atteso fin da quando alla Camera, durante la discussione della convenzione marocchina, si dimostrò tanto impacciato ed assolutamente inferiore al suo compito, ma si aveva l'intenzione di fargli credito, come ai suoi altri colleghi, almeno fino al disbrigo della convenzione anche al Senato. La sua nuova «gaffe» invece ha precipitato gli avvenimenti. Più che dimettersi si può dire che egli è stato ora addirittura messo alla porta da Caillaux; ma la sua caduta minaccia di trascinare seco tutto il gabinetto. Già stasera si parlava di gravi dissidi scoppiati fra i ministri; e si diffuse anche la voce che pure Cruppi voleva dimettersi, voce che però non fu confermata. Anche la posizione del presidente dei ministri Caillaux sembra essere divenuta oltremodo difficile.

Dopo le 9 ebbe luogo al ministero della marina una conferenza dei ministri, per decidere circa la possibilità di un rimpasto del gabinetto, oppure se tutto il ministero debba dimettersi. Quest'ultima eventualità sembra la più probabile. Un ministero d'affari quindi potrebbe più facilmente far passare la convenzione al Senato. Domani si terrà un consiglio dei ministri ufficiale in cui si prenderà una decisione definitiva.

Delcassé agli esteri?

Si dice che il presidente dei ministri Caillaux inviterà Delcassè ad assumere il portafoglio degli esteri.

Il consorzio franco-germanico per il Congo

Il deputato repubblicano moderato Jean Roche domanda nel suo giornale «La Republique français» al Governo se il ministero Monis al suo avvento al potere non abbia ricevuto già nel marzo dell'anno scorso la relazione sul consorzio franco-germanico per il Congo di cui si era a suo tempo progettata l'istituzione. Nella relazione si rilevava che da parte germanica si attribuiva grande importanza alla continuazione delle trattative e si aggiungeva che eventualmente avrebbe potuto seguire una manifestazione spiacevole per la Francia.

Il protettorato francese nel Marocco

L'organizzazione militare

PARIGI 9 (B). Oggi si riunirà sotto la presidenza di Fallières il Consiglio supremo della difesa nazionale, per discutere, a quanto recano i giornali, circa la organizzazione militare del protettorato nel Marocco. In nesso si considererebbe anche il problema derivante dal fatto che il rinforzo del corpo di occupazione nel Marocco produrrà sensibili lacune nell'esercito della madrepatria e dell'Algeria, ed i modi per porvi riparo.

La Spagna formerà un esercito indigeno

A quanto si comunica da Madrid il Governo spagnuolo progetta la formazione di un esercito coloniale indigeno, al comando di ufficiali spagnuoli, per la regione del Riff. Queste truppe ascenderebbero a 15.000 uomini e sarebbero mandate agli avamposti, mentre la guarnigione di Melilla sarebbe composta esclusivamente di truppe spagnuole. Inoltre si terrebbero pronte forze sufficienti per il caso di bisogno ad Algesiras e Malaga.

Brisson rieletto presidente della Camera

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori, rieleggendo a presidente Brisson, con 257 voti su 309 votanti.

I rapporti anglo-germanici

Pretese dichiarazioni del principe ereditario germanico, smentite

BERLINO 9 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Londra che il corrispondente berlinese dello «Standard» sarebbe stato autorizzato da parte competente a dichiarare che il principe ereditario di Germania fu molto sorpreso allorchè seppe dai giornali che il suo contegno durante la discussione al Reichstag nella seduta del 10 dicembre era stato interpretato come una manifestazione ostile all'Inghilterra. Invece i suoi atti di disapprovazione in quel giorno erano piuttosto diretti principalmente contro certi dettagli della politica estera che egli biasima; è assolutamente contrario alla verità l'affermare che il principe durante il discorso di Heydebrandt avesse espresso la sua approvazione ai passi ostili all'Inghilterra contenuti in quel discorso.

Il corrispondente dello «Standard» afferma di sapere che è desiderio del principe ereditario che si sappia tutta la verità sul suo contegno: il principe è in realtà amico dell'Inghilterra. Il suo desiderio d'eliminare i malintesi sarebbe così vivo, che egli avrebbe esposto ad alcuni suoi amici in Inghilterra a voce ed in iscritto le sue idee circa la Granbretagna. Queste comunicazioni del principe ereditario, secondo quanto crede il corrispondente dello «Standard», sarebbero informate a uno spirito di sincera amicizia per l'Inghilterra.

La «Berliner Zeitung» osserva che dopo l'impressione destata dall'intervista con lord Lonsdale, come se l'imperatore Guglielmo corresse dietro all'Inghilterra, pare che si voglia rinforzare questa impressione col diffondere simili enunciazioni che si attribuiscono al principe ereditario.

BERLINO 9 (B). In luogo competente si dichiara che il principe ereditario non ha fatto alcuna dichiarazione al corrispondente berlinese dello «Standard», nè lo autorizzò alla pubblicazione di alcuna sua pretesa dichiarazione. E' vero che qualche tempo fa il giornale inglese si è rivolto al principe ereditario con la preghiera di esprimersi circa la sua posizione ed i rapporti coll'Inghilterra, ma allora si comunicò al giornale che il principe ereditario non si sentiva in diritto di esprimere ufficialmente la sua opinione circa la sua posizione di fronte all'Inghilterra. Non esiste però alcuna dichiarazione che abbia potuto indurre lo «Standard» alla sua pubblicazione.

L'eventualità di un'invasione in Inghilterra

Dichiarazioni di lord Haldane

LONDRA 9 (N). In un'adunanza di persone appartenenti alla milizia territoriale a Edimburgo, il ministro della guerra lord Haldane, dichiarò che l'eventualità di una invasione straniera in Inghilterra è stata studiata tanto spesso da lui e dal comitato di difesa, che essi ora si ritengono sicuri perfettamente di aver preparato il miglior piano di difesa possibile.

I rivoluzionari cinesi

convocano per proprio conto l'Assemblea nazionale

LONDRA 9 (N). Si ha da Pechino che i rivoluzionari cinesi hanno deciso di convocare l'assemblea nazionale a Sciangai, senza curarsi del governo di Pechino.

WASHINGTON 9 (N). Il Governo annunzia l'invio di 500 uomini in Cina. Questa truppa dovrà cooperare al mantenimento del servizio ferroviario fra Pechino e la costa. Si dice che l'inviato americano a Pechino, dopo una conferenza col corpo diplomatico, abbia raccomandato l'invio del riparto suaccennato come del tutto sufficiente.

PIETROBURGO 9 (N). A quanto si dice, è imminente la nomina del consigliere d'ambasciata a Vienna de Krupenski a inviato a Pechino inluogo dell'inviato Korostowez.

La Mongolia e la Russia

PECHINO 9 (N). La Russia chiese circa la Mongolia l'assicurazione che non sieno puniti i delegati mongoli che furono recentemente a Pietroburgo. L'inviato russo ha informato il Governo cinese che attende prossimamente risposta alla nota russa.

La gendarmeria doganale persiana

BERLINO 9 (N). Si telegrafa da Teheran: La gendarmeria doganale creata da Shuster sarà unita alla gendarmeria addestrata dagli ufficiali svedesi di gendarmeria. Insieme a Shuster, il quale partirà domani, lascieranno la Persia anche gli ufficiali americani della gendarmeria doganale.

Una strana disposizione del ministero prussiano

circa la cremazione delle donne, revocata

BERLINO 9 (N). La stampa liberale protesta indignatissima contro la disposizione emanata dal ministro dell'interno nel regolamento per la cremazione, secondo la quale prima di passare alla combustione dei cadaveri femminili i medici dovrebbero verificare l'eventuale verginità. Una commissione scientifica ha studiato la questione se vi sia dal punto di vista pratico la necessità di questa constatazione, negando dopo ampia discussione il relativo quesito. Quindi il ministro dell'interno ha revocato la disposizione.

Humperdinck peggiorato. BERLINO 9 (N). Nel corso del pomeriggio lo stato del maestro Humperdinck è peggiorato, cosicchè si nutrono serie apprensioni.

Le salme dei Karageorgevic a Topola. BELGRADO 9 (B). Sono giunte stasera qui le salme del principe Alessandro e della principessa Persida Karageorgevic, che saranno trasportate domani a Topola per essere deposte, con grande pompa ecclesiastica e militare, nel nuovo mausoleo.

L'imminente emissione di buoni del tesoro in Austria

VIENNA 9 (N). Le trattative per la emissione dei buoni del tesoro incominceranno la settimana prossima, dopo il ritorno del ministro delle finanze. Probabilmente il primo importo da emettersi ammonterebbe a 150 milioni di corone al 4%.

Un indennizzo alle fabbriche di fiammiferi

VIENNA 9 (N). Dal fondo di carestia si concederà una sovvenzione di circa 700-800.000 corone alle piccole fabbriche di fiammiferi per indennizzarle per il divieto di fabbricare fiammiferi con fosforo.

Il grattanuvole dell'„Equitable" in fiamme

Sette vittime - 100 milioni di danno

LONDRA 9 (N). Si comunica da Nuova York che stamane in seguito ad un errore del portinaio nell'accendere il fuoco per la calefazione centrale si sviluppò un incendio nel palazzo della società di assicurazioni sulla vita «Equitable», uno dei più alti grattanuvole di Nuova York. In breve tutto l'edificio fu pieno di fumo. Gli ascensori erano divenuti inservibili ed i pompieri dovettero con grande stento portare al sicuro le persone dai piani superiori mediante scale. Sette persone perirono tra le fiamme, molte persone furono ferite gravemente. Il danno ascende a venti milioni di dollari.

Altri particolari

NUOVA YORK 9 (B). Due ore dopo lo scoppio dell'incendio l'edificio dell'«Equitable» era trasformato in una fornace ardente. I pompieri dovettero limitarsi a localizzare l'incendio e salirono perciò sui tetti dei grattanuvole circostanti. Nel quartiere dell'incendio si dovette sospendere ogni lavoro, perchè gli impiegati non potevano recarsi nei loro uffici. Le banche adiacenti non furono danneggiate dal fuoco, e vennero custodite dalla polizia durante l'opera di spegnimento. L'«Equitable» comunica di essere in possesso di duplicati di tutti i documenti, sicchè potrà riprendere gli affari senza interruzione.

La scomparsa del pallone „Salzburg"

L'aspra critica di un giornale viennese

VIENNA 9 (N). La «Mittags Zeitung» scrive a proposito della scomparsa del pallone «Salzburg» dell'arciduca Giuseppe Ferdinando: Sono trascorsi 14 giorni dacchè il primo tenente Werner è partito da Salisburgo col pallone sferico «Salzburg» ed è scomparso. Qui il giornale fa seguire varie ipotesi sulla fine che può avere fatto l'ufficiale, ed osserva fra altro che il Werner forse sarà morto, di fame e di freddo, dopo aver atteso invano soccorsi; quindi domanda se proprio non era possibile tentare di salvarlo. Il giornale dice che di rado si sarebbero potuti spiegare per salvare una persona pericolante sui monti mezzi di salvataggio così potenti come nel caso del «Salzburg»; eppure questa volta si è trascurato affatto di ricorrere a questi mezzi. Tre comandanti di corpo d'esercito (Vienna, Innsbruck e Graz) avrebbero potuto mettere in opera i mezzi più vasti ed efficaci per salvare il povero primotenente Werner, e invece essi non hanno fatto il minimo passo. L'unico personaggio militare il quale ha fatto qualche cosa, sebbene alquanto in ritardo, per tentare il

salvataggio dell'ufficiale, fu il comandante di divisione di Linz, l'arciduca Giuseppe Ferdinando, il quale una settimana dopo la scomparsa del pallone si recò nella regione in cui l'aerostato era stato visto per l'ultima volta, fece personalmente ricerche e inviò 10 uomini a rintracciare l'ufficiale. Fu certamente dovuto all'iniziativa dell'arciduca se ora finalmente si manda da Linz anche un riparto di truppe alla ricerca. Naturalmente ora non si tratta che di ritrovare un cadavere. Invece se si fosse intrapresa prima un'azione di salvataggio si sarebbe forse potuto ancora salvare il disgraziato ufficiale. L'esercito dispone di migliaia di skiatori, molte centinaia d'ufficiali sono addestrati nell'uso degli «ski» e in genere nel turismo alpinistico, e nessuno di questi fu finora messo in movimento per tentare questo salvataggio d'un camerata. Il primotenente Werner è stato semplicemente abbandonato da tutti.

La scoperta di un'antica città gallica

PARIGI 9 (N). Praticando scavi in vicinanza della Garonna si sono messe alla luce estese rovine di una città dell'epoca gallica, che pare sia Sos, menzionata da Giulio Cesare nella sua storia «De bello gallico». Gli abitanti di Sos furono i primi che opposero resistenza alle legioni romane. In vicinanza delle rovine della città si scopersero antiche miniere abbandonate.

L'anarchico Jaffei troverà asilo a Londra

PERUGIA 9 (N). Stanotte con il diretto Ancona-Bologna è partito per l'Alta Italia alla volta di Londra Vittorio Jaffei, il famigerato «Biondino», implicato nel regicidio di Monza. Il Jaffei, dopo di essersi trovato a Patterson nelle conventicole anarchiche frequentate dal Bresci, era presente a Monza il giorno del regicidio. E fu in quel giorno che sovvenne il Bresci di denaro e gli scrisse la nota lettera firmata «Biondino», in cui si trovava la frase: «Tu hai fatto la festa al padre, noi la faremo al figlio». Nonostante la gravità di questa circostanza, egli, come è noto, fu assolto nell'istruttoria per mancanza di prove. Recatosi all'estero, la polizia internazionale non lo perdette mai di vista; fu espulso da tutti gli Stati d'Europa e degli Stati Uniti d'America e perfino dall'Australia e dalla Turchia, dove non gli valse la geniale trovata di essersi convertito all'islamismo e il conseguente travestimento da turco. Egli però fece vita avventurosa e romanzesca. Nei primi del 1911 ritornò di sorpresa in patria e poi si seppe che si era fermato a Stupinigi e a Moncalieri nel tempo dei funerali delle principesse Clotilde e Maria Pia. La questura lo strinse in una sorveglianza rigorosissima. Ora pare che egli dai suoi compagni di Londra, che lo avevano sempre aiutato con denaro nelle sue peregrinazioni, abbia avuto l'assicurazione di tranquillità e di lavoro. Per ciò stanotte è partito alla volta di Londra. Era accompagnato da numerosi agenti e il suo viaggio è, naturalmente, dichiarato a tutte le questure.

Il testamento di un canonico.

BUDAPEST 9 (N). Giorni fa è morto ad Albareale, per insulto apoplettico, il canonico Horwath Kalona. Il testamento aperto oggi contiene questa disposizione: Mi si seppellisca in una bara di legno greggio e la sepoltura sia affidata ad un frate. Col denaro risparmiato dei funerali si paghino i debiti che fui costretto a fare nella splendida miseria del mio canonicato.

Falsificatori di banconote arrestati.

BUDAPEST 9 (UB). La polizia ha arrestato un tal Ilim Mladen, proprietario d'un caffè di Belgrado, accusato di essere il capo d'una banda di falsificatori di banconote da venti dinari messe in circolazione in Serbia. Una banconota falsa fu trovata indosso all'arrestato.

Lo scoppio di un serbatoio di gas. Morti e feriti.

LONDRA 9 (N). A Nottingham è esploso un colossale serbatoio di gas, per fortuna in un'ora in cui in vicinanza non si trovava alcun operaio. Il serbatoio con uno scoppio formidabile fu lanciato in aria, e frammenti di ferro volarono in tutte le direzioni: alcune persone furono ferite. Contemporaneamente rovinarono le pareti della cisterna su cui posava il gasometro, e un'enorme quantità d'acqua si riversò sulla via inondando le cantine delle case vicine. In un locale sotterraneo annegarono un uomo e una donna.

Violento nubifragio a Yalta.

YALTA 9 (N). Una pioggia dirottissima continuata per due giorni ha causato gravissimi danni in città. Nelle vie il lastricato è completamente sconnesso, le abitazioni al pianterreno in molte case sono inondate.

Il delitto di un geloso.

VIENNA 9 (N). L'«Extrablatt» ha in data di Nuova York: A Filadelfia il proprietario di un albergo, ingelositosi d'un suo avventore, risolvette d'avvelenarlo mescolando veleno alle pietanze a lui destinate. Volle però il caso che ne mangiassero anche la moglie dell'albergatore e altri 9 clienti: 5 persone sono morte, ed altre versano in condizioni disperate all'ospedale.

Falsi monetari in un treno.

TETSCHEN 9 (N). Durante la visita doganale del vagone per Flessinga del treno celere da Vienna si trovarono monete d'oro false, nonchè stampi per il conio di pezzi da venti e dieci corone. Il treno fu fermato per mezz'ora, ma i falsi monetari non furono trovati, malgrado la perquisizione personale dei passeggeri.

Due velieri naufragati.

LECCE 9 (N). Durante la scorsa notte a causa del vento impetuoso, sulla costa di Brindisi, presso le batterie naufragarono due velieri. Undici marinai furono salvati e ricoverati dai soldati delle stesse batterie; due marinai scomparvero; di uno di essi fu poi rinvenuto il cadavere.

Nevicate in Galizia.

LEOPOLI 9 (N). Causa le forti nevicate è sospeso il servizio ferroviario su parecchi tronchi.

Vittime di un'esplosione.

ANGOULEME 9 (B). L'esplosione nella fonderia di cannoni di Ruelle (vedi «Piccolo della sera» di ieri) furono uccisi 8 operai e 11 gravemente feriti.

Bufera di neve nella Russia meridionale.

CHARKOFF 9 (N). Una bufera di neve imperversata su tutta la regione ha causato gravi devastazioni. Alberi furono sradicati, tetti asportati, il servizio tramviario è paralizzato, i treni ferroviari subiscono lunghi ritardi.

Le nozze dell'ex-prete Murri.

ROMA 8. L'on. Murri sposerà la signorina Lund alla fine del 1912 sa non nel gennaio del 1913. L'on. Murri, a metà del prossimo luglio, si recherà nell'America del Sud ove resterà per un ciclo di conferenze fino alla metà di ottobre. Il matrimonio -matrimonio puramente civile - non avverrà in Italia. Avverrà in Norvegia: a Bergen, patria della signorina Lund, che è figlia, come si sa, dell'expresidente del Senato norvegese e ora presidente della Banca di Norvegia, dott. John Lund. La signorina Lund, che da qualche anno ha scelto a propria dimora Roma, ove è nota per il suo spirito e la sua coltura, si trova in Italia da non pochi anni. Prima la signorina abitava a Varese. La Lund, luterana, pochi anni dopo la sua venuta in Italia abbandonava la religione paterna e passava al cattolicismo.

La moglie di un avvocato milanese suicida per gelosia.

NAPOLI 8. Oggi, una signora viennese, certa Clara Schottler, maritata all'avvocato milanese Raffaele Carrias, con lui qui residente e gelosissima del marito, dopo una violentissima scena col medesimo perchè si credeva tradita, ingoiava varie pastiglie di sublimato corrosivo. Condotta subito all'ospedale, vi giungeva moribonda.

IL BIPLANO SILENZIOSO.

LONDRA 8. Come fu annunciato, ad Aldershot, presso Londra, nella Fabbrica Militare di dirigibili ed aeroplani è stato costruito in questi giorni un nuovo aeroplano militare che, si afferma, è quanto di meglio si sia saputo finora mettere insieme, e, portato all'esperimento, ha dato soddisfacentissimi risultati. Eccovi ora qualche particolare. L'apparecchio, che è un biplano, offre tre caratteristiche principali: può essere messo in azione e moto completamente e solamente dal pilota, è quasi interamente silenzioso, e raggiunge normalmente la velocità di 90 chilometri all'ora. Un ingegnoso meccanismo automatico mette in moto l'apparecchio, di modo che il pilota può porre in azione l'elica, che si trova sul davanti, da sè stesso senza aiuto di altri. Il rumore, sia del motore che dell'elica, è quasi ridotto a nulla e solo può essere udito un certo ronzio quando l'aeroplano vola assai basso. Il motore è, come tutto l'aeroplano, di fabbrica inglese: un «Wolseley». Un aviatore militare che esperimentò il biplano dichiarò che la silenziosità non è difficile cosa ad ottenere in un motore e disse di non comprendere perchè ogni aeroplano che abbia motore non ad asse rotativo, non abbia ad essere silenzioso. Questo genere di motori non furono applicati finora agli aeroplani perchè meno veloci, ma il costruttore di questo apparecchio sembra sia riuscito a conciliare la grande velocità con la silenziosità. L'una e l'altra sono state controllate, essendo la velocità risultata effettivamente di 90 chilometri all'ora, mentre tutti gli spettatori all'esperimento di ieri poterono constatare che a cinquanta metri d'altezza o di distanza il rumore del motore o dell'elica non si udiva più.

Nella sesta pagina: **La Dieta del Friuli. - Elezioni comunali a Medea. - Una sala G. Verdi ad Aiello. - Cose del Comune di Pola. - Una lettera da Tripoli. - Giunta comunale di Rovigno.** - Nella settima pagina: l'appendice: **La fata delle Brughiere.**

ASTERISCHI

Il prof. Girolamo Mirto, medico primario del Manicomio di Palermo, dedica un opuscolo alle sue impressioni sui nuovi Frenocomi di Vienna e di Trieste. Narra che, recandosi in Germania, ebbero speciale attrazione per lui le soste a Monaco, a Vienna e a Trieste; nella prima città per visitarvi la grandiosa clinica psichiatrica; nelle due altre «per compiere un attento esame dei due importantissimi manicomi, sorti da pochi anni, vero segnacolo di progresso civile, forse non superato, nella gara delle Nazioni per la migliore assistenza degli ammalati di mente». Difatti egli dà nel suo opuscolo una descrizione nitidissima dell'istituto triestino che colloca senz'altro fra gli istituti-modelli, e che designa a tutti i colleghi italiani, paragonandolo al grandioso frenocomio di Vienna, come un'opera dalla quale molto è da apprendere «sotto tutti i punti di vista, della igiene, della tecnica, dell'edilizia, dello indirizzo generale improntato alle più larghe vedute di progresso civile».

*

Fra le molte cartoline illustrate, hanno sempre la preferenza, quando si è triestini, quando si è trentini, quando si appartiene alle nostre province, le cartoline vendute a vantaggio della Lega Nazionale. Ma anche in queste si ama variare: e una nobile variante è la cartolina messa testè in vendita «pro Lega» da un gruppo di giovani, i quali vollero riprodurvi un'effigie di Dante disegnata da un loro compagno giovinetto, Giannino Marchig, allievo del Ginnaio comunale, di soli quindici anni d'età. Non è un'interpretazione comune della testa del poeta, ed è anche disegnata con un sentito ed espressivo chiaroscuro, che certamente fa onore all'adolescente e deve considerarsi come una buona promessa del suo ingegno.

CRONACA LOCALE

DUE LAPIDI

La prossima settimana - il 18 gennaio - si ricorderà il quarantesimo anno della morte di Pietro Kandler.

La Minerva ha già invitato i suoi soci alla commemorazione di questo anniversario. Ma la città? Che cosa farà la città per onorare la memoria del suo insigne storiografo?

Non ancora è murata una lapide sulla casa dove ebbe i natali Pietro Kandler. Decretata è già da molti anni, per voto del Consiglio; eseguita e collocata non ancora.

Di che non è colpa una minor devozione o una minor riconoscenza che Trieste avesse alla memoria di questo fervidissimo ingegno; ma piuttosto il caso veramente singolare onde il promovimento della lapide a Pietro Kandler s'intralciò al promovimento d'un'altra lapide, con la quale la città avrebbe voluto sciogliere un altro suo debito di ricordanza e che fu ostinatamente proibita dall'autorità.

Diciamo la lapide sulla casa dove nacque Giuseppe Revere.

Dell'una e dell'altra fu parlato nella seduta del Consiglio del 3 dicembre 1899. Chi ne rammentava il dovere alla città era Felice Venezian. Egli chiedeva lo stesso onore per lo storiografo e per il poeta; per lo storiografo che era stato coadiutore del Mommsen nello studio delle lapidi romane in questi paesi, e per il poeta che era stato compagno di Nicolò Tommaseo e di Adamo Mickiewicz.

Il Consiglio approvò e sollecitò il collocamento dell'una lapide e dell'altra. Le autorità politiche proibirono l'apposizione della lapide al Revere. Già dieci anni prima, il domani della sua morte, avevano proibito di trasportarne le ceneri a Trieste, e cotesto divieto ebbe riconferma dopo tanto trascorrer di tempo. Ma non solo le ceneri di Giuseppe Revere non doveva avere Trieste in quel cimitero di Sant'Anna che egli aveva fervidamente desiderato per il suo ultimo sonno; nemmeno una semplice lapide doveva richiamare al suo nome il pensiero del passante distratto e illuminarlo di riverenza. Pietro Kandler ebbe una via da lui nominata, ebbe una scuola, ebbe un busto almeno nel cimitero e un'epigrafe; Giuseppe Revere nulla; inonorato dal suo paese natale, doveva giacersene lontano, come era vissuto in esilio.

Delle due lapidi si era parlato nelle stesse circostanze; e la lapide sulla casa natale di Pietro Kandler subì quasi involontariamente le circostanze che s'erano opposte all'esaudimento del voto verso la memoria del Revere. Si era rassegnati per forza ad aspettare che, dopo l'ala della morte, il passar del tempo e il ricomporsi della fisonomia del poeta nella storia letteraria di anni già lontani, permettessero finalmente di collocare la pietra commemorativa sulla sua casa. E cotesta rassegnazione, cotesta aspettazione, facevano di rimando procrastinare anche il collocamento della lapide in onore dello storiografo. Così passarono gli anni. La volontà di onorare i suoi morti era a Trieste inacerbita dal pensiero di dover escludere il Revere, uno dei più degni.

E siamo alla vigilia del quarantesimo anniversario della morte di Pietro Kandler.

Che qualche cosa debba farsi per lui è nella mente di tutti; il tempo, mentre permise una indulgente valutazione storica degli errori del suo giudizio, ingrandì meravigliosamente la stima del suo ingegno, acuto, industre, versatile, accanito all'opera. Qual migliore momento che cotesto anniversario per dare esecuzione al voto della lapide onoraria? L'epigrafe è pronta; la dettò Attilio Hortis: mancano soltanto il marmo, e lo scalpello che incida e la solennità dello scoprimento.

Ma qual migliore momento per ricordare che, riaffermando dodici anni or sono l'onoranza cittadina a Pietro Kandler, il Consiglio voleva apposto ugual ricordo alla casa del Revere? Anche per questa lapide l'iscrizione è pronta; lo stesso Attilio Hortis la compose, e si ricordano in essa soltanto due fatti innegabili: che in quella casa di Trieste il poeta nacque e che fu onore delle lettere italiane.

Quale lapide più obiettiva nel presentarsi come un atto di giustizia reso all'ingegno, e quale più innocente?

Dodici anni or sono, essendo pur da gran tempo le ceneri del poeta custodite in un'urna, nulla di ciò che toccasse al Revere sembrava innocente. Si era già permesso alla Dalmazia di inalzare un monumento al suo grande Nicolò Tommaseo, che aveva avuto ben altro destino di agitatore e di ribelle. Per concedere al Revere lo stesso riconoscimento storico imparziale i tempi non sembravano ancora venuti.

Dopo dodici anni, saranno venuti?

Chi sa? E' permesso domandare; bussare alle porte che si erano trovate chiuse inesorabilmente. Non si apriranno ancora? Nonostante i Parlamenti a suffragio universale, le maggioranze liberali e tante altre belle cose dalle quali si vorrebbe arguire che certi criteri dovrebbero essersi ammodernati, almeno per quanto riguarda i giudizi d'oltretomba? Ebbene: sia permesso almeno il ricordare e il ritentare la prova. Trieste, come tutti i paesi del mondo, ci tiene alle sue lapidi di nobiltà. Quella di Pietro Kandler ne richiama al pensiero anche un'altra.

La farsa universitaria

Dopo la commedia era giusto che ci fosse la farsa. La commedia è recitata da molti anni dagli uomini politici più gravi della Camera e del Ministero della pubblica istruzione; la farsa è stata rappresentata recentemente dall'organo ufficiale dei librai tedeschi; e bisogna convenire che lo spunto è originale, per quanto l'originalità sia malagevole nei riguardi di un argomento trito e ritrito come quello della nostra questione universitaria.

Scrive l'organo massimo dei librai tedeschi - il «Börsenblatt für den deutschen Buchhandel» - che essi si compiacciono di ogni nuova conquista fatta dalla cultura; ma soggiunge subito essere dubbio se codesto compiacimento possa ingenerarsi e valere per la facoltà invocata dagli italiani. E' dubbio? Dai librai tedeschi abituati a smerciare le opere di Kant e Schopenhauer voi non vi meravigliereste sentire qualche ragione metafisica e trascendentale di questo scetticismo. Disingannatevi. La metafisica è tramontata per far posto al positivismo. I librai tedeschi della Regione Giulia debbono acconciarsi a vendere libri italiani; la facoltà italiana promuoverà soltanto lo smercio dei libri italiani; e poichè gli editori italiani non concedono che una provvigione minima, è logico che i librai non debbano riscaldarsi il fegato per questa presunta nuova conquista della cultura ecc. ecc.

I nostri uomini politici sono pregati di voler prendere notizia di questo nuovo criterio applicato ai postulati di cultura degli italiani; criterio che ha il pregio di essere fondato sulla ragione indiscutibile e irrefragabile del libro maestro e che potrebbe venire adottato da altre classi di mercanti ed esercenti; per esempio, se si trattasse di studenti tedeschi, dai birrai. Noi non vorremmo rubare il mestiere ai chiromanti, ma è troppo facile il prognostico di un prossimo comizio di pizzicagnoli viennesi convocato per protestare contro l'università a Trieste, perchè a Trieste si consumano troppo poche salsicce di Vienna.

L'emigrazione friulana

Giorni sono, giunsero a Trieste circa 100 contadini delle Basse friulane i quali si apprestano ad emigrare in America. In tutta quella povera gente appaiono evidenti le traccie dell'avvilimento e della denutrizione: Uomini di appena quarant'anni che ne dimostrano sessanta, donne pallide e rifinite dagli stenti, bambini anemici e macilenti che a mala pena si reggono sulle gambe. Guardando quegli infelici si capisce molto bene come avvenga che la gioventù friulana, che anni addietro forniva alla leva un contingente di splendidi e robusti soldati dia ora una elevatissima percentuale d'inabili al servizio militare quantunque attualmente le prescrizioni sulla coscrizione sieno molto meno rigorose d'una volta nei riguardi dell'idoneità fisica. Gli stenti e lo scarso nutrimento hanno indebolito la fibra del contadino friulano il quale, non trovando di che sfamarsi in patria si decide ad emigrare. La gravità di un tale stato di cose non può sfuggire a chi, come me, conosce bene il Friuli orientale e non è sfuggito al «Piccolo» il quale, molto opportunamente, ha caldeggiato l'idea di costituire a Trieste un comitato con lo scopo di mettere un freno all'emigrazione in massa dei lavoratori friulani. Non si tratta già di arrestare d'un colpo tale emigrazione perchè cosa altrettanto impossibile quanto l'arrestare il corso dell'Isonzo, ma almeno di disciplinarla attenuandone le disastrose conseguenze. Anzitutto il comitato dovrebbe adoperarsi a tutt'uomo perchè i friulani potessero trovare lavoro a Trieste ed in Provincia. Il lavoratore friulano è sobrio e portato al risparmio; due corone al giorno gli bastano per vivere anche in una città come Trieste. Se almeno un individuo per famiglia su 500 famiglie friulane potesse trovare occupazione a Trieste guadagnandosi quattro corone al giorno e di queste mandandone 2 alla famiglia, si avrebbero oltre 300.000 corone annue che sarebbero devolute a sollievo della carestia nel Friuli. I dalmati, quando emigrano, non portano quasi mai con sè l'intera famiglia come sogliono fare i friulani recandosi in America; uno o due uomini validi della famiglia emigrano e poi con i risparmi fatti affrancano in patria i campi aggravati da ipoteche o fanno nuovi acquisti. Altrettanto dovrebbero fare quei friulani che non potessero trovare lavoro a Trieste o nella Provincia.

Alle loro famiglie, fino a tanto che l'emigrato non potesse realizzare un guadagno sufficiente dovrebbero provvedere in prima linea lo Stato e poi le Provincie ed appositi comitati. Il Governo ha assegnato nel 1911 quale sussidio di carestia al Friuli l'importo di corone 180.000 delle quali 70.000 a disposizione dell'Ufficio agrario provinciale di Gorizia, il resto sarà da distribuirsi con le modalità che saranno fissate dai Capitanati distrettuali di Monfalcone e Gradisca.

Anche per il 1912 il Governo ha promesso di destinare corrispondenti importi a lenimento della carestia nel Friuli.

Bisognerebbe però che, nella ripartizione e distribuzione dei sussidi, si rinunciasse una buona volta alle lungaggini burocratiche in modo che i sussidi potessero essere percepiti da coloro cui sono destinati già durante l'inverno che è la stagione più scabrosa per il contadino che non ha il raccolto in casa. In Dalmazia, alla quale, benchè colà la carestia non raggiunga neanche lontanamente la gravità del Friuli, furono assegnate ben 600.000 corone di sussidio, gli importi sono già stati distribuiti nel corso del passato dicembre. Perchè si deve trattare sempre il Friuli come la Cenerentola dell'Austria?

Tornando all'opportunità di procurare lavoro ai friulani a Trieste non regge la obiezione che in tal modo si menomerebbe il guadagno dei lavoratori triestini e, d'altro canto, non saranno certo i nostri operai che negheranno un posticino nella loro città al connazionale del Friuli accanto alle migliaia di lavoratori carniolini, montenegrini e croati. E' falso poi che il friulano mal s'adatti a lavori faticosi: non per nulla nel Brasile e nell'Argentina la mano d'opera friulana è preferita fra tutte. Il friulano, soltanto che abbia un vitto appena sufficiente, resiste validamente alle fatiche più aspre. I friulani possono essere impiegati utilmente in qualunque lavoro dove non si esigano qualifiche speciali: ottimi braccianti, resistentissimi sterratori, carradori capaci e amorevoli con gli animali, i friulani verrebbero facilmente apprezzati anche tra noi.

Del resto anche in altro modo si potrebbe raggiungere lo scopo di mettere freno all'emigrazione in massa dal Friuli. Se si attuasse il progetto della strada Barcola-Duino-Monfalcone anche i lavoratori del Friuli vi potrebbero trovare guadagno almeno per un triennio e la plaga paludosa che si stende fra S. Giovanni di Duino e Monfalcone, convenientemente bonificata, potrebbe dar da vivere con i prodotti dell'agricoltura a grandissimo numero di famiglie friulane.

Ma alle Basse molti sono gli ettari di terreno che, ora completamente improduttivi, si potrebbero mettere in valore. In Friuli l'agricoltura è tuttora esercitata con metodi primitivi e perciò va approvata incondizionatamente l'istituzione di un Consorzio agricolo che favorisca una razionale ed intensa coltivazione del suolo. Non bisogna nascondersi però che dovrà correre molto tempo prima che questo Consorzio possa avere a propria disposizione capitali sufficienti per aiutare efficacemente i villici. Frattanto l'idea di costituire a Trieste un comitato per procurare interinalmente lavoro ai friulani che altrimenti dovrebbero emigrare appare raccomandabilissima sotto ogni punto di vista.

Certo se si continuerà nell'andazzo attuale non passerà molto che, per mancanza di mano d'opera, le campagne del Friuli dovranno essere ridotte a prati mentre intanto si favorirà l'invasione slava. Concludendo conviene accennare alla legge italiana sulla emigrazione che è quanto di più provvido si possa immaginare cosicchè una legge analoga sarà messa in vigore anche per la Bosnia-Erzegovina.

Se si facesse altrettanto anche per il Friuli è da ritenersi che si conseguirebbe lo scopo di frenare l'emigrazione da quelle regioni le quali, messe in valore, pure avrebbero tutti i requisiti per poter bastare all'esistenza dei propri abitanti.

Cons. Grioni.

La sottoscrizione triestina per le famiglie dei caduti in Africa

Il R. Consolato Generale d'Italia ha rimesso ieri ad Attilio Hortis, presidente del Comitato triestino di soccorso per le famiglie dei feriti e dei caduti nella guerra d'Africa, la lettera seguente:

«Illustrissimo ed Onorevole Signore, - S. E. il Ministro per gli Affari Esteri, cui, a suo tempo, non mancai di far conoscere l'opera tanto zelante e filantropica di codesto Comitato costituitosi sotto la presidenza della S. V. Ill.ma onde raccogliere sottoscrizioni per le famiglie degli italiani morti o feriti nella guerra d'Africa, e lo splendido risultato conseguito, mi dà il molto gradito incarico di esprimere i più vivi ringraziamenti alla S. V., ai Signori membri del Comitato ed ai generosi oblatori di tutto quanto fu fatto e della cospicua somma già versata direttamente al Comitato Centrale di soccorso. Nel porgerLe i ringraziamenti e pregandoLa di voler esserne interprete, ho l'onore di dichiarare, Illustrissimo ed Onorevole Signore, i sensi della mia massima stima e perfetta osservanza.

Il R. Console Generale d'Italia
V. di Revel».

«Illus. Signore Onor. Attilio Hortis, Pres. ecc. ecc.».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Adele Sarao, dalle signore Ida e Norina Pittoni cor. 20, dal signor Giorgio Teodorovich, cugino dell'estinta, cor. 25; dalle signore Elisa ved. Brusini e figlie cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Luigi Pirini, dal signor Giuseppe Hirn cor. 10.

Dai signori Elsa e Arturo Gortan, per onorare la memoria del loro amato padre e suocero cor. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Calderari, dal signor Carlo Gatznig cor. 5.

Per «Capodanno»: Maometto II cor. 3. Raccolte da S. M. in casa L. cor. 6. Raccolte nella trattoria al Ponte verde cor. 4. Raccolte alla roulette cor. 1.28. Per aver bevuto una bottiglia di acqua francese, cor. 1. Raccolte presso la famiglia G. S. giuocando al maus cor. 7.

Per la Cassa centrale ci pervennero: Pro gruppo di Ossero, raccolte in allegra compagnia ad ore piccole cor. 5.30.

★ VI.a lista delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste in occasione del Capo d'anno:

Famiglia Polacco cor. 30, Fam. avv. Carlo Mrach 20, Luigi ing. Mazorana 20, Ida Muratti 10 dott. Spartaco Muratti 10, ing. F. Cuizza 10, Francesco Basilio 10, Amalia Musner 10, prof. Attilio Gentille 5, Carlo Mazzoli e fam. 5, Vittorio Partel 5, Eugenio Zencovich 5, Gioachino Gairinger 5, Alberto Mann 5, Troyer Vittorio 2, Maria Maddaloni 2, Francesco Zey 2, Giuseppe Benedettich 2, Ettore Schifflin 2, Maria Rizzardi 2, Giov. Zamperlo 2, Giovanni Tomasich 2, Oreste Babuder 2, Giacomo Marsiglio 2, G. di Pietro Fidora 2, Oscarre Freiberger 2, Arturo Dorligo 2, Federico Pogutz 2, Roberto Pasutti 2, Giovanni Zeron 2, Piero Bagatto 2, Giovanni Boghessich 2, Giuseppe de Mircovich 2, Vittorio Ambrosi 2, Arrigo Godnig 2, Italico Sabidussi 3, dott. Carlo Rangan 3, Tischler 3, Carlo Dussich 3, Guido Bearz 3, Nicolò Corsi 3, Cairoli Abeatici 3, Pietro Sabba 3, Michele Pozzetto 3, Francesco Fegitz 1, Silvio Beltramini 1, Ida Schuller 1, Renato Rocco 1, Gisella Sanzin 1, G. Tolentino 1, Giovanni Hulop 1, U. Zaratin 1, Giuseppe Vaselli 1, Andrea Marussig fu G. 1, Carla Marussig 1, Gius. Gini 4, Giovanni Iuressich 4, Socrate Contumà 4, dott. Antonio Rocco 4, Ant. Merose 4, Vico Colognatti 2, Mario Poli 2, Alfonso Pepeu 2, Virgilio Martinelli 2, G. Mussafia 2, P. A. Borruso 1, Michele Mizzan 1, Emilio de Privitellio 1, Francesco Mosettig 1, Carlo Basevi 1, Antonio Vallich 1, Clara Lafont 1, Silvio Repich 1, Ernesto Cogoy 3, Carlo Floreani 3, Luigi Moro 4, Anita e Elvira Cidari 4, Famiglia Reggio 4, Carlo Dalle Feste 5, Ettore Schiavon 5, Erminio Deveglia 5, ing. Eucardio Ottolenghi 5, Edgardo Fegitz 5, Giuseppe Rossi 5, Carlo dott. Avieni 5, Hilda Giacchetti 5, dott. Carlo Ravasini 5 Clementina Usiglio-Levy 5, prof. Umberto Zanelli 5, Giovanni Rocco 5, Gioachino cap. Merlato 5, B. Orsini 5, Giorgio Bruno Beatrice Cusin 6, Umberto Schick 10, Vittorio Cusin 10, Luigi Farcich 2, A. Damiani 2, Gaspero Pò 2, Giuseppe Hirn 2, Ernesto de Lengerke 1, Bruno Bertoli 1, Alberto Lach 1, Paolo Cuppo 1, Eugenio Panizli 1, Giovanni Debegnach 1, Maria Gallina 1, Paolo Meula 1, Adolfo Possega 1, Lorenzo Fonda 1, Mario Battera 2, Federico Pagnacco 2, Mario Malutta 2, dott. Guido Merli 2, Anna Carniel 2, Alberto Cozzian 2, Emma ved. Gasparini 5, V. R. Terni 5, Famiglia Ant. Cogoy 5, Adriano Cossutta 5, Roberto ing. Wieselberger 5, Giuseppe Pipain 5, Emilio Petracco 5, Tito Dalle Feste 5, Francesco Fonda 2, Alberto Bartoli 2, Giulio Deschmann 2, Gius. Monti fu L. 10, Vitt. Boiti 10, Massimiliano Weiss 10, ing. Vinc. Dessenibus 10, Alfredo de Preschern 10, Enrico Pardo 10, G. R. Petz 10, Gustavo, Maria Carmelich 10, Federico Polakovics 10, Giacomo Sartori 10, dott. Aldo Mayer 20, Luigi Butti 20, G. A. Picciola 25, Giusto Camocino 2, Luigi Perini 2, Giuseppe Servadio 2, Rodolfo Marcolin 2, Ignazio Potocnig 2, Ferruccio Cavalcante 2, Maria Sedlag 3, Marcello Marass 3, Giulio Bertos 3, Ferdinando Hochwald 3, Gustavo Cesca 5, Francesco Hirner 5, prof. Gius. Devescovi 5, dott. Luigi Pittoni 5, Ida Pittoni 5, Nerina Pittoni 5, ing. Pericle Sapunzachi 5, Alberto Stepancich 5, Giorgio S. Iatròs 5, Virginia Cattelani 5, Cesare Pascutti 5, Umberto Movia 2, Felice Polacco 2, Gregorio Grego 2, Urania Megari 2, A. Drucker 2, Bianca Levi 2, Gino Levi 2, Augusto Castiglioni 2, Giuseppina Berle 2, Vittorio Piechel 2, Ermenegildo Poli 2, Enrico Walter 2, G. Arbanassich 2, O. Battistella 2, Maria Cante 2, G. Kreuzberger 2, Vitale Viterbo 2, Adolfo Predolin 2, Francesco Luta 2, Manlio Marass 2.50, Giov. Burger 1.20, G. Prinz 1.50 Giov. Pekich 1.50, Giuseppe Sillani 5 Fam. Eugenio Zernitz 5, Giovanni Mayer 5, Luciano Malabotich 5, B. Colambo Gopuvich 5, Ernesto di Stefani 5, Silvio Valenzini 1, Giovanni Claich 1, Romano Marussig 1, S. Ielussig 1, S. Ielussig 1, Enrico Mosettig 1, Riccardo Stamner sen. 1, Giovanni Muradori 1, Giovanni Muradori 1, Matilde ved. Astaicovich 1, ing. Gino Gärtner 2, G. Meickl 2.

★ **VII.a lista delle elargizioni pervenute alla Direzione centrale in occasione del Capo d'anno:**

Albona: Degiuli Felice cor. 1.
Aquileia: Pasqualis Antonio cor. 3, Giov. Batta Stabile 4, Elena ved. Delneri 1, Leonardo Tomborus 2, Caterina ved. Tuzet 4.
Buie: Giuseppe Dussich da Tribano corone 3.
Capodistria: prof. Depangher Antonio cor. 5, Amalia de Manzoni 4, Maria ved. Coboi 3.
Cittanova: Antonio Tomizza cor. 2.
Cormons: Valentino Gall cor. 2, Ermenegildo Bregant 2, Andr. Pizzul 3, E. Fabris 2.
Dignano: Fratelli Caneva cor. 5.
Fianona: A. Tonetti cor. 5.
Fiume: Carla Ghezzo cor. 5.
Fiumicello: Marco Zogovich cor. 3.
Gorizia: Giuseppe Mulitsch cor. 5, Giuseppe Naglig 1, Ettore Piani 2, Adolfo Musig 2, Giuseppe Falconer 4, Emilio Luzzatto ing. 4.
Gradisca: Giovanni Preschern cor. 2.
Grado: Angelo Corbatto cor. 2, Olivoto Nicolò fu Giov. 2.
Lussinpiccolo: Marco U. Martinolich cor. 10, Giovanni Deltreppo 3, Società Unione 3, dott. F. Cleva 5.
Medea: prof. Enrico Zernitz cor. 5.
Mergellina: Bonaventina Comas cor. 10.
Momiano: Valentino Piccoli cor. 1, Eugenia Piccoli, maestra 1.
Monfalcone: Giovanni Delneri cor. 1.
Muggia: Nicolò dott. Carabaich cor. 5, Vito Canaletti 1.
Orsera: Bartolomeo Partot cor. 2.
Parenzo: Ettore Castro, farmacista cor. 10, Guido Vardabasso 2, dott. Giorgio Polesini 10, dott. Ubaldo Scampicchio 5, Adolfo Parentin 2, dott. Giacomo Amoroso 10.
Pinguente: Ant. Sirotich cor. 1.
Pirano: Ruggero Sierzil cor. 1, Almerico Apollonio 5, Giovanni Picerich 2, Pietro Schiavuzzi 2, Cesare Chierego 5, prof. Domenico Vatta 5, Stab. Ind. Salvetti e C.i 20.
Pisino: Noemi Niederkorn, maestra cor. 2, Lodovico Covaz 5.
Pola: Giovanni Bernard cor. 1, Ant. Scopinich 3, dott. Domenico Benussi 5.
Romans: B. Michelini cor. 2.
Sagrado: dott. Rosso, medico cor. 2.
Sansego: Marco Picinich fu Marco cor. 1, Antonio Picinich fu Natale 1.
S.ta Domenica di Visinada: Giov. Mechis da Castellier cor. 5.
S. Vincenti: Bergamo Antonio cor. 3.
Umago: Leopoldo Balanza cor. 4.
Unie: Martino Nicolich cor. 2.
Visignano: dott. Emanuele Cossetto corone 2.20.
Visinada: Don Michele de Fachinetti corone 8, Pietro Sabaz fu Nicolò 5.

Università popolare. Conferenze di Arduino Colasanti. Questa sera, alle 8 nella sala del Conservatorio Tartini, Arduino Colasanti, l'illustre storico dell'arte italiana che insieme a Corrado Ricci regge a Roma il dicastero delle Belle Arti al Ministero dell'Istruzione, inizierà il suo corso sull'arte italiana di transizione del secolo XV. Con queste lezioni l'Università popolare supplisce ad una mancanza che fu notata gli anni scorsi nei suoi programmi: la mancanza dell'insegnamento della storia d'arte. All'ufficio di questo insegnamento regolare certo nessuno migliore poteva essere scelto primo che Arduino Colasanti il quale oltre ad una vastissima dottrina storico-artistica, oltre ad un alto valore quale professore all'Università di Roma, ha anche fama di squisito, lucido conferenziere. La conferenza di questa sera, che tratterà dell'arte di alcuni pittori dell'Italia media, sarà illustrata da numerose proiezioni.

★ Nella scuola di via Parini iersera il prof. V. Furlani tenne la terza lezione del corso di geodinamica illustrando le formazioni geologiche create dall'erosione o dai corsi delle acque. Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, il dott. A. Tamaro commentò con note storiche ed estetiche proiezioni di sculture greche, illustrando le caratteristiche della loro bellezza e del loro valore, spiegando le ragioni ed il pregio del loro apparire idealistico.

Associazione Medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica.

Il dott. Freund descrisse le proprie esperienze nella cura di varie affezioni cutanee con la neve di acido carbonico liquefatto. Parlò diffusamente della tecnica di questo metodo e dimostrò gli apparati necessari per l'applicazione pratica di tale cura. Presentò infine due pazienti affetti da nei e trattati con buon esito e le fotografie di questi due casi prima della cura.

Il dott. Rimini presentò tre ammalati: il primo affetto da sordità completa, ristagno e vertigine. Il paziente fu curato con il Salvarsan (non a Trieste) per sifilide due mesi fa. Il dott. Rimini, forte dell'esperienza di altri tre casi, disse di non peritarsi ad attribuire al preparato di Ehrlich la causa dell'affezione di cui soffre il paziente che egli presentò. Il secondo caso riguarda un ammalato affetto dalla così detta sindrome del Gradenigo, cioè cefalea e paralisi del nervo abducente. L'oratore riferì diffusamente la storia clinica di questi e di altri tre casi da lui osservati. Il terzo caso è un ammalato affetto da olite cronica e colesteatoma, che operato in seguito a fenomeni di irritazione labirintica, guarì con l'operazione radicale senza intervento sul labirinto.

Seguì un'interessante discussione.

Società Ginnastica. Venerdì prossimo 12 corrente, ad ore 8.15 vi sarà nella Palestra un convegno sociale, con uno spettacolo di varietà sostenuto dal trasformista concittadino «Marbis». I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nelle Segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom. Essendo lo spettacolo adatto anche ai fanciulli si potranno ritirare biglietti per posti a sedere anche per i figli dei soci. Per questo convegno sono ancora valevoli le tessere di riconoscimento per l'anno 1911.

Nuove pubblicazioni. Un autore triestino felicemente inesauribile, il signor Giovanni Sfetez, ha pubblicato presso l'editore Barbini di Milano un volumetto di lavori teatrali, che è già il terzo in un anno. Il signor Sfetez tenta coraggiosamente tutti i generi: tentò la tragedia classica, il dramma russo, la commedia storica, la leggenda romantica; non disdegnò la farsa: e il nuovo suo volumetto si compone di un dramma in un atto, in versi, «Conte Orso», di un dramma da Grand Guignol «Mal seme», di una novella drammatica di genere cavallottiano «Dall'eremita», e di una commediola allegra alla francese «La cometa di Halley». Naturalmente, in una produzione così copiosa, saltante nei generi più vari, vi sono tutti i difetti della fretta e

della facilità; e più si sentono nel dramma in versi, dove maggiore sarebbe il bisogno di un po' di sostenutezza. Ma l'entusiastico amore dello Sfetez per il teatro sembra sia irrefrenabile; talvolta gli basta un titolo per farci su un dramma; ed è caratteristica del suo modo di produrre la dichiarazione che egli premette al lavoro «Mal seme»: «Lo scorso anno i giornali pubblicarono che il poeta Gabriele D'Annunzio scriveva per la Compagnia del Gran Guignol un atto dal titolo «Mal seme». Il poeta smentì la notizia dicendo anzi che non gli era mai passato per la mente di scrivere un lavoro con sì brutto titolo. L'ho scritto io».

La tomba violata dai ladri

Il comm. Tonello e la sua vita

Profonda è stata l'impressione destata ieri nella cittadinanza dalle notizie da noi recate sulla violazione della tomba della famiglia Tonello, nella necropoli di Sant'Anna. Molti osservarono che è questo il terzo caso clamoroso di profanazione di tombe, avvenuto in brevissimo tempo: oltre a quello della tomba del principe Karageorgevic, da noi ieri citato, c'è anche il caso della tomba della signorina Lantelme, violata, si credette, a scopo di furto, mentre poi i gioielli creduti furati, vennero ritrovati. Nel terzo caso, quello della tomba Tonello, pare che sia stata veramente la speranza di trovare «un tesoro», che abbia spinto gli ancora ignoti macabri visitatori di tombe, a penetrare di notte nella cripta che accoglie le salme dei Tonello.

Si narra ora che quando Giuseppe Tonello morì, corse voce ch'egli fosse stato sepolto assieme ad «un tesoro». Chi diffuse tale voce e come potè propagarsi e trasmettersi fino a questi giorni? Probabilmente si tratta di un parto della fantasia popolare che vuole trovare una ragione per spiegare la macabra impresa dei due violatori di feretri. Sarebbe bastato ai due ignoti conoscere le notizie pubblicatesi quando Giuseppe Tonello morì, per rinunciare alla delittuosa spedizione notturna: il cav. Tonello lasciò circa quattro milioni di fiorini di sostanza, divisi in parti eguali fra la moglie, le tre figlie e il figlio Luigi; di un altro figlio il testamento del cav. Tonello non parlava: era stato diseredato, e furono la madre e le sorelle e il fratello ad aiutarlo. Gli eredi dovettero però trarre dall'asse relitto 20.000 fiorini per la Casa dei poveri di Trieste, 10.000 fiorini per la Casa di ricovero di Venezia; 1000 per i poveri di Muggia, qualche altro legato per amici e parenti. Il cav. Tonello non portò nulla nella tomba, neanche una delle numerose decorazioni concessegli: della Corona ferrea, della Guadalupa, del Messico, di S. Gregorio Magno, ecc. Se i violatori della tomba fossero riusciti ad aprire anche il feretro del cav. Tonello, probabilmente avrebbero trovato un povero scheletro scarnificato, poichè quarant'anni sono sufficienti a dissolvere un corpo anche imbalsamato e chiuso in triplice feretro di piombo.

★

Pochi uomini vissuti nella metà del secolo passato hanno lasciato così viva la loro memoria nel popolo triestino come Giuseppe Tonello. Era considerato un figlio del lavoro, un uomo balzato ai più alti fastigi della ricchezza per uno sforzo di volontà propria nel quale la fortuna c'entrava solo perchè egli aveva saputo afferrarla e incatenarla alla sua esistenza. Era stato un «self-made-man». Nato a Venezia nel 1811, e costretto, da rovesci famigliari, a fare, giovinetto, lo spacca pietre in una cava, a Prestrane, presso Postumia, e poi il postiglione, era venuto più tardi a studiare nautica nella locale Accademia dove insegnava suo fratello Gaspare. Divenne capitano mercantile, costruttore navale, negoziante di legnami. Il 1849 lo trovò avviato sulla via della fortuna: il suo cantiere S. Marco iniziò la ricostruzione della flotta austriaca, con le corvette a vapore «S. Lucia» e «Volta». A Trieste era già un pezzo grosso al quale si davano anche cariche nella Guardia nazionale: di tenente e poi di capitano e l'arciduca Massimiliano si innamorava della sua ferrea tempra di lavoratore che dal nulla tendeva a grandi fortune, e dava larga protezione alle sue intraprese. Nel cantiere S. Marco, folto di operai, si costruivano continuamente navi da guerra e mercantili. Nei commerci primeggiava: aveva introdotto quello dei legnami delle provincie alpine e aveva ideato ed attuato linee di navigazione con propri piroscafi (il «Marco Polo», il «Maria Teresa» ecc.), creando relazioni con regioni prima non tentate o scarsamente, e promovendo commerci fino allora esercitati da stranieri. Perciò nel 1862 il Consiglio di Trieste gli decretava la cittadinanza onoraria, anche perchè con grande spesa, aveva trasformato Stramare e avviava Zaule, fino allora asilo di malaria, a zona di giardini e di campi. Nel 1865 il Tonello portava la sua attività anche nell'amministrazione cittadina, ma non diminuiva perciò quella che aveva consacrato allo sviluppo dell'industria navale triestina della quale può considerarsi vero creatore. La fama del cantiere S. Marco (il «Navale adriatico») era tale che dalla lontana America giungevano al Tonello incarichi di costruzioni specialmente guerresche.

Disgraziatamente il cav. Tonello, che aveva saputo imprimere tanta vita alla sua industria e seminare tanta agiatezza e tanto benessere intorno a sè, non aveva saputo preparare continuatori della sua opera. Lui morto, il figlio Luigi tentò di battere le orme paterne, ma non vi riuscì, e tre anni dopo moriva, a Vienna, portato via dal vaiolo nero. Il cantiere S. Marco diminuì il lavoro, poi si chiuse, provocando una crisi del lavoro di cui la città si risentì per lunghi anni.

★

La fantasia popolare non crea di solito i simboli, ma nel caso del cav. Tonello inconsapevolmente lo fece, se è vero che diffuse la credenza che il morto lavoratore avesse portato nella tomba il suo «tesoro»; poichè un tesoro, certo, Giuseppe Tonello portò seco nella cripta di Sant'Anna: un tesoro morale: la ferrea operosità, l'energica volontà, il febbrile e instancabile spirito d'intraprendenza. Ma questo tesoro non si «ricupera», poveri malconsigliati violatori di tombe, che avete indarno tentato di turbare il sonno eterno dell'uomo che si era meritato in tanti anni di benefica operosità, di essere almeno lasciato riposare in pace nella sua tomba.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.na Adele Sarao, dalla contessa Emilia Muratti cor. 25 a favore della Direzione di pubblica Beneficenza e cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora Sofia Teodorovich e figli, cugini della estinta cor. 40 a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dalla signora Emma Duma cor. 20 a favore della Previdenza; dai signori Anna e Piero Diana cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza, fondo Margherita di Savoia.

Per onorare la memoria della signora Elena Krisch, dall'amica Matilde cor. 25 dalla famiglia dott. Cofler cor. 15, dalla signora Müller-Penso cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori Gustavo e Vittoria Schütz cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Amalia e Giuseppe Musner cor. 30 a favore del Patronato femminile; da Guido Grimani cor. 10 a favore del fondo Artisti poveri del Circolo Artistico; dai signori Vito e Irene Milella cor. 25 a favore della Previdenza; dal cav. Natale de Ebner cor. 20 a favore della Casa per marinai; dalla signora Maria Rota-Bouillon cor. 20 a favore del fondo di beneficenza dell'Orchestrale Triestina.

Per onorare la memoria del signor Giovanni K. Bucura, dal bar. Giovanni Economo e consorte cor. 50, dai signori M. V. Bussanich e Comp. cor. 50, dal sig. D. G. Panajotopulo cor. 25 a favore della Guardia medica; dal bar. Demetrio Economo e consorte cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile; dal bar. Leo Economo cor. 100 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dai signori Federico Walluschnig cor. 40, Giuseppe Ozioni cor. 30 a favore del Pio Fondo di marina; dal signor Mirone M. Gunalachi cor. 30 a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del signor Luigi Pirini, dal sig. Nicolò A. Gavas (ditta Giov. Cricco) cor. 20 a favore della Guardia medica; dal sig. D. G. Panajotopulo cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Galeazzo Maria de' Sforza, dalla famiglia Weidinger-Soich cor. 20 a favore della erigenda chiesa delle Grazie (Via Dom. Rossetti).

Dalla famiglia Miloch, per onorare la memoria del defunto padre, Giovanni, corone 100 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della madre del sig. Rodolfo Zorzenoni, dal sig. Angelo Del Frate cor. 5 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Da Lino cameriere cor. 3 (mancie di Capodanno) a favore della Casa dei poveri.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dalla signora Virginie S. Constantino per onorare la memoria del signor G. Bucura cor. 15. Inoltre per corrispondere all'appello: Giov. Sivitz cor. 5, Giovanni Pucalovich 10, Contessa Alberta ved. Rota 5, Matteo Stock 2, Penelope Afendulì 20, Riccardo Rach 10, Fratelli Asciku 3, Giorgio Scheel 10 Caralambo Giannopulo 10, Heinrich Radda 2, Giorgio Morpurgo 5, Candido de Mayer 5, Francesco Pressel 3, Giacomo Mussinano 2, Roberto Bisiach 10, Serafino Cisilin 10, G. D. Curentas 4.

— Alla «Previdenza» pervennero in occasione di Natale e Capo d'anno: Direzione di Borsa cor. 20, dott. Francesco Veronese 10, Antonio Augusto Gasparini 5, dott. Biasoli 2.

— Per la festa dell'albero di Natale, che si tenne il 5 corr. al Dispensario antitubercolare, pervennero oltre ai doni già pubblicati, dalla signora Elisa Neumann dolci, dalla signora Giovanna Koepf cor. 5.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: bar. cav. Alberto Frankfurter cor. 20, cav. Clodoveo Budinich cor. 5, Società di navigazione «Dalmazia» cor. 4.

— I signori E. de Ebner e consorte elargirono cor. 20 al Fondo Giubileo per vedove e orfani di impiegati del Lloyd, per onorare la memoria della signora Elena Krisch.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Antonio Giurgevich cor. 2, dal signor Bartolomeo Rauber cor. 2 per prestazioni avute.

— Nell'anniversario della morte di Cristoforo Scuglievich, la signora Flora Baraks n. Scuglievich elargì alla Comunità Serbo-Orientale cor. 300.

— Per onorare la memoria del sig. Luigi Pirini, il sig. Eugenio Binder elargì cor. 50 al Gremio dei sensali di Borsa.

— All'Infermeria Treves pervennero, pro 1912: on. Adolfo Mordo cor. 20, Consiglio d'amm. Lloyd a. 150, Assicurazioni Generali 40, Massimiliano Brunner 20, Ivo de Buchreiner 20, bar. Economo e figlio 20, Principe C. Hohenlohe 50, Paolo Kugy 40, R. S. 25, bar. Emma de Seppi 20, Stabilimento Tecnico triestino 40, F.lli cav. Diodato e Paolo Tripcovich 20, Comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella 20, bar. Emma de Lutterot 20, Cav. Iohn Scaramangà nob. de Altomonte 25.

Nella magistratura. Posto in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Volosca-Abbazia è da coprire un posto di giudice extra-statum. Istanze debitamente documentate fino a tutto 16 gennaio, alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Gli abbuoni d'imposte. La Direzione di finanza informa che le imposte sul reddito vanno riscosse dall'anno 1910 in poi in mancanza di una regolazione definitiva della loro misura in via legislativa, in quell'ammontare che risulta mantenendo gli abbuoni e le riduzioni emergenti dai maggiori redditi dell'anno 1909, salva l'efficacia di apposite disposizioni speciali tangenti la loro misura.

Non essendo stata ancora fissata definitivamente in via legislativa la misura delle imposte dirette sul reddito, valgono a sensi della legge tributaria anche per l'anno 1911 gli abbuoni rispettivamente le riduzioni già concesse per l'anno precedente 1910 e precisamente:

1. Sull'imposta fondiaria un abbuono del 15 percento e sull'imposta casatico pigioni e casatico classi, ad eccezione dell'imposta del 5 percento sulle case godenti temporanea franchigia, un abbuono del 12 e mezzo percento. Questi abbuoni non si estendono però alle addizionali dei corpi autonomi.

2. La riduzione del contingente della imposta generale sull'industria, accordata già negli anni anteriori nella misura del 25 percento viene mantenuta ferma anche per l'anno corrente.

3. L'imposta industriale per le imprese soggette a pubblica resa di conto resta fissata come per gli anni precedenti nell'ammontare del 10 percento del reddito netto dell'impresa.

Essendo stato ormai ultimato il calcolo individuale dei summenzionati abbuoni sulle imposte fondiaria, casatico pigioni e casatico classi per l'anno 1911 si può effettuare a richiesta delle parti il riporto degli abbuoni calcolati nei rispettivi documenti d'imposta (libretto d'imposta, foglio di commisurazione, ordine di pagamento).

A tale scopo i suddetti documenti sono da presentarsi alla civica Esattoria rispettivamente all'ufficio delle imposte.

Adunanze sociali. L'Associazione fra conduttori d'automobili è convocata per venerdì 12 corr., alle 9 di sera, alla Camera del lavoro in via Torre Bianca 41, I p. Sono invitati all'adunanza anche i non soci.

L'adunanza degli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà. L'altra sera, nella sede della Lega degli impiegati civili, si tenne l'annunciata adunanza degli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, che intervennero numerosissimi.

Presiedeva il vice-pres. della Lega degli impiegati civili, ing. Menesini, il quale riassunse quanto fu fatto dalla Giunta esecutiva per ottenere dalla Direzione della Riunione Adriatica un generale aumento di stipendi agli impiegati, dato l'eccessivo rincaro dei viveri e degli affitti, e ciò in conformità all'incarico ricevuto nelle precedenti adunanze. Ripete quanto ebbe a riferire nell'ultima adunanza, che dalla Direzione dell'Adriatica, e più precisamente dal direttore gerente comm. de Frigyessy, non si è potuto avere la promessa di un provvedimento generale a favore degli impiegati; ma la Giunta esecutiva però ebbe l'assicurazione che i soliti aumenti che si fanno ogni anno sarebbero stati più rilevanti e tali da accontentare, se non tutti, almeno quei funzionari che percepiscono stipendi più bassi e sono esclusi, perchè non hanno ancora 10 anni di servizio, dalla compartecipazione agli utili della Compagnia. Ma il Capodanno fu per tutti indistintamente un'amara delusione. Mentre altri stabilimenti industriali, tenendo conto delle speciali condizioni di vita del momento, ritennero necessario di largheggiare, la Riunione Adriatica concesse aumenti che superano di poco le 20.000 corone, delle quali oltre 5000 destinate ai capi e vicecapi. Se si consideri che i funzionari dell'Adriatica sono circa 200, si vede subito che il provvedimento è irrisorio, e lo riconobbe anche il comm. de Frigyessy, perchè pochi giorni dopo, avendo appreso che tanto il personale della centrale di Trieste, quanto quello delle agenzie delle altre città, che, a quanto sembra, non fu meglio trattato, preparava una manifestazione di malcontento e di protesta, si affrettò di convocare di urgenza il Consiglio d'amministrazione e di far approvare un'altra sua proposta. A tutti gli impiegati che percepivano uno stipendio fino alle 5000 corone (escluse le impiegate) veniva accordato un aumento del 20% sul sussidio di alloggio. L'aumento agli impiegati con stipendi superiori alle 5000 corone fino alle 6000 diminuiva gradatamente in modo che alcuni avrebbero percepito il meschino aumento di 40 corone annue. Se si consideri ora che l'indennizzo d'alloggio all'Adriatica è il 20% dello stipendio, risulta che l'aumento è appena il 4% della paga. Per questo secondo provvedimento la Compagnia spende altre 15.000 corone. Si noti però che all'Adriatica non si può veramente parlare di indennizzo d'alloggio, perchè questo non è altro che una trattenuta che la Direzione fa sullo stipendio mensile degli impiegati per restituirla poi loro in due rate semestrali. Di fronte a queste circostanze, la Giunta esecutiva ha creduto necessario di convocare gli interessati per avere una direttiva sugli ulteriori passi che si dovranno fare. Apre quindi la discussione.

Parecchi dei numerosi presenti esprimono malcontento contro la Direzione e specialmente contro il direttore gerente, il quale mentre fa di tutto per non scontentare gli azionisti, lesina sugli stipendi degli impiegati. Durante la discussione si attaccò il gerente e gli altri membri della Direzione per il disprezzo che ostentano per l'elemento triestino, mentre i migliori posti sono riservati a stranieri. Tutti gli oratori concludono facendo appello alla solidarietà.

Il presidente esprime la piena soddisfazione sua e della Giunta per la dimostrazione di solidarietà data da tutti i colleghi dell'Adriatica. E' certo che se i sentimenti di solidarietà saranno duraturi, la vittoria non potrà mancare. La Giunta, se non le verrà meno l'appoggio degli interessati, è decisa di andare fino in fondo, facendo anche appello, in pubblici comizi, all'opinione pubblica, che sarà certo dalla parte degli impiegati.

Nel corso della discussione vengono presentate parecchie proposte. In fine, però, tutti i proponenti si accordano su quella di incaricare la Lega degli impiegati civili di chiedere alla Direzione dell'Adriatica che a tutti i funzionari indistintamente - quindi anche alle impiegate - venga accordato un aumento del 15% sulle loro percezioni, e ciò entro il termine di otto giorni.

La proposta viene votata per appello nominale, ed è approvata all'unanimità, con l'incarico poi ai presenti di raccogliere le adesioni anche dei pochi assenti.

Per il ballo della Fratellanza artigiana. Quei soci che hanno prenotato palchi per la festa di ballo sociale di sabato 13 corr. al Politeama Rossetti, vengono invitati a volerli ritirare entro venerdì 12, diversamente la direzione disporrà per la vendita.

Per gli artisti che vogliono esporre all'Internazionale di Roma. La Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Società degli amatori e cultori delle Belle Arti avverte che la notifica delle opere da esporre alla 81.a Esposizione Internazionale di Belle Arti può essere presentata fino a tutto il 25 corr. e che la consegna delle opere tanto per gli artisti di fuori, quanto per quelli residenti in Roma, deve essere fatta dal 25 corr. al 10 febbraio.

Forniture in concorso. All'amministrazione marittima abbisognano per l'anno 1912 i seguenti materiali, per la fornitura dei quali sono da presentarsi offerte a tutto 30 corr. alla commissione acquisti presso il Governo marittimo di Trieste.

I materiali da fornirsi si suddividono nei gruppi seguenti:

Petrolio austriaco doppio raffinato, marca «Tre corone» in cassette a due vasi di latta da 29 chilogr. peso specifico a 15° C., 0.812 punto di inflamazione, ad un'altezza barometrica di 760 mm., 57.5 C., chilogr. 58.000. Petrolio per illuminazione e quale combustibile per imbarcazione a vapore in cassette a due vasi ed in barili chilogr. 80.000. Benzina per imbarcazioni a motore chilogr. 15.000.

Spirito denaturato I. 95° in botti a 150 chilogr. 10.000.

Colori ad olio in vasi di latta di diverse quantità e colori ad olio in polvere in pacchetti di diverse quantità chilogrammi 10.800.

Olio di lino cotto due volte e crudo in vasi di latta di diverse quantità e in botti chilog. 4600.

Cordaggi di canape e catramato di varia lunghezza e grossezza chilogr. 7000.

Cascame di cotone chilogr. 7000.

Ad ogni concorrente resta libero di fare la propria offerta per un solo gruppo oppure offerte separate anche per più gruppi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 129 assunti nel mese di aprile a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 226400 al N. 228500.

COMUNICATI*)

N. 4241/ad.

Avviso di concorso.

Viene riaperto il concorso fino a tutto 20 gennaio 1912 ad un posto di guardia comunale di pubblica sicurezza con l'annuo salario di cor. 960, pagabili in rate mensili anticipate, e l'indennizzo di montura di annue cor. 72.

Le domande pel conseguimento di questo posto, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 40 anni e non inferiore ai 25 anni la sana costituzione fisica, la incensurata condotta, la conoscenza della lingua italiana e del dialetto slavo e l'anteriore occupazione.

Sarà data preferenza a chi dimostrerà di aver già prestato servizio in un corpo di guardie di p. s., nell'esercito, nella Marina da guerra o nella Gendarmeria.

Le ulteriori condizioni di servizio sono ispezionabili presso lo scrivente.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 1, gennaio 1912.

Il Podestà:

Dott. Giusto Petris, m. p.

N. 99.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di custode del nuovo macello comunale di Monfalcone.

A tale posto va congiunto l'emolumento di annue cor. 600, l'alloggio in natura e l'uso di un campo friulano di terra.

Il regolamento del custode è ispezionabile presso il segretario municipale.

I riflettenti dovranno presentare le loro istanze bollate allo scrivente entro il 15 gennaio 1912, corredandole dei seguenti documenti: fede di nascita, attestato di buona condotta, attestato di sudditanza austriaca e documenti comprovanti il servizio precedentemente prestato.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 5 gennaio 1912.

(L. S.) Il Podestà: **Dott. Rebulla.**

N. 98.

Avviso di concorso.

Presso l'Ufficio tecnico municipale è da coprirsi un posto di disegnatore con l'annuo emolumento di cor. 1440 ed uno di assistente di cancelleria con l'annuo emolumento di cor. 1200.

I concorrenti produrranno le loro istanze bollate allo scrivente entro il 15 febbraio a. c., corredandole dei seguenti documenti: fede di nascita, attestato di buona condotta, attestato di sudditanza austriaca e documenti comprovanti il servizio precedentemente prestato.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 5 gennaio 1912.

(L. S.) Il Podestà: **Dott. Rebulla.**

N. 97.

AVVISO D'APPALTO.

Viene riaperto il concorso di allogare l'impresa dei lavori per la costruzione di 24 case operaie.

I piani di progetto e la relativa distinta delle opere sono ispezionabili nell'Ufficio tecnico comunale dalle ore 10 ant. alle ore 12 mer. dei giorni feriali dal giorno 8 al 17 gennaio 1912.

La spesa preventivata ammonta a cor. 3400 (tremilaquattrocento) per ogni casa e complessivamente a cor. 81.600 (ottantaunseicento).

Le offerte, estese su bollo da 1 cor., sono da presentarsi suggellate al protocollo degli esibiti di questo Ufficio municipale al più tardi sino alle ore 11 ant. L'apertura ufficiale delle offerte seguirà lo stesso giorno alle ore 11.30 ant.

I concorrenti per la costruzione di tutte 24 case o di singoli lotti di non meno di 6 case l'uno, prima di presentare l'offerta, verseranno alla Cassa comunale un vadio corrispondente al 5% del prezzo sul quale viene fatta l'offerta.

L'aggiudicazione dei lavori spetta al Consiglio comunale.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 6 gennaio 1912.

(L. S.) Il Podestà: **Dott. Rebulla.**

UN PRETE TORTURATO

Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare gratuitamente a tutte le persone che gli scriveranno: Abatte Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

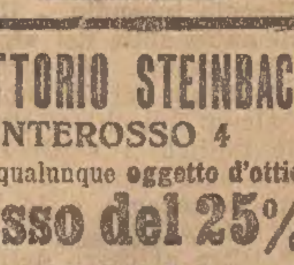
Dr. H. Dolenc
MEDICO-DENTISTA
si è traslocato
in via S. Lazzaro N. 23
Riceve dalle 9-1 e 3-6.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom.

ARMATURE, POMPE, TACHIMETRI
Impresa di fama mondiale cerca per l'Istria, la Stiria, la Carinzia e la Carniola
Rappresentante Generale
con sede a Trieste. Rifiettesi su forza di prim'ordine, praticissima del ramo. Riceverebbe buona provvigione.
Non è esclusa la cessione della vendita esclusiva a primaria ditta grossista.
Offerte particolareggiate con indicazione di referenze inviare sub „A. Z. 123" al Piccolo.

Al grido di:
„Savoia avanti!!"
gli ufficiali portano l'esercito italiano alla vittoria contro i turchi.
L'energica avanzata delle truppe italiane durante il combattimento del 7 Dicembre - In vista del nemico - Gli ufficiali che presero parte al combattimento di Derna - Le solenni onoranze al tenente Ferrero-Gola ed al sergente Montinari, caduti valorosamente al combattimento di Derna - La stazione radio-telegrafica nei campi della Tripolitania in piena azione.
Tutti questi interessanti appunti inerenti alla
GUERRA ITALO-TURCA
si rappresenteranno
Oggi al Salone Edison
che come il solito rappresenta **a Trieste sempre per il primo** tutte le novità principali di tutto il mondo.
Questo interessantissimo Programma di un'importanza eccezionale, viene completato dal più simpatico e divertente lavoro drammatico:
Gioventù, Bellezza e Amore.

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.


Nel Negozio di **VITTORIO STEINBACH**
VIA PONTEROSSO 4
si può acquistare qualunque oggetto d'ottica
col ribasso del 25%.
Il P. T. Pubblico può ispezionare gli oggetti senza alcun obbligo di acquisto

SALAMANDER
Fabbrica Calzature - Società a g. l.
MARCA SALAMANDER
MARCA SALAMANDER
LA MARCA PREFERITA DAL MONDO ELEGANTE.
SALAMANDER
MARCA SALAMANDER C 16.50
SALAMANDER DI LUSSO C 20.50

PREZZO SPECIALE
C 12.50

FILIALE A TRIESTE:
Piazza della Borsa N. 11

Consiglio ed aiuto!
apportano a coloro che soffrono di
disturbi di digestione di ogni specie, pirosi, formazione soverchia di acidi, stitichezza, mal di stomaco
e i disturbi che derivano da queste malattie,
le gocce Brady per lo stomaco
originali, esperimentate ottime da 30 anni, chiamate dapprima Gocce Maria Zell «Mariazellertropfen». Guardarsi da imitazioni e falsificazioni e prestare attenzione alla marca di fabbrica, riprodotta qui a lato che reca la firma C. Brady. Vendonsi nelle farmacie. Nella provincia si eseguiscono spediscono spedizioni a mezzo del farmacista C. Brady, Vienna I Fleischmarkt 2/461i 5 bottiglie costano Cor. 5.30, 3 bottiglie doppie Cor. 5.60, spedizione affrancata.

L'audacia di un ladro; schiaffeggia la derubata

Ieri nel pomeriggio, verso le 5, la signora Maria Zennaro, proprietaria di un negozio di vetrami e chincaglierie in Via Nuova N. 46, mentre stava contrattando con un cliente, vide un giovanetto impossessarsi di una grossa damigiana che stava appesa in mostra all'esterno del negozio e poi allontanarsi di corsa. Piantato il cliente, la signora inseguì il ladro, gridando. Il malfattore, fermatosi di botto, scaraventò rabbiosamente a terra la damigiana che si frantumò; poi si lanciò sulla inseguitrice e la schiaffeggiò furiosamente, riprendendo quindi a correre. Una guardia che in lontananza aveva assistito alla scena lo rincorse a sua volta e riuscì a raggiungerlo. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Guido Prelz, di 17 anni, muratore disoccupato, abitante in Via del Molino a vapore N. 9. Fu assunto a verbale e poi condotto in prigione.

Tra floricultori. - Concorrenza ad oltranza e... fischi. Dopo l'incidente di via Valdirivo da noi riferito ierlaltro, un altro ne avvenne ieri, e per le stesse cause, in via dell'Acquedotto. Questa volta non ci furono pugni, ma ci furono fischi; e per mezz'ora circa da via delle Acque ai Portici di Chiozza un grande agglomeramento di gente seguì il nuovo episodio della lotta ingaggiata dai floricultori contro i concorrenti che li danneggiano, talchè dovettero intervenire le guardie a disperdere l'assembramento.

Nella casa al N. 24 si piangeva un morto; e già alle 7 e un quarto il portone era piantonato da parecchi floricultori e loro addetti, per impedire che i «cacciatori di ghirlande» vi avessero l'accesso, e lasciare così che la famiglia del defunto facesse la sua libera scelta. Alle 7 e mezzo circa, comparve una signora, che cercò di infilare il portone. Era la floricultrice Pelos e la accompagnava quel Gherlanz che ierlaltro era stato respinto e percosso in via di Valdirivo. Subito accorsero da tutte le parti i floricultori che erano a guardia, e fra essi alcune donne; e i due, circondati, furono sballottati, fischiati, investiti da ingiurie e ricacciati indietro. Alle grida e ai fischi accorse gente da tutte le parti, che, informata, si diede a chiassare a sua volta. I due si videro in una situazione poco gradita: e cercarono di sottrarsi allo «charivari» infernale che cresceva loro attorno. Il Gherlanz sfuggì per il primo; la signora, invece, spaurita, cercò di riparare nel caffè «Edison»; ma i camerieri chiusero in fretta e furia la porta. E, allora, dovette affidarsi alle gambe e fuggire in direzione dei Portici, sempre accompagnata e seguita da fischi. Dovettero accorrere parecchie guardie; e i... dimostranti e i curiosi, finalmente, si sciolsero.

Piccolo incendio. - Un uomo investito dall'automobile dei vigili. Iersera, verso le 5 e mezzo, nel cortile della casa al N. 25 di via dei Giuliani prendevano fuoco alcuni mucchi di stracci. Avvertiti da tale Pollich, i vigili furono subito sul luogo agli ordini del vice-comandante ing. Sapunzachi, e, in breve, spensero il fuochetto.

★ Oltre al carro dell'appostamento di San Giacomo, che era stato avvertito, accorsero sul posto anche quelli dell'appostamento principale col carro-automobile. L'automobile, sboccando da via Ugo Foscolo in piazza della Barriera, si trovò improvvisamente sbarrata la via da un ubriaco. Inutilmente l'ing. Sapunzachi gridò che si scansasse. L'ubriaco rimase lì, duro. Lo «chauffeur» frenò e sterzò. Riuscì così a impedire che l'ubriaco venisse investito in pieno; ma non ad evitare l'investimento del tutto. Afferrato dal parafango di sinistra, l'ubriaco cadde e, battendo il capo al suolo, rimase privo di sensi. L'automobile dovette fermarsi; e l'ing. Sapunzachi, discesone, consegnò il malcapitato a un vigile con l'incarico di accompagnarlo in vettura all'Ospedale. Così, mentre l'automobile riprendeva la sua corsa, l'investito veniva condotto nel Pio luogo. Colà i medici gli riscontrarono contusioni molteplici al capo, con un principio di commozione cerebrale. Fu ricoverato nel decimo riparto. Egli è Arturo N., di 33 anni, tappezziere, abitante in via della Madonnina.

Povero piccino! - Un padre inumano e l'indignazione della folla. Iersera verso le 6.30 scendeva la via S. Maria Maggiore una folla di gente, che attorniava un individuo, il quale conduceva per mano un bambino di 6 anni, dal viso insanguinato. Dalla folla partivano ogni tanto apostrofi di questo genere: «Bruto assassin!», «Bastonar in sto modo una creatura!», «Vergognite». Qualche popolano, alle apostrofi aggiungeva qualche pugno... Intervenne una guardia di p. s., e a questa, dieci, venti bocche raccontarono che l'individuo aveva percosso replicatamente il bambino, facendolo sanguinare. La guardia, allora, intimò all'uomo di seguirla all'Ispettorato di via dei Rettori, e la folla accompagnò il gruppo fino colà; poi si disperse. Il piccino, poco dopo, venne accompagnato alla Guardia medica da una donna, Maria Crost, la quale si disse padrona di casa del brutale individuo. Raccontò poi che questi - Francesco Lucas, di 40 anni, bracciante, - rimasto vedovo, non si curava affatto del povero bambino, il quale sarebbe morto di fame se i vicini non avessero pensato a lui. Aggiunse che il Lucas è sempre ubriaco e che spesso lo bastona. Anche ieri aveva fatto lo stesso... Il medico riscontrò al povero piccino numerose contusioni, oltre a una profusa emorragia dal naso: e ne ordinò l'invio all'Ospedale.

Il Lucas, accompagnato dall'Ispettorato alla Direzione di Polizia, fu colà assunto a verbale e, dopo dichiarato in arresto, scortato alle carceri. Il Lucas abita in via San Filippo N. 14.

La scomparsa d'un giovane. Il proprietario della trattoria sita al N. 185 di S. Croce, Vittorio Bisin, teneva da alcuni mesi quale cameriere un suo fratello, Luigi, di 27 anni. Non è a dirsi che il Luigi facesse il cameriere nel vero senso della parola, ma coadiuvava il fratello nell'attesa di avere un posto quale cameriere di bordo presso il Lloyd. Le istanze da lui fatte in proposito ebbero felice risultato e non più tardi della fine di dicembre u. s. ricevette l'avviso che avrebbe dovuto imbarcarsi il giorno 8 corr., cioè lunedì mattina.

Tale notizia colmò di giubilo il giovane, giubilo che manifestò con parenti ed amici non appena ebbe fra le mani l'avviso in parola.

La notte del 31 dicembre, trovandosi nella trattoria, brindò con parecchi amici, al suo nuovo servizio; poi sparì. Venuta l'ora della chiusura e non visto rientrare, il fratello, Vittorio Bisin, pensò che si fosse portato con amici a Trieste. Chiuse perciò da solo e andò a dormire. Ma nè l'indomani, nè più mai Luigi Bisin fu da lui visto. Sono trascorsi ormai dieci giorni e tutte le pratiche fatte dal fratello per avere sue notizie riuscirono inutili. Nessuno sa darne notizia; nessuno, dalla sera di S. Silvestro, lo ha più veduto! Neppure la sua fidanzata! Una speranza rimaneva ancora: quella cioè che egli l'altro ieri si fosse imbarcato. Ma al Lloyd diedero notizia in contrario. Ai famigliari del Bisin riesce tanto più inesplicabile la scomparsa, in quanto che il Luigi, nella sera dell'ultimo dell'anno, non poteva avere in tasca che solo una cinquantina di corone e si allontanò dalla trattoria col solo cappello, lasciando cioè il cappotto, nelle tasche del quale teneva anche un libretto di banca con un rilevante deposito.

Che gli sia accaduta qualche disgrazia? Il Luigi Bisin è un giovanotto, alto, robusto, biondo; vestiva di nero e portava cappello duro.

Le infedeltà di un cantiniere. - Strano aumento di denaro. I coniugi Stefano e Maria Zaklan, cantinieri nella Caserma grande, avevano alle loro dipendenze da circa sei anni tale Giovanni Klun, di 20 anni, che avevano fatto venire da Postumia. I coniugi avevano riposto nel giovanotto la massima fiducia; ma due mesi fa essi constatarono con dolore che egli non se la meritava: scoprirono, cioè, che il tristo li derubava. Lo Zaklan, sdegnato, gli fece un'intemerata coi fiocchi e voleva mandarlo via; infine, considerando ormai il Klun come un membro della sua famiglia, e data la promessa fatta dal giovanotto di mantenersi onesto, gli perdonò.

Il cantiniere credette fermamente al suo pentimento; ma nondimeno pensò di premunirsi contro altre eventuali brutte sorprese e fece collocare nel suo esercizio una cassa automatica, la quale, come si sa, segna in modo visibile a tutti l'incasso effettuato. Da quel giorno lo Zanklan non ebbe più motivo di lagnarsi del suo dipendente. Questo si era realmente emendato?

Ierlaltro nel pomeriggio la moglie del cantiniere dovette assentarsi per qualche tempo e, prima di allontanarsi, esaminò il contenuto della cosidetta «piccola-cassa»: in questa c'erano 14 corone; in un altro scomparto, però, c'era un importo abbastanza rilevante. Se ne andò senza dire al Klun quanto sarebbe rimasta assente; e, tornata di sorpresa circa un quarto d'ora dopo, constatò che nella «piccola-cassa», invece di 14 corone ce ne erano 50. Caso stranissimo! Invece di derubarla, il giovanotto aveva posto nella cassa del proprio denaro?! Eh! no! La cosa era poco probabile. Chiamato a sè il Klun perciò, lo interrogò:

— Come xe qua tanti soldi?

— Come? Go vendù roba e, co se vendi, gnente de più natural che se incassi...

— In un quarto de ora te ga incassado trentasie corone?

— La xe cussì.

— E mi no credo.

Alle corte: il giovanotto aveva levato le 36 corone dallo scomparto grande con l'evidente intenzione di rubarle; ma la venuta improvvisa della padrona lo aveva costretto ad abbandonarle nello scomparto in cui si trovavano le 14 corone. La donna, giustamente sdegnata, intimò al disonesto d'allontanarsi immediatamente. Più tardi, poi, trovò in un cassetto del giovanotto un pacco di sigari, uno di sigarette e un libro, il tutto di sua proprietà. La cosa, questa volta, fu denunciata alla polizia ed il Klun fu arrestato. Egli giurò d'aver incassato le 36 corone; ma neanche il commissario gli prestò fede; e lo fece condurre in prigione.

L'emigrante voleva le babbucce nuove. L'altra mattina verso le 9.30, presso la baracca della venditrice di babbucce Erminia Malvestiti in via del Campanile, si fermò un giovanottone sui vent'anni, vestito alla foggia dei contadini russi, il quale si diede ad esaminare con grande attenzione la merce esposta in mostra. Presso di lui v'erano parecchie altre persone e la donna si affannava a magnificare la bellezza e la resistenza delle sue babbucce; ma, pure essendo tanto occupata, non trascurava di tener d'occhio il forestiero. Lo vide, infatti, approfittare della confusione e cacciarsi sotto il cappotto un paio di babbucce del valore di tre corone. La Malvestiti, abbandonate per un momento le contrattazioni, si lanciò gridando contro il ladro; e questo, allora, lasciate cadere a terra le babbucce, scappò. Ma una guardia, informata dell'accaduto, lo rincorse e lo raggiunse. Alla polizia si qualificò per Federico Imofei, di 20 anni, da Volensky (Russia) e disse di essere venuto a Trieste con l'intenzione di recarsi in America: sarebbe partito giovedì con un piroscafo dell'Austro-Americana.

— E perchè avete rubato le scarpe? - gli chiese il commissario.

— Ce n'erano tante - rispose con calma il russo - ed io avevo assolutamente bisogno di un paio! Durante il viaggio mi sarebbero servito bene...

Fu imprigionato.

Vettura e cavallo precipitati in una buca. Ieri notte verso le 2, la vettura pubblica N. 176 transitava per la via Giulia, quando ad un tratto cavallo e vettura andarono a finire in una grande buca del terreno. Per mera fortuna, nessuno di quei che si trovavano nella vettura riportò lesioni: il cocchiere, poi, Giovanni Terzon, abitante in via del Boschetto N. 13, ebbe la straordinaria ventura di andare a finire sul cavallo; e così non riportò che qualche leggera contusione. La vettura, però, rimase danneggiata per oltre 200 corone.

Il Terzon, aiutato da varie persone accorse, trasse, con infiniti stenti, il veicolo e l'animale dalla difficile situazione. I moccoli da lui e dagli altri accesi all'indirizzo dei responsabili del fatto non furono pochi. Nè si può dire che non siano stati giustificati, poichè, se in quel punto si stanno eseguendo lavori di riparazione alla conduttura dell'Aurisina, è urgente e necessario pensare a istituire uno di quei fanali-segnali che servono alla gente per non rompersi il collo.

Uno che, fuggendo, fa arrestare i suoi compagni. Lunedì verso le 10 di mattina, una guardia che stava perlustrando in via Alessandro Volta, vide venire verso città tre individui, due dei quali portavano sulle spalle un pesante sacco per cadauno. La guardia si fermò, tenendo sempre d'occhio i tre personaggi. Uno di questi, e precisamente quello che nulla portava, accortosi dell'insistenza del suo sguardo, ad un certo punto fece un repentino dietro-fronte e se la svignò. Gli altri due finsero di non scomporsi minimamente per la mossa repentina di quello che li accompagnava, e continuarono la loro strada. Ma la mossa del fuggito insospettì viemmaggiormente la guardia; e, allora, fermò i due portatori; quindi li indusse a slacciare i due sacchi. In questi c'era una considerevole quantità di carni affumicate. Interrogati, i due si qualificarono per Matteo Kenn, di 30 anni, nato e dimorante a Bresovizza; l'altro per Giuseppe Conestano, di 22 anni, contadino, abitante pure nel suaccennato villaggio. Essi dissero d'essere venuti direttamente da casa e d'aver portato in città le carni allo scopo di esitarle. Ma per quale motivo il loro compagno era fuggito? Non seppero spiegarlo, e la guardia, in attesa di chiarire la cosa, condusse entrambi in prigione.

Padre e figlio alla Guardia medica. Ieri mattina, alle 8.30, si presentò alla Stazione di soccorso Giuseppe Modenato, di 44 anni, macchinista, abitante in via Pasquale Revoltella N. 465, il quale aveva una ferita lacera al capo. Disse che gli era caduto sulla testa un pezzo di tavola. Fu medicato. Ieri nel pomeriggio poi, ricorse alla stessa istituzione Riccardo Modenato, di 13 anni, figlio del primo, il quale aveva una ferita lacera all'occipite. Raccontò che un altro ragazzo lo aveva colpito con un pezzo di carbone. Anche lui ebbe le cure del caso.

Scottata dall'acqua bollente. Iersera fu portata alla Stazione di soccorso la piccina Dinora Horadesky, di 4 anni, abitante in Via Remota N. 5, la quale aveva gravi scottature alla mano sinistra, che aveva cacciato in una pentola d'acqua bollente. Le fu fatto un impacco.

Per opera altrui. Giovanna Volk, di 26 anni, abitante in via dello Scoglio N. 145, ieri nel pomeriggio venne alle mani con una vicina, e riportò contusioni alla fronte ed alla guancia sinistra.

★ Francesco Riavez, di 25 anni, abitante in Cologna in Monte N. 224, e Andrea Modars di 41 anni abitante in Rozzol N. 134, entrambi carradori, ieri mattina, mentre caricavano i loro carri al «Sylos», vennero a diverbio e poi alle mani. Il primo riportò escoriazioni al naso, al mento e all'orecchio destro; l'altro, una ferita lacera alla regione occipitale e parietale sinistra, con graffiature alle guancie.

★ Antonio Murador, di 39 anni, bracciante, abitante in Gretta-Serbatoio 40, ieri, nel fondo Exner, trovò da dire con un collega e, percosso, riportò escoriazioni e contusioni multiple alla faccia.

★ Romano Previt, di 32 anni, meccanico, abitante in via della Barriera vecchia N. 10, ieri notte, in rissa, riportò una ferita lacero-contusa al capo.

Si recarono tutti per le cure alla Stazione di soccorso.

Sotto una vettura. Mario Drolle, di 17 anni, abitante in Corso N. 31, fu ieri investito ed atterrato da una vettura pubblica, e, nella caduta, riportò una contusione al ginocchio sinistro ed alcune escoriazioni alla mano destra. Ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Cadute. Teresa Stefancich, di 19 anni, portatrice di calce, abitante in via Rigutti N. 35, ieri, cadendo da un «ponte», riportò una contusione all'anca sinistra.

★ Il piccino Guglielmo Novach, di 22 mesi, abitante alla Pendice di Scorcola N. 438, ieri, cadendo, riportò una lacerazione al labbro superiore.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Augusto Rudes, di 30 anni, bracciante, abitante a Capocavallo (Carso), per una lacerazione all'indice destro; Giuseppe Vouch, di 24 anni, calzolaio, abitante in S. Maria Madd. Inf. N. 415, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Sivitz, di 28 anni, abitante in Gretta N. 182, per escoriazioni all'indice destro; Vittorio Gorda, di 40 anni, bracciante, abitante in via Zovenzoni N. 4, per una contusione al braccio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Mario Bortalatto, di 13 anni, abitante in via S. Michele N. 30, per una contusione alla mano destra; Giovanni Bertoli, di 56 anni, abitante in via Economo N. 6, per escoriazioni alla mano sinistra; Giuseppe Pischianz, di 17 anni, abitante in Roiano N. 814, per una ferita lacera con asportazione del polpastrello dell'indice sinistro; Giovanni Vettach, di 39 anni, abitante in via della Galleria N. 8, per una ferita lacera al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *V. B.* Non è possibile esercitare un'industria in società aperta senza protocollare la ragione sociale. — *Cesare, Capodistria.* Non può essere rifiutata la sepoltura in cimitero comunale a coloro che sono senza confessione religiosa. *Mamma S. B.*. Difficilmente. Sono dispensati dall'obbligo di frequentare la scuola i ragazzi sotto i quattordici anni quando ne siano impediti da malattia o quando sia dimostrato che sono istruiti privatamente. Si rivolga al Capitanato. — *Canile.* La tassa sui cani nell'importo aumentato di annue cor. 24 entrerà in vigore il 1913. — *Alice Zara.* Si ritiene che il nuovo piroscafo dell'Austro-Americana entrerà in servizio entro la prima quindicina di marzo. Il piroscafo «Adice» ritornerà a Trieste nella terza decade di febbraio, forse fra il 25-28. — *Giuliana.* La ballistite, adottata anche dall'esercito italiano, è composta di: nitroglicerina, fulmicotone solubile e anilina. — *Oste.* Per lavare le bottiglie si consiglia la segatura di legno con acqua calda. L'acido cloridrico pulisce perfettamente: lo si porta sui punti macchiati con un pennello duro; poi si risciacqua con «molta» cura. — *Calunnia.* Dora Melegari è nata a Berna nel 1849. — *Studente fiumano.* 1. Al triestino «grubian» corrisponderebbe rozzo. 2. Un termine toscano corrispondente al triestino «sburto» non esiste, per la semplice ragione che non vi si usa quel tipo di finestre. Delle vetrine sporgenti si dice «lo sporto». 3. E' italiano. — *Capodistria.* Tanto la Società «Patronato femminile» (Via Chiozza 5) quanto la Società «Assistenza e protezione femminile (Lega contro la tratta delle bianche, via Sanità 10) hanno propri uffici di collocamento per donne. — *Spalato.* Non diamo indirizzi di ditte in questa rubrica. Si rivolga al Museo Commerciale. — *Conservatorio.* Veda la risposta precedente e si rivolga ad un maestro di musica. — *Flavia.* Trieste-Merano, Via Villaco: II cl. cor. 39.70; via Verona: II cl. cor. 36. — *Lodz.* Lodz è in Russia. Una lettera Trieste-Lodz, via Vienna-Varsavia, impiega circa 3 giorni. — *I. I.* Trieste-Padova andata: III cl. corone 10.10; altrettanto il ritorno. Non esistono biglietti di andata e ritorno. — *Tesoro.* Trieste-Smirne col Lloyd: II frc. 175.60, III frcs. 70.60. — *Ezia.* I ringraziamenti sarebbero reciproci.... e tanti saluti! — *Virgilio.* Qualche tempo dopo smesso l'abuso l'inconveniente sparisce. Forza di volontà e passeggiate. Se l'inconveniente perdurasse ne parli al medico. — *Dottor Lodovico M. Ragusa.* Non ci consta. — *Solitaria, Capodistria.* 1. Contraccambiamo, ringraziando, i gentili auguri. 2. Perchè dovrebbe rifiutare? — *Rosa fresca Pretoria.* Le cause possono essere varie. Si rivolga ad un medico. — *Leguleio.* La consigliamo di accordarsi in via breve con l'autorità di p. s.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.7, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8. Oggi: alta marea 8.55 ant. e 8.02 pom. - Bassa marea 2.27 ant. e 2.20 pom.

Ogni giorno una. Fra marito e moglie.

— Sai dopopranzo vado dalla modista a ordinarmi un cappello nuovo.

— Un altro? Ma se ne hai preso uno dieci giorni fa!

— Non pretenderai mica che io porti un cappello dell'anno scorso!

LIBRI NUOVI.

Tipi e scene dal vero di Ugo Valcarenghi, edito dai Fratelli Fiandesio e Co. Torino. Lire 3.50.

Jacopo Cavalli, Commercio e vita privata di Trieste nel 400 La Venezia Giulia e la Dalmazia di Giuseppe Vidossich (estratti dall'Archeografo triestino. Vol. VI della III Serie XXXIV della raccolta. Casa editrice: Stabilimento Art. Tip. G. Caprin, Trieste.

Il teatro Sociale di Udine in cinquant'anni di vita di Bohêmien (Mosè Saccomani) edito dalla Tipografia Arturo Bosetti. Udine.

Teatri e Concerti

„IL MANTELLACCIO“

poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli al Politeama Rossetti

Innamorato della storia di Firenze nello sfondo del quadro cinquecentista, Sem Benelli ne indaga con amore e con fervore di studioso le cronache; fruga biblioteche ed archivi; e la nudità della storia e delle sue vicende riveste e adorna della sua bella, fresca e limpida poesia. Anche il cinquecento toscano ha le sue accademie; e come le consorelle di altre regioni e di altre epoche, anche queste hanno il loro lato ridicolo che si presta alla celia. L'accademia degli Intemerati è una congrega pedantesca e leccata che si perde in vaniloquenti preziosità letterarie all'acqua di rose; il suo presidente, chiamato «consolo», è un personaggio ridicolo che trascura la moglie, giovane, bella e ardente per scrivere sonettini amorosi dedicati a donne immaginarie. A questa accademia si contrappone la compagnia del «Mantellaccio», una comitiva di poeti, più che dotti, geniali, che oggi corrisponderebbe a una scuola di poeti, democratica e scapigliata, liberale nell'accogliere nel proprio grembo chi manifesti alato estro e fantasia dischiusa a nobili e vasti orizzonti. Ed ecco le due comitive letterarie scendere in lizza - ecco, all'atto primo, il più bello, il più vivo, una specie di concorso poetico, ad uso maestri cantori. - premio: il lauro conferito da una graziosa dama mascherata da «Smeraldo» che, venuta per mera curiosità in quell'accademia, ove suo marito è proprio il «consolo» degli Intemerati, promette di far vedere il proprio volto a casa sua, a chi vincerà. Promessa lusinghiera! Come non accettarla? Si fa la gara. E chi la vince è uno della compagnia del «Mantellaccio»: il «Novizio», un ignoto che il capobrigata aveva definito così:

......è il peggio arnese
della brigata: nessun lo conosce:
s'è trovato ch'è poco per la strada:
usciva di prigione a quanto pare;
ma sa cantare in rima: è un cantastorie;
gli si è dato un mantello, che per lui
può dirsi un bel mantello.

E' questo ignoto, è questo cencioso, dunque, che coi suoi versi dolci e appassionati conquide e affascina la dama leggiadra. Strepitano i vinti, ma il «mantellaccio», impersonato dal suo «novizio», trionfa; e osannando al vittorioso, rumorosamente la brigata si allontana, mentre sull'atto primo si chiude il velario. - Pittura di ambiente e forma poetica sono in questo primo quadro smaglianti. Il pubblico ne è preso e batte fervorosamente le mani, richiamando tre volte al proscenio gli esecutori.

★

All'atto secondo, siamo in casa di «Silvia», la moglie del «consolo». E' lei l'affascinante «Smeraldo» dell'atto precedente. E il «Novizio», il poeta che ha vinto, ha da venire da lei per vederla. Una fragrante onda di poesia pervade quest'atto, ed è nelle regioni della più alta idealità poetica che nasce e si mantiene il sentimento, che quasi inconscio di sè, si fa strada rapidamente nell'anima del poeta povero e sventurato e in quella di lei: una sensitiva, una incompresa, desiosa di abbeverarsi di idealità e di amore. Sem Benelli è maestro nel far parlare ai suoi personaggi il dolce linguaggio. L'«a duo» fila sommesso, umile, ritroso; il «Novizio» parla di sè, del suo stato d'animo, della sua riconoscenza, del suo turbamento: non parla d'amore. Ma il suo turbamento si trasmette in «Silvia»; la commossa parola del poeta ha un sì vivo profumo d'ardente sincerità che tra quei due esseri, per sì varie cause accomunati nel dolore, si stabilisce un segreto legame di affinità d'anime... Il «Novizio» parte, se ne va, e come si allontana s'ode risonare il suo canto. Ma sul suo capo intanto c'è chi si appresta a far scatenare una bufera. «Silvia» ha un innamorato, l'«Altovisi», che ella respinge e che, avendo spiato il «Novizio», ne è geloso, lo ritiene amante di lei e vuol vendicarsi. A costui infatti sarà affidata più tardi nella tragedia benelliana la missione più odiosa: quella di uccidere il «Novizio». Ma, purtroppo, mentre questo bellissimo atto secondo (inferiore al primo come movimentazione scenica, ma superiore ad esso per l'alato impeto lirico che l'avviva e per le fiorite, lucenti immagini che abbellano l'endecasillabo forte, eloquente), è accolto da quattro irrompenti chiamate agli attori, durante i due ultimi atti del poema benelliano il successo decresce. E' in questa seconda parte del poema infatti che si appalesa la sua inorganicità. Quel terz'atto che si fa improvvisamente comico e quasi grottesco, rappresentando una burla giocata al «Consolo» da parte della compagnia del «Mantellaccio», giunge come una parentesi di dubbio gusto, nella vicenda drammatica del lavoro. L'uditorio ha oramai incominciato ad appassionarsi al nascente amore di «Silvia» e del «Nunzio»: esso vorrebbe seguirne le mosse, vorrebbe non staccarsi da quel fiore da cui tanto delicato olezzo di pura ed alta poesia si diffonde. E la scena dell'uomo prima burlato da una civettuola poi celato in una botte, infine spogliato e schernito, getta nel dramma una nota boccaccevole, quasi operettistica, che in mezzo a tutta quella magnifica onda di lirismo, cigola e stride. Una sola chiamata, fra applausi freddi, segue a quest'atto. Nè il quarto atto, assai breve, ha il potere di ritrovare il caldo successo dei due primi. La vendetta minacciata dall'«Altovisi», colui che crede «Nunzio» suo fortunato rivale, si compie. Sulla via, mentre da lungi manda la sua eco morente la follia del carnevale, «Altovisi» provoca «Nunzio», lo insulta e l'uccide. Poi trascina «Silvia», dicendole: «Guardate; ho mantenuto la promessa!». E mentre lei, disperata, sente e vede da quella morte quanto amore aveva concepito per lui, l'atto si chiude e si chiude il poema con

L'Emulsione SCOTT

contiene in forma concentrata e di facile digestione le sostanze necessarie per il consolidamento di un'ossatura delicata e per la formazione dei denti. Ciò spiega l'uso tanto diffuso dell'Emulsione Scott da parte dei medici nella

Esigere sempre l'Emulsione con questa marca — il pescatore — segno di garanzia del preparato Scott.

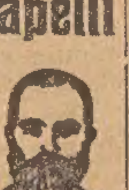
Cura dei bambini,

quando si tratta di rinforzare le loro deboli ossa. I bambini prendono con predilezione la gustosa Emulsione Scott, la sopportano bene e ottengono delle belle gambe diritte.

Esigere sempre la vera Emulsione SCOTT, marca usata da 35 anni, la sola che offra garanzia per la qualità e l'efficacia. Prezzo della bottiglia originale: Cor. 2.50 in tutte le farmacie.

SOLIDITÀ ED ELEGANZA
due cose indispensabili per l'acquisto di
MOBILI
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo via G. Vasari
PREZZI DI CONCORRENZA

Pettine per tingere i capelli



col semplice pettinare si tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce **J. Schüller, Vienna**, III, Krieglergasse, N. 6/12

Ditta in articoli igienici
Specialità Parigine
HEINRICH BORNSTEIN
Vienna I, Rotenturmstrasse 13/6
Soltanto il migliore fabbricato garantito.
1 dozzina Cor. 2, 4, 6, 8, 10, 12. Campioni assort. 6 pezzi C. 2.50, 12 C. 4.50, 25 Cor. 9. Per signore, durata lunga, 1 pezzo C. 2.50, 3, 4.50, Spediz. discreta. Prezzo corr. gratis e franco.

R. GASPERINI
SPEDITORE - TRIESTE
IMPRESA TRASPORTI
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato.
assume sdoganamenti di qualsiasi merce. Consegne a domicilio, Spedizioni, Ritiri di bagagli
PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA
Telefono 1974 Via Economo 10

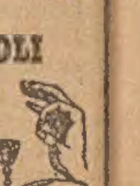
Mademoiselle *Milan*
INSTITUTRICE FRANÇAISE
diplôme supérieur (Académie de PARIS)
LEÇONS
(perfectionnement, conversation, promenade)
Via Chiozza N. 11, I piano.

TOSSE
Raucedine, Irritazione della gola, Catarro
spariscono con le
„Pastiglie Pettorali Minerva“.
FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.
1 scatola 80 centes.

Francesco Gasparini
PREMIATO LAVORATORIO
Ammobiliamenti ed Arti decorative
Specialità MOBILI PER UFFICIO.
Trieste, Via Giuseppe Gatteri N. 43.

Il riscaldamento con ventilazione ad aria è un ottimo
Riscaldamento per case abitate da una famiglia
Impianto e funzionamento conveniente, si può introdurre in tutte le case anche se vecchie. Prospetti gratis a mezzo della **Luftheizungsbaugesellschaft G.m.B.H. Vienna XVII/3.**

Capsule per liquori di Jul. Schrader
protette dalla legge
PER PREPARARE DA SOLI
finissimi liquori da dessert e da tavola, amari e alcoolici, in circa 100 qualità.



Prezzo di una capsula sufficente per 2 litri e mezzo, da cent. 80 a Corone 1.40.
Opuscoli con attestati possonsi ricevere dal deposito generale per l'Austria-Ungheria: **Wilh. Maager, Vienna III/3 am Heumarkt 3**
Deposito a Trieste presso: GIUSEPPE POROPAT, Drogheria, via Stadion N. 22.

BUONI BELLI A BUON PREZZO
sono i nostri prodotti.
6 lenzuola finissime di puro lino, grandezza 150/200 cm. Cor. 15.—, grandezza 150/220 cm. Cor. 16.50. Una pezza di tessuto Krejcar, biancato, ultrafino, della lunghezza di 20 metri, Cor. 18.-. Campioni di stoffe soltanto prima qualità, molto resistenti, per uso di casa o per corredi da sposa, gratis e franco.
Tessitoria di lino Brüder Krejcar, Dobruschka (Boemia)

BUFFET PILSENETZ
Via S. Nicolò N. 11
Birra Pilsenetz e la rinomata
Birra doppio malto „S. Stefano“ **A SPINA**
Specialità: PIATTI GUARNITI

LA DITTA IN MANIFATTURE
M. AITE
Via Nuova 36-38
avverte il P. T. Pubblico e la sua spett. Clientela che causa stagione avanzata
HA RIBASSATO I PREZZI
su tutti gli articoli d'inverno
come per esempio
FUSTAGNI d'ogni qualità
STOFFE da Signora e da uomo
COPERTE di lana e imbottite
SCIALLI di flanella e PLAIDS
MANTELLINE di lana
MAGLIERIE d'ogni genere
tutto in grande assortimento ed a prezzi da non temere alcuna concorrenza.
Perciò ognuno che ha da fare acquisti di manifatture non trascuri di visitare prima i grandi depositi della suddetta ditta, ove si accerterà della massima convenienza dei prezzi.
Merci soltanto delle primarie fabbriche

Ditta ZANNONI
Piazza S. Giacomo N. 2, II (Corso), Telef. 1257
GRANDE ASSORTIMENTO PIANOFORTI E PIANINI
di primarie fabbriche, con meccanica inglese a doppia ripetizione.
Rappresentanza Generale delle Primarie Fabbriche: Gebrüder Stingl di Vienna (I. R. Fornitore di Corte), R. Raehse di Reichenberg.
Pianini nuovi esteri da Cor. 550 in più.
Vendita per cassa pronta e a rate mensili. Noleggio pianini nuovi da Cor. 8 in più.

un superbo squarcio lirico del Capobrigata, che copre col mantello la salma del compagno perduto e invita i colleghi a seppellire il morto accanto all'acqua dell'Arno,

e l'Arno ci dirà la poesia
che il suo poeta non ci disse tutta.
Sopra il suo corpo cresceranno poi
l'erbe e le canne, che mormoreranno
il nome suo che nessuno conobbe,
che conoscono i venti a cui lo disse;
ed il fiume, commosso, a quando a quando
su lui distenderà la sua corrente
come un manto regale!

★

La compagnia dal Benelli formata espressamente per queste recite, che egli ha dirette e che segue quasi in tutte le città, eseguì iersera questo «Mantellaccio» con impegno e con zelo, benchè non in tutti gli attori il risultato fosse pari al buon volere. Un bellissimo ed efficacissimo interprete fu il Tempesti (il «Nunzio»), che si confermò anche in quest'occasione un ottimo, espressivo e sobrio dicitore del verso. Buona impressione fece pure il Mozzato, benchè spesso abusasse dei suoi mezzi vocali. Freddina ci parve all'ultimo atto la sig.a Piano; mediocre il Brambilla e il Patterlini. Accuratissime le signorine Seglin e Baratta.

★

Il pubblico che iersera non accorse numeroso come sarebbe stato da attendersi per una rappresentazione di tanta importanza artistica, certamente sarà una gran folla domani, alla «Rosmunda», l'ultima tragedia del Benelli, che è aspettata con viva impazienza. Sem Benelli è atteso oggi a Trieste e assisterà alla recita di domani. «Rosmunda» sarà Irma Gramatica.

Verdi. Teatro bene occupato iersera alla quinta della «Falena» contrassegnata, come sempre, da vivi applausi e ripetute chiamate alla ribalta, alla signora Garibaldi, al tenore Fazzini e agli altri.

Stasera riposo. Domani giovedì rappresentazione popolare della «Falena». La vendita dei posti e palchi seguirà giovedì mattina dalle ore 10 in poi.

Fenice. Per questa sera si annuncia una «ripresa» del piccantissimo: «Niente di dazio?» di Hennequin e Weber.

Eden. Cléo de Merode danzò ieri per l'ultima volta dinanzi al pubblico triestino; e fu un congedo di applausi e di sorrisi. La bella danzatrice parte stamane per Parigi.

Stasera, l'intero applauditissimo programma, che è stato completato da alcuni numeri, si replica. Domani poi, una delle più grandi attrazioni che il teatro di varietà vanti oggi: «Don», il cane parlante.

Teatro popolare di San Giacomo. La compagnia drammatica toscana recitò iersera il dramma «Cuore d'operaia» e la farsa «Il segreto», riscotendo i più calorosi applausi dal pubblico che tenne affollato l'ambiente a tutte le produzioni.

Stasera il dramma «Il postiglione assassino» e la farsa «La scellerata».

Il concerto pubblico dell'Associazione mutua. Stasera alle 8.15, al Politeama Rossetti, si terrà l'annunciato grande concerto pubblico, col programma già pubblicato.

★ In occasione del concerto vennero largite al fondo vedove e orfani dell'A. M. cor. 20 dal dott. Cofler, cor. 20 dal dott. Mann e cor. 10 dal dott. Oblath. Rilasciarono il proprio palco a favore del sodalizio: il sig. Mario Diem-Mauser, la sig.a Augusta Bedinello-Caccia, il sig. Baldassare Mimbelli, la sig.a Emilia Gmeiner, il sig. Giovanni Costi ed il comm. Fortunato de Vivante.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
ROSSETTI. Ore 8.15. Concerto pro Associazione mutua degli impiegati.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15. «Niente di dazio?» 3 atti di Hennequin e Weber.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.
CIRCO ZAVATTA. Ore 6. Spett. variato.
CAFFE' NUOVA YORK. 9-12. Concerto.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica.

TRIBUNALI

(Tribunale provv. di Trieste)

Una disgrazia allo Stabil. „Linoleum"
Un apprendista che perde un dito

L'incidente ebbe luogo il 4 febbraio dell'anno passato e provocò una denuncia al Giudizio distrettuale. La causa, però, terminò con una dichiarazione di incompetenza decisa da parte del giudice chiamato a sentenziare, dato che egli aveva riscontrato nel fatto sottopostogli gli estremi del delitto di azioni e omissioni contro la sicurezza corporale (par. 335 cod. pen.) anzicchè d'una contravvenzione.

Così si venne al dibattimento di ieri innanzi al Tribunale provinciale, ove fu chiamato a responsabilità Rodolfo Zuzek, di 35 anni, da Trieste, capomeccanico, alla locale fabbrica Linoleum.

Secondo l'atto d'accusa, steso su analogo racconto del danneggiato, il Zuzek avrebbe dato all'allievo Romano Lipold, d'anni 18, l'ordine di nettare le puleggie di trasmissione delle macchine, mentre erano in movimento. Il Lipold eseguì il lavoro, ma a un certo punto fu investito dall'asse della macchina presso la quale si trovava e riportò al pollice della mano destra una lesione così grave da costringere i medici all'amputazione del dito.

Il Zuzek, con un simile ordine ad un dipendente, venne - sempre secondo l'atto d'accusa - a commettere un'azione le cui naturali conseguenze dovevano essere facilmente discernibili da un capomeccanico; un'azione atta a produrre un pericolo all'altrui sicurezza personale, e perciò del delitto accennato.

Al dibattimento l'accusato dichiarò di non ritenersi colpevole, perchè menzognera la deposizione del danneggiato. Il Lipold - aggiunse - essendo miopissimo, era poco adatto per una occupazione in un'officina. Tuttavia, essendo orfano di padre e avendo la madre bisognevolissima di aiuto, venne, per pietà, accolto al «Linoleum». Subito si dimostrò trascurato, caparbio, disobbediente, disordinato. In otto mesi, da che era apprendista, non aveva fatto alcun progresso, tanto che, se non ci fossero stati motivi di pietà, sarebbe stato licenziato.

Venendo al giorno della disgrazia, il Zuzek afferma che un ordine ai garzoni di pulire macchine o puleggie mentre sono in moto, non solo non sarebbe mai venuto in mente a lui di dare, ma se altri lo avessero dato, egli avrebbe giudicato trattarsi di una pazzia.

In quel medesimo giorno egli aveva anzi rimproverato un altro apprendista, Giovanni Socic, perchè si aggirava imprudentemente attorno ad una macchina, il cui volante è mosso dalla puleggia di trasmissione; e ricorda di aver ordinato al danneggiato di pulire per terra le macchie di grasso ed i cascami delle macchine.

Mentre la disgrazia avvenne, egli, Zuzek, non era in officina, e, quando tornò e ne ebbe conoscenza, espresse grande meraviglia.

Ma il danneggiato, introdotto come teste, smentisce recisamente la dichiarazione dell'accusato.

— Ho avuto l'ordine - afferma egli - di pulire le cinghie di trasmissione della macchina, mentre era in movimento, proprio dal capomeccanico Zuzek. Ed anzi, avendogli io osservato che mi fidavo poco, ebbi ingiunzione di obbedire se non volevo perdere l'impiego. Mi accinsi all'opera a malincuore e guardingo; pure mi capitò la grave disgrazia per la quale non posso più lavorare e intendo di essere indennizzato.

In quanto poi alla affermazione d'essere stato impiegato per pietà, essendo miope, afferma che si tratta di una gratuita affermazione, tanto più che egli ci vede benissimo.

Avviene, dopo la deposizione del danneggiato, un confronto; ma entrambe le parti rimangono ferme nelle loro deposizioni.

Primo teste introdotto è l'operaio meccanico Hribenik. Non sa nulla di preciso, se cioè l'ordine fu realmente dato; sa però che, quando vide il garzone accostarsi per pulire le cinghie, lo ammonì del pericolo e ne ebbe risposta di aver ricevuto l'ordine tassativo dal Zuzek.

Segue a lui l'allievo Giovanni Socic, che conferma quanto dichiarò il danneggiato. Al Lipold incombeva la mansione precisa della pulizia delle cinghie di trasmissione, pulizia che doveva esser fatta dalle 3 alle 4.30 pom. di ogni sabato. E' bensì vero che nel regolamento di lavoro della fabbrica sta scritto: «trovandosi le macchine in movimento resta severamente proibito a chi non è addetto a tale lavoro di fare cambiamenti o prove sulle stesse o di trattenersi in prossimità alle connesse e alle funi», ma è anche verissimo che l'ordine fu dato dal Zuzek. Egli stesso avrebbe dovuto aiutarlo nella pulizia mentre le macchine continuavano il loro lavoro, ma indugiò, e fu richiamato soltanto dopo l'incidente.

Anche il Socic viene messo a confronto coll'accusato, senza alcun costrutto, poichè ciascuno rimane nella propria versione. E il Tribunale passa all'escussione di un altro operaio: Giuseppe Bach. Questi narra solo come accorse alle grida del Lipold, appena costui rimase ferito.

Ultimo teste è l'ingegnere Peuzon, capo del macchinario del «Linoleum». Appena seppe dell'incidente iniziò un'inchiesta. Ne dedusse di poter escludere che un ordine tanto imprudente potesse essere dato da un capomacchinista equilibrato e prudente come il Zuzek. Certo era severamente proibito dal regolamento che si lavorasse alla pulizia di macchine in moto; e non gli pare possibile che il Zuzek lo abbia violato.

Prima delle arringhe viene letta la perizia medica, affermante l'impossibilità che il giovane Lipold possa più fare il meccanico e la difficoltà che possa trovare altro lavoro. Infine parlano il P. M. per sostenere l'accusa, e l'on. avv. Gasser, per il Lipold, costituitosi Parte Civile, chiedendo un indennizzo di 500 corone per dolori sofferti e 1200 corone annue per l'infermità permanente, o in sostituzione delle annualità, la somma di corone diecimila una volta tanto. Ultimo parla il dif. avv. Polacco a dimostrazione dell'innocenza dell'accusato.

La Corte giudica Rodolfo Zuzek colpevole del delitto previsto al par. 335 del c. p. e lo condanna a tre settimane d'arresto rigoroso, nonchè al pagamento di 200 corone di indennizzo per dolori sofferti. Manda all'ordinaria via civile la liquidazione delle altre pretese del danneggiato.

★ Pres. il cons. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor, e giudice distrettuale Lucic. P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin.

Sangue gitano

L'accusato Isaia Maciatelli, ex-stalliere al Circo equestre Canestrelli, che nel dicembre scorso agiva a Roiano, dice:

— Mi stavo facendo la barba e discutevo «amichevolmente» con la padrona del Circo. Intervenne il marito, e sta bene; ma intervenne anche il socio del marito, e questo mi spiacque. Cosa c'entrava lui? Come fu che lo ferii? Non mi ricordo. Mi pare di essermi arrabbiato molto. Mi pare anche di averlo ferito con una rasoiata. Ma non so bene, perchè subito mi hanno messo al fresco.

«E non l'ho visto più».

Lo rivede però all'udienza e si sente dire come andò la faccenda. Le sue reminiscenze ritornano vive, allora, abbastanza per fargli prospettare una tesi di legittima difesa, che poi il suo difensore ufficioso, avv. Giachin, sosterrà a spada tratta.

Si sa così che Isaia Maciatelli era furibondo per l'avuto licenziamento e quel giorno di dicembre non discuteva, ma piuttosto begava con la padrona. E si sa che a metter pace - o almeno a mettere a posto lo stalliere che se la prendeva con una donna, intervennero il marito di lei e il loro socio Antonio Bisbini; e che il Maciatelli inferocito estrasse un rasoio, menò dei colpi all'impazzata colpendo il Bisbini ad una spalla.

Accusato per crimine di grave lesione corporale, la fortuna gli fece trovare una perizia medica favorevole nel senso che dichiarò la ferita inferta al Bisbini «di natura leggera» quantunque l'arma fosse tale da portare gravi conseguenze; e la Corte, dopo la requisitoria del P. M. e la arringa defensionale, lo condannò a 2 mesi di carcere duro.

★ Pres. il cons. Minio; giudici i cons. Lion, bar. Farfoglia e giudice dott. Lucardi; P. M. il sostituto Proc. di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali in Inghilterra
Il Lloyd's Register

Il Lloyd's Register ha pubblicato la sua quarta statistica pro 1911. Da questa risulta che al 31 dicembre p. p. nei cantieri inglesi erano in costruzione 483 navigli, rappresentanti un complesso di 1.519.052 tonnellate di registro lordo, contro 363 navigli e 1.131.503 tonnellate che erano in costruzione al 31 dicembre 1910.

Dei 483 navigli sunnominati, 451 sono piroscafi, per un totale di 1.510.065 e 32 velieri per 8.987 tonnellate.

La cifra di 1.519.052 tonnellate costruite e in costruzione al 31 dicembre u. s. è di 387.549 tonn. superiore alla produzione del 1910. Dei 451 piroscafi costruiti e in costruzione al 31 dicem-

Quest'avviso, per esser decifrato, bisogna tenerlo contro la luce.

TUTTI QUELLI
CHE SOFFRONO
DI TOSSE, BRONCHITI,
CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI
LEGGANO QUANTO SEGUE

«Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di «Goudron de Guyot» è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

«Già da più anni io era afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva durante l'inverno un tal grado di violenza che aveva bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

«Ebbene, il «Goudron de Guyot» confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

«Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse sì violenta, che ben sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era sparita completamente; ed è perciò che io esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambiva da più anni.

FRANTZ BERGHEIM

«Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito, che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

«Io sono pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato*: Frantz Bergheim, a Kosslarn, Germania, li 3 Febbraio 1896».

L'uso continuo del «Goudron Guyot» in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchiere d'acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del «Goudron Guyot».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO*. E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma di domandare ed esigere il *VERO «GOUDRON GUYOT»*. Esso è ottenuto col catrame di un *PINO MARITTIMO SPECIALE*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi*.

La cura costa *SOLAMENTE DIECI CENTESIMI PER GIORNO*, e guarisce.

P.-S. - Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» con le «Capsules Guyot» al *CATRAME DI NORVEGIA DI PINO MARITTIMO PURO*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione dei pari sicura. Prese *IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO*, ed anche *DURANTE IL PASTO*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti. *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Nuovo Negozio Calzature di Olga Gaspari
GIÀ DIRETTRICE DELLA CALZOLERIA FASSEL
TRIESTE - CORSO N. 6
riccamente assortito delle migliori CALZATURE PER SIGNORE, SIGNORI e RAGAZZI, fra cui la tanto rinomata marca KOBRAK di fama mondiale
Il massimo dell'eleganza e solidità a prezzi di assoluta convenienza.

Hôtel nel Veneto
dirimpetto stazione ferroviaria
affittasi (con contratto per 8-9 anni) o **vendonsi** arredamenti del tutto nuovi. Cedesi per ragioni di salute.
Offerte Piccolo:
„Splendida posizione 48"

Signore trentenne
con vasta esperienza commerciale, già occupato in posti indipendenti presso primarie ditte industriali e banco-coloniali nell'Austria-Ungheria e oltremare. **Esperto negli affari con vapori, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, con conoscenza del serbo-croato,** dispone delle migliori referenze
cerca
posto conveniente
presso buona azienda.
Offerte sub
„Perseveranza W. 1434"
a Haasenstein & Vogler, Vienna I.

Lampade a gas solidissime, eleganti, nei più moderni e svariati disegni
Focolai a gas, con forno, rosticciera ecc.
Stufe a gas in ricco assortimento.
Stufe a petrolio inodore.
Tutti gli articoli inerenti alla illuminazione, al riscaldamento ed al comfort moderno della casa.
PREZZI MITISSIMI

Ernesto COCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e 30
TELEFONO 1323.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

JAVOL
conserva i vostri capelli

Mezzo di cura per i capelli esperimentato ottimo da molti anni. Profilattico contro le malattie dei capelli
Javol, per la cura dei capelli, con grasso o privo di grasso, costa corone 4.— la bottiglia sufficiente per lungo tempo e vendesi nelle farmacie, drogherie, negozi fini di profumerie e presso i migliori saloni da parrucchiere.
Polvere Javol per lavare i capelli
(da usarsi come il sapone) 30 centesimi ogni pacchetto. Assolutamente innocuo! Molto conveniente nell'uso!
Rappresentante generale:
Maximilian Fessler, Vienna III-2
Hintere Zollamtsstrasse N. 3.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,000,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3 3/4 % rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Acquisti diretti dalla fabbrica assicurano un guadagno
Salumerie prima qualità. **SPECIALITÀ SALSICCIE DELLA CARNIOLA** (originali), **SALUMERIE CASALINE** spedisce **K. Lorenz**, fabbr. salumerie e salsiccie, **Assling Hütte**, Carniola sup.
Un pacco postale contenente 30 salsiccie doppie, si spedisce franco verso rivalsa di **Cor. 12.40.** - Per quantitativi maggiori offerte speciali.

FABBRICA SPECCHI, P. REVEL
Premiata all'Esposizione di Roma 1911, con la Medaglia d'oro e la Croce del Gran Premio All'Esposizione Intern. di Parigi, la Medaglia d'oro ed il Gran Premio.
TRIESTE - Via Giulia 41 - Telefono 313 rom. II
Cristalli, Specchi, Vetri. - Molatura, Argentatura, Curvatura, Smerigliatura, Decorazione ad acido e smeriglio. - Vetrate artistiche. - Facciate Negozio
Specchi réclame. Legatura ottone e nichelio.
Specialità: Argentatura Specchi resistenti all'umidità.
Forniture complete di Cristalli e Specchi per l'impianto di nuovi negozi.
Grande Deposito di Cristalli e Lastre curve e molate per carrozza e forniture complete per automobili.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO
PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 Telefono interurbano N. 367

Nel momento dell'acquisto fare attenzione alla marca di fabbrica dei veri Tacchi di cauciù PALMA

bre u. s., 441 erano tutti in acciaio e dieci in legno e ferro. I 32 velieri, 19 erano in acciaio e 13 in legno e ferro.

Le costruzioni sono così suddivise per distretti o località: Barrow, Maryport e Worhington, 4 vapori e 2 velieri; Belfast, 23 vapori per un totale di 302.650 tonnellate; Glasgow 96 vapori per 355.263 tonnellate e 16 velieri per 4543 tonnellate; Greenock 51 vapori con tonnellate 228.573 e 5 velieri per 1.508 tonnellate; Hartlepool e Whitby 16 piroscafi per 64.353 tonnellate; Liverpool 14 vapori per 14.794 tonnellate; Middlesbrò e Stockton 39 piroscafi per 68.357 tonnellate; Newcastle 62 vapori per tonnellate 240.913; Sunderland 54 vapori per 194.648 tonnellate.

Il «record» delle costruzioni e del tonnellaggio è tenuto dai cantieri di Glasgow con 112 navigli e 359.806 tonnellate.

Dei 451 piroscafi 60 sono per conto di armatori esteri, fra i quali 5 per armatori austriaci.

Il tonnellaggio rappresentato da ciascun vapore è così ripartito: 25 vapori da 100 tonnellate; 114 da 100 a 500; 42 da 500 a 1000; 45 da 1000 a 2000; 51 da 2000 a 4000; 102 da 4000 a 6000; 32 da 6000 a 8000; 19 da 8000 a 10.000; 11 da 10.000 a 12.000; 4 da 12.000 a 15.000; 3 da 15.000 a 20.000, e 3 da oltre 20.000 fino a 48 mila.

Il totale dei 483 navigli compresi i 32 velieri ripartito per nazionalità ci dà il seguente risultato: 335 con 1.236.439 tonnellate per armatori della Gran Bretagna; 34 per quelli delle colonie inglesi; 8 per l'Argentina; 5 per austro-ungarici; uno per il Belgio; 20 pel Brasile; 3 per la Danimarca; uno per l'Egitto; sei per la Francia; 4 per la Germania; uno per la Grecia; cinque per l'Olanda; uno pel Giappone; uno pel Messico; 13 per la Norvegia; tre pel Portogallo; uno per la Russia; 11 per la Spagna; due per la Svezia; 14 per la Turchia; uno per l'Uraguai, e infine altri 13 per conto dei cantieri stessi oppure di speculatori per rivenderli prima della loro entrata in navigazione.

Le 1.519.052 tonnellate costruite nel 1911 rappresenta la massima produzione ottenuta nei cantieri del R. U. dal 1882 (tonn. 900.000) a questa parte, battendo così i «records» del 1901 e 1906, anni in cui le costruzioni superarono di poco le 1.400.000 tonnellate.

Al 31 dicembre u. s. il Lloyd's Register aveva classificato 410 navigli per un complesso di 1.231.474 tonnellate.

Sinistri marittimi a Livorno.

Livorno, 8: Da ieri sera in tutto il golfo imperversa una violenta mareggiata da libeccio, che ha messo in serio pericolo moltissimi navigli ed ha causato pure gravi danni. Eccovi quelli finora accertati: Il brigantino-goletta «Teresa A.», del compartimento di Genova, proveniente da Camogli e diretto a Follonica, ha dovuto ancorarsi presso la Meloria in vicinanza del nostro porto. La furia delle onde ha rotto le catene del brigantino, che si è trovato in balia di sè stesso e si è arrenato sulla spiaggia del Calambrone. L'equipaggio si è salvato.

La Capitaneria del porto ha ricevuto vari annunzi di altri naufragi. Il veliero «San Francesco», del compartimento di Livorno, al comando del capitano Filipponi, si è arenato sulla spiaggia di Vado, ma l'equipaggio è salvo. Il veliero «Barbaro», del compartimento di Palermo, comandato dal capitano Berti, è naufragato presso la spiaggia di S. Vincenzo. L'equipaggio si è salvato. Il brigantino «Raffaele G.» è naufragato presso il fortino di ponte Santo Stefano. Anche l'equipaggio del «Raffaele G. è salvo.

Un transatlantico francese che perde quattro marinai.

Napoli, 8: Proveniente da Nuova York è giunto stamane il pir. «Sant'Anna», della Compagnia francese «Fabre». Il comandante Pary ha raccontato che durante la traversata il piroscafo fu colto da un violentissimo temporale. A tre giorni da Gibilterra, dopo aver infuriato l'intera notte, la tempesta raggiunse durante il giorno la massima violenza. I passeggeri furono costretti a scendere ed a rinchiudersi sotto coperta. Rimasero sul ponte gli ufficiali con nove marinai. Improvvisamente un'ondata altissima attraversò da una parte all'altra il piroscafo, portando via cinque marinai. Si iniziò subito l'opera di salvataggio, che riuscì quasi infruttuosa, poichè uno solo dei disgraziati potè essere tratto in salvo; gli altri quattro annegarono. I rimanenti marinai, che durante le manovre restarono per miracolo a bordo, furono, però, gravemente feriti e tosto ricoverati nell'infermeria della nave, dove vennero loro apprestate le più urgenti cure. Solo verso sera la tempesta si calmò ed il piroscafo potè riprendere la navigazione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Saraievo», cap. A. Androvich da Spizza e scali con 48 pass., «Metcovich», cap. B. Tripcovich da Venezia con 27 pass., «Merano», cap. G. Zadro da Odessa e Medua, «Vienna», cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi. I pir. ital. «Reno», cap. G. Giovanelli da Ravenna, «Maria Madre», cap. B. Diana da Genova, scali e Ancona con 5 pass. I pir. a.-u. «Clis», cap. G. Knezevich da Spalato, «Duna», cap. E. Laneve da Fiume, «Cyclops», cap. L. Marincovich da Ancona con 6 pass., «Bosanca», cap. L. Lazich da Cardiff e Orano, «Sebenico D.», cap. C. Zadro da Sebenico e scali con 16 pass.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Leopolis» per Brindisi, Costantinopoli e Costanza, «Metcovich» per Venezia. I pir. italiani «Labajak» per Fiume, «S. Severo» per Catania. Il pir. a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich. Il pir. inglese «Clio» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» partì il 5 da Cardiff per Pola, «Onda» il 4 da Cardiff per Colombo, «Sabbia» il 6 da Alessandria per Hull, «India» arrivò il 2 ad Alessandria, «Moravia» passò Aden il 4 diretto a Calcutta, «Istria» arrivò il 5 ad Alessandria, «Sud» partì il 6 da Fiume per Amburgo, «Stella» scarica ad Anversa, «Luna» carica a Methil, «Sirena» atteso a Trieste il 12-13 corr., «Nereide» passò Gibilterra l'8 diretto ad Anversa, «Hieronymi» partì il 5 da Genova per Costantinopoli.

Lloydiani: «Gisella» proseguì il 6 da Karachi per Colombo.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 4 all'8 corr. nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Praga» il 4 da Costanza, «Salzburg» il 4 da Trieste e scali della Grecia, «Stambul» il 5 da Trieste e scali della Grecia, linea B., «Urano» il 5 da Trieste e la Tessaglia, «Tirolo» il 5 da Batum, «Melpomene» il 6 da Odessa, «Palacky» l'8 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Praga» il 6 per Trieste in linea celere, «Urano» il 6 per Odessa, «Salzburg» il 7 per Batum, «Stambul» l'8 per la linea Greco-Orientale B. e Trieste, «Melpomene» l'8 per la Tessaglia, linea B. e Trieste, «Palacky» proseguirà l'11 per Costanza e «Tirolo» il 15 per la Grecia, linea A. e Trieste.

La Dieta del Friuli

Gorizia 9 (per tel). L'apertura della Dieta seguirà giovedì. La mattina si farà la solenne apertura e nel pomeriggio si terrà alle 5 una seduta col seguente ordine del giorno: 1. presentazione degli atti elettorali concernenti l'elezione: di un deputato nella classe elettorale dei Comuni foresi del distretto di Cesiano, di tre deputati nella classe generale del primo collegio elettorale, di tre deputati nella classe dei Comuni foresi del distretto politico di Gradisca, ora distretti politici di Gradisca e Monfalcone, e di tre deputati nel collegio del grande possesso sloveno; 2. elezione delle commissioni dietali; 3. nomina di alcuni delegati nella commissione provinciale per l'imposta sull'industria e nella commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale.

Elezioni della nuova rappresentanza comunale di Medea

Medea, 8. Giovedì 18 corr. seguirà, nell'ufficio comunale, la votazione per la nomina della nuova Rappresentanza comunale. Ciascun corpo elettorale nomina 6 consiglieri effettivi e 3 sostituti; il terzo corpo voterà dalle 9 alle 12 mer., il secondo dalle 2 alle 3 pom., ed il primo dalle 3 alle 4 pom.

Una sala «Giuseppe Verdi» ad Aiello

Aiello, 7. Recentemente fu inaugurata qui una sala da spettacoli, che si volle intitolare «Giuseppe Verdi», di proprietà del signor Attilio Geotti. La Commissione tecnico-edile del Capitanato di Monfalcone non trovò nulla da dire ma lodò il signor Geotti per la bella idea avuta nel fabbricare codesta sala, la quale è di decoro per il paese e favorirà la diffusione della cultura, essendo adatta anche per teatro. Non così la pensarono i signori cristiano-sociali padroni del Comune, essendo che essi cercarono d'ostacolare l'approvazione tecnica, e in parte riuscirono nel loro intento, in quanto che al signor Geotti venne proibita l'illuminazione elettrica della sala. Il signor Geotti ricorrerà alle autorità superiori.

Mercato mensile di animali a Gradisca

Gradisca 9. Oggi seguì il solito mercato mensile sul quale vennero portati i seguenti capi di bestiame: bovini 327, maiali grassi da macello 75, maiali per allevamento 370, cavalli 15. I bovini vennero pagati a corone 98 al quintale col 6 p. c. di tara; i maiali grassi a cor. 77 al quint.; i maiali piccoli da cor. 20 a 22 al pezzo.

Incendio a Monfalcone

Monfalcone 9. Oggi alle 1.30 si sviluppò un incendio nella tettoia attigua alla casa N. 337 di Via S. Michele, abitata dalla famiglia colonica Trevisan detta «Anut», di proprietà della signora Bianca Trevisan. Il fuoco, alimentato dalla grande quantità di fieno che si trovava al piano superiore della tettoia, si propagò con fulminea, sorprendente, rapidità, attaccando il fabbricato laterale, adibito ad uso stalla e fienile, e minacciando seriamente l'ala destra del fabbricato stesso, rispettivamente la abitazione della famiglia Trevisan, e la portineria del Cotonificio triestino, situata a sinistra dell'ente incendiato. Per i primi accorsero i pompieri del Cotonificio triestino, impiegando un potente getto e alcuni estintori. La loro opera fu molto apprezzata. Contemporaneamente ai civici vigili, accorsero pure un picchetto di militari al comando di un ufficiale, parecchi gendarmi e guardie. I bravi vigili, abilmente diretti dal comandante conte Ottone Valentinis, e validamente coadiuvati dagli altri accorsi, riuscirono a localizzare il fuoco.

Furono distrutti circa 45 quintali di fieno, due carri e alcuni attrezzi rurali. Inoltre furono estratti dalla stalla, completamente carbonizzati, una giovenca, una cavalla e un maialetto di proprietà della famiglia Trevisan, e una cavalla del negoziante sig. Belelli.

Antonio Trevisan, membro della famiglia suddetta, lavorava nell'orto attiguo quando scoppiò il fuoco, e benchè sia stato prontissimo ad accorrere per trarre in salvo le povere bestie, non vi riuscì: le fiamme, in pochi minuti, si erano estese a tutti i due fabbricati. Il danno, rilevante, è coperto da assicurazione.

★ La compagnia veneziana Brizzi-Corazza, che, come annunciato, avrebbe dovuto dare, incominciando da questa sera, quattro rappresentazioni al Teatro di Società, ha deciso di non venire, per ora, a Monfalcone.

Cose del Comune di Pola

Pola, 9. La deputazione comunale, nelle sedute per la discussione del bilancio di previsione per la gestione 1912, discusse varie questioni, tra cui quella dei nuovi mercati, quella del mercato d'animali e quella della costituzione della fondazione «Asilo per ragazzi poveri della città di Pola, Matteo Coceich» e la conseguente erezione di questo asilo.

Nell'anno scorso, con l'importo di corone 200.000, messo a disposizione della deputazione dalla rappresentanza, furono acquistati due complessi di fondi a scopi pubblici, l'uno a San Policarpo, l'altro a San Martino e ciò con riflesso alla necessità di costruire due nuovi mercati. Il mercato coperto di Piazza Verdi infatti, non è più sufficente ai bisogni di tutta la città, anche perchè troppo distante dai punti periferici della città stessa. Si ritenne che l'ubicazione più naturale per i nuovi mercati sia per l'uno il rione San Policarpo, per l'altro il rione San Martino. Contro la scelta di quest'ultima località sorse però un'altra corrente che vorrebbe un mercato anche in Valle del Ponte. La deputazione comunale perciò decise di proporre alla rappresentanza la erezione di tre mercati, a San Policarpo, a San Martino e in Valle del Ponte, e precisamente i due ultimi aperti e il primo coperto.

La deputazione comunale si occupò anche del progetto dell'automobilizzazione dei vigili e si dichiarò favorevole a questo progetto che fu rimesso per studio e riferta alle commissioni edile e di finanza.

Una lettera da Tripoli

Parenzo, 8. Il sergente maggiore del 3.o reggimento genio telegrafisti, 9.a compagnia, signor Romildo Ettore Greatti, in una cartolina illustrata da Tripoli italiana in giorno di festa, portante la data del 28 decembre 1911, diretta ad un suo zio abitante a Parenzo, scrive: «Con mio gran rammarico non posso scriverle una lunga lettera perchè il tempo mi manca. Da pochi giorni a questa parte, siamo continuamente occupati nello stendere e nel ripiegare delle linee telegrafiche. Del resto, in verità, dopo l'occupazione di Ain-Zara, non saprei cosa dirle, perchè vi è calma perfetta. Come saprà, il nemico si è rifugiato sul Garian, ma presto andremo a snidarlo per dargli il colpo di grazia. Io sto bene e anelo nuovamente di ritornare al fuoco. Si viva o si muoia, sempre avanti Savoia. - Saluti a tutti: Ettore».

★ Nella parrocchia di Parenzo, comprendente, oltre la città, la frazione comunale di Maio ed i Comuni censuari di Monsalice-Valcarino e Varvari, sopra un numero complessivo di 5374 abitanti, si verificarono, durante lo scorso anno, solamente 87 decessi, pari quindi al 16.18 per mille abitanti. I morti vanno divisi: in 47 maschi e 40 femmine. Il 22% dei morti superava l'età di 70 anni e oltre il 10% quella dei 60 anni. Anche per l'anno 1911, come ebbe già a fare per il 1910, il custode del cimitero, visto che i suoi proventi non corrispondono assolutamente alle sue previsioni non soltanto ma neanche a quanto per contratto veniva stabilito, ha fatto domanda all'Esecutivo comunale per un indennizzo che, ben volentieri, gli verrà anche accordato.

★ Il Comitato studentesco del ballo che ebbe luogo la sera del 1. gennaio nel Teatro Comunale «Verdi», regolati tutti i conti, ha consegnato al cassiere di questo gruppo della nostra Lega l'importo di cor. 285. Ai nostri bravi studenti che, nel riposo delle vacanze natalizie, non dimenticarono la tanto utile istituzione, la Direzione del gruppo locale porge vive azioni di grazie.

★ La Direzione della Sezione mista di Parenzo della Lega degli impiegati civili ha versato al cassiere di questo gruppo della Lega l'importo di cor. 18.61, quale contributo per l'anno 1911.

All'Asilo infantile di S. Domenica di Albona

Santa Domenica, 6. Anche quest'anno la festicciola dell'albero di Natale tenutasi in questa borgata fu un vero avvenimento, e lo si deve ai generosi benefattori, dei quali devesi ricordare, con riconoscenza, il Comitato delle signore di Trieste, che regalava gli indumenti per tutti i 46 bambini dell'asilo della Lega, ed il signor Emilio Weiss, di Trieste, che, come ogni anno, ci faceva tenere il mandorlato e gli aranci. Egregiamente istruita dalla signorina maestra Zagabria la bambina Ottavia Scopaz disse con bel garbo una poesia d'occasione, inneggiante alla Lega Nazionale, che termina col caro nome di Riccardo Pitteri; e l'altra bambina Margherita Sotte, con frasi indovinatissime, ringraziando tutti, proponeva un evviva alla signora Amalia Musner, che venne accolto da tutti i presenti con prolungati applausi. Dopo cantato da piccoli e grandi l'inno della Lega, venivano distribuiti i vestiti, scarpettine ed i dolci ai 46 bambini dell'asilo, mentre il mandorlato e gli aranci venivano dati a tutti i 106 bravi ragazzi della nostra scuola popolare.

Giunta comunale amministrativa DI ROVIGNO

Rovigno, 7. Ecco l'estratto del protocollo dell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa:

Si approvarono, perchè ritenuti ad essa vantaggiosi, due contratti di vendita di sostanze della Congregazione di carità sul terreno di Rovigno e di Villa di Rovigno.

Venne accolta con grato animo l'offerta spontanea del sacerdote don Roberto Damen e dello studente universitario Cristoforo Muggia di riordinare la biblioteca stancovichiana.

Si nominò fisico civico l'unico concorrente dott. Giovanni Biondi, alle condizioni portate dall'avviso di concorso sia per quanto riguarda l'obbligo di dare l'esame di fisicato entro il 31 maggio a. c. sia per quanto concerne l'obbligo di provvedere a sue spese alla sostituzione, durante il tempo della sua assenza per frequentare i corsi necessari per dare gli esami.

Si deliberò di non accogliere la domanda del Consorzio degli esercenti soggetti alla imposta di consumo per la diminuzione da cor. 36.000 a cor. 34.750 dell'avversuale per la riscossione delle addizionali al dazio consumo e delle tasse indipendenti e di macellazione; e nel caso il Consorzio non aderisca di pagare il primo importo, di provvedere all'incasso delle tasse indipendenti e delle tasse di macellazione in propria regia.

Approvata la riapertura dell'asta con prezzi aumentati in corrispondenza alle condizioni locali, per allogare i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico, venne respinta la domanda del Consorzio degli esercenti le industrie edili ed affini, tendenti ad ottenere che i singoli lavori vengano messi all'asta per categoria e non sieno ammesse all'asta ditte forestiere, perchè tale domanda è contraria agli interessi del Comune, specialmente per quanto riguarda una buona esecuzione del lavoro, tanto più che, giusta le condizioni d'appalto (art. 33), l'imprenditore è obbligato di occupare anzitutto i lavoranti appartenenti al Comune di Rovigno e di affidare le opere di falegname, scalpellino, fabbro, bandaio ecc. alle officine ed agli esercenti locali al prezzo di delibera, col solo ribasso del 3% a titolo di spese di amministrazione. Si deliberò poi di ringraziare il prof. Braidotti, di Trieste, per l'elaborazione del bel progetto.

Infine si esaurirono altre domande di carattere privato.

Le condizioni del molo d'Isola

Isola, 9. Da parecchi mesi questo molo si trova in condizioni deplorevolissime. In seguito al crollo di alcuni blocchi nella parte laterale verso tramontana, il Governo marittimo non ha fatto altro che erigere uno steccato rustico tollerabile appena nella parte ancora turca della Tripolitania. Così ieri, causa un forte vento e la mareggiata di tramontana, mancò poco che tutta la parte del molo vecchio si inabissasse. Non occorre dire che dalle singolari condizioni in cui è abbandonato il nostro molo, derivano inconvenienti non lievi alla navigazione e al commercio. Sarebbe dunque opportuno che il Governo marittimo si decidesse a compiere una pronta e razionale riparazione del molo.

BIRRA DOPPIO MALTO S.STEFANO

Primo Stabilimento Monfalconese

BAGNI A VAPORE

con annessi bagni a conca ed a doccia.

Proprietario: STEFANO IGNAZIO SLAVICH

La sottoscritta ha l'onore di portare a conoscenza del P. T. pubblico che lo stabilimento è aperto:

nei giorni feriali dalle 8 ant. alle 8 pom.

» » festivi 8 » » 12 »

Il venerdì, dalle 8 ant. alle 3 pom., il bagno a vapore è riservato esclusivamente per le signore.

La durata del bagno è di ½ ora.

PREZZI:

1 Bagno a conca I classe	. . Cor.	1.—
1 » » II »	. . »	0.50
1 » a vapore	. . . . . »	1.20
1 » a doccia	. . . . . »	—.40

(compreso biancheria)

Esclusi biglietti di favore.

Il biglietto d'acquisto, che dovrà essere esibito all'entrata al bagno, è valevole soltanto per la giornata.

ABBONAMENTI:

12 Bagni a conca I classe	. . Cor.	10.—
12 » » II »	. . »	5.—
12 » a vapore	. . . . . »	12.—
12 » a doccia	. . . . . »	4.—

A corporazioni, società, scuole, ospedali, per un determinato numero di bagni, si accorderà uno sconto.

LA DIREZIONE.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta

Grondaie, Tubi e Rivestimenti

di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri

SENZA CONGIUNTURE.

Giusto Pilotti fu Gius

BANDAIO

Trieste - Telefono 15-25

CAUSA STAGIONE AVANZATA

25% DI RIBASSO su tutti gli articoli invernali.

FIORI PIUME CAPPELLI DA SIGNORA

Grande scelta

Prezzi moderati

R. RIEGER

TRIESTE S. NICOLÒ 21

Chi apprezza telerie fine, belle

COMPERI DA KRAUS

Vendonsi a prezzi di rèclame:

Una pezza di buonissimo tessuto di Rumburg per biancheria alto 88 cm. lunghezza della pezza 23 m. Cor. 14.—.

6 lenzuola senza cucitura di buonissimo lino, molto belle, grandezza 150/225 c. Cor. 16.20.

SCAMPOLI

di buoni tessuti biancati per biancheria, filati fini, qualità resistente adatta per qualunque capo di biancheria, un metro 55 cent. Vendita minima 3-4 scampoli, complessivamente circa 40 metri.

Una dozzina di asciugamani di filati di lino, grandezza 50/110 cm. Cor. 6. Una dozzina di bellissimi asciugamani doppiamente damascati, puro lino, gr. 50/120 cm. Cor. 12. Spedizione verso rivalsa. Quello che non conviene si riprende.

TESSITORIA DI LINO

Jos. Kraus, Nachod 44 n. (Boemia)

CAMPIONI di ogni specie di tessuti buonissimi per uso di casa e corredi gratis

La fama della ditta che esiste da 44 anni è la migliore garanzia per la massima correntezza.

Lo Stabilimento Triestino di Panificio

— Soc. an. in liquid. —

subaffitta i seguenti locali di vendita a condizioni favorevolissime In Via Farneto 47; Piazza Barriera 11; Angolo Settefontane-Via Conti prospettante sulla piazza nuova.

VENDE Mobili e utensili per panetteria, 1 ghiacciaia, bandoni da mostra con coperchio di vetro, una grande vetrina in mogano per mostra od esposizioni, lampade, automobili ecc. Rivolgersi Via Conti 12, dalle 3-6 pom.

PISTOLA TASCABILE AUTOMATICA

„STEYR"

CON CANNA A CERNIERA ED A SCATTO

ASSOLUTAMENTE SICURA.

Fabbricato di precisione della Oesterreich. Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr.

Vendesi presso tutti gli armaiuoli e negozi di armi.

Per ordine sovrano di S. M. I. R. Apostolica

41.MA I. R. LOTTERIA DI STATO

a scopi di beneficenza civile per tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero

Questa Lotteria in Danaro

l'unica legalmente concessa in Austria, **comprende 21.146 vincite in contanti** per l'importo complessivo di **Corone 625,000.**

Vincita principale 200,000 Corone

ESTRAZIONE PUBBLICA IL 15 FEBBRAIO 1912.

Un biglietto 4 Corone

I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.

I biglietti si spediscono franco di porto.

I. R. DIREZIONE DEL LOTTO

Sezione Lotterie dello Stato

Più nessuno deve restare obeso

Un medico fa scomparire il grasso superfluo mediante un nuovo metodo, semplice e meraviglioso, dopo che droghe, diete e rimedi vantati negli annunzi, avevano fallito.

Una riduzione di peso di 1000 libbre

COME ERA — COME DIVENTÒ

Al primo novembre il dottor F. Turner, medico ben conosciuto di Filadelfia, era uno degli uomini più obesi di codesta città. Egli pesava 254 libbre; misurava 120 centimetri di giro di vita e 44 centimetri di giro di collo. La sua salute era deplorevole; egli si sentiva sempre stanco e debole ed aveva lo spirito pesante ed ebetito. Nella notte non poteva più dormire: non era più capace di lavorare e digeriva male il suo cibo. Egli non aveva potuto ottenere un'assicurazione sulla vita a causa del suo peso eccezionale. Gli avevano detto che la sua vita era in pericolo e che, se non riusciva a sbarazzarsi del suo grasso superfluo, poteva morire da un momento all'altro.

Antecedentemente aveva provato tutti i metodi conosciuti dalla scienza medicale per ridurre le carni: diete, purganti, esercizi violenti, ecc., ecc., ma questi gli avevano fatto più male che bene.

Quella minaccia di morte sospesa, per così dire, costantemente su di lui, e sull'intiera famiglia che egli aveva a suo carico, fecero profondamente riflettere il dottor Turner, il quale si mise a studiare, a fare delle esperienze ed a lavorare ad un progetto intieramente differente da tutto quello che aveva sino allora impiegato. Alla fine i suoi sforzi furono coronati da successo ed egli fece la meravigliosa scoperta scientifica grazie alla quale egli ha diminuito il suo peso di 100 libre guadagnando forza e salute per ogni libbra che perdette.

Al primo gennaio del susseguente anno il dottor Turner pesa 154 libbre; misura 93 cm. 75 di giro di vita, e 41 cm. di giro di collo. Egli gode di una salute perfetta, e capace di fornire un lavoro penoso come a 25 anni ed il suo spirito è ora vivace e chiaro.

Il meraviglioso successo del dottor Turner ha stupefatto i suoi amici e colleghi; il suo metodo è semplice, benchè intieramente scientifico; esso non comporta nè medicinali, nè droghe a prendere; nè apparecchi a portare, nè sforzi fisici, nè esercizi violenti, nè bagni turchi, nè regimi di traspirazione o purganti, nè diete, nè metodi di alcuna sorta che indeboliscano. Al contrario questo sistema che ogni persona può applicare in casa, facilmente e senza alcuna assistenza medica non è soltanto destinato a sopprimere le carni superflue ad una media di una libra al giorno all'incirca, ma ha ancora la proprietà di fortificare il corpo intiero migliorando la salute in generale sin dal debutto.

La meravigliosa scoperta del dottor Turner ha interessato immensamente i medici ed il pubblico, in generale, ed il dottore è stato letteralmente assalito da innumerevoli richieste per un trattamento personale. Degli amici intimi gli hanno consigliato di darsi completamente a questo ramo scientifico, dal quale egli avrebbe potuto trarre rilevanti benefici, ma essendo egli occupatissimo per altri affari che prendono gran parte del suo tempo, non diede seguito a tale consiglio.

Intanto, per rispondere al gran numero di domande d'informazioni, che gli giungono da tutte le parti dell'Europa, e per fare in modo che tutti possano approfittare di questo metodo che egli ebbe la fortuna di scoprire, egli ha preparato un opuscolo, nel quale ogni persona obesa troverà il mezzo di ottenere gli stessi felici risultati senza il minimo pericolo ed il minimo inconveniente. Egli ha autorizzato un farmacista di Parigi a dare un numero limitato di questi opuscoli e ve ne restano ancora qualche centinaio che saranno distribuiti fra quelle persone obese, sufficientemente interessate per inviare un francobollo da 25 centesimi per le spese di posta.

Scrivete semplicemente a M. Arsène Hocquette «Pharmacien de première classe», Sezione 58, A, Boulevard de la Madeleine 17, Parigi (Francia), e la vostra domanda sarà immediatamente presa in considerazione. Il signor Hocquette è il solo farmacista in Europa autorizzato ad inviare questo opuscolo ed a dare le informazioni in riguardo al metodo del dottor Turner. (Affrancare la lettera con 25 centesimi).

Tagliando gratuito per la riduzione delle carni

Emesso per i lettori del „PICCOLO"

Staccate questo tagliando oggi stesso ed inviatelo col vostro nome ed indirizzo completo al Signor Mr ARSÈNE HOCQUETTE, Sezione 58 A, Boulevard de la Madeleine 17, PARIGI, per ricevere gratuitamente le informazioni sul modo di togliere il vostro grasso superfluo e ridurre il vostro peso ad uno stato normale.

Nome ____________________

Indirizzo ____________________

LAXIGEN

che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.

Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:

Farmacista C. Brady,

VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

Parlatoio telefonico a Marzana

Pola 9. Il 15 corr. si aprirà un pubblico parlatoio telefonico indipendente presso la Collettoria postale di Marzana. Le ore d'ufficio del parlatoio di Marzana vengono fissate come appresso: Giorni lavorativi: dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 6. Domeniche e feste di precetto: dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 4. Il parlatoio di Marzana è autorizzato di corrispondere senza alcuna limitazione di tempo con tutti gli uffici telefonici del distretto della direzione delle Poste di Trieste, ad eccezione di Lussinpiccolo, Lussingrande, Sansego, Pinguente Tolmino, Santa Lucia sull'Isonzo, Caporetto e Luico. Sono ammessi nel servizio interno, per ora solo in via di prova, anche colloqui in tutte le relazioni effettuabili secondo lo stato della rete telefonica interurbana, ma però soltanto nelle ore di minor movimento.

INCASTRO.

Se in mezzo ad ottime
Bestie domestiche
Un verbo immobile
Tu saprai mettere
Ecco già crescere
Verdi nell'aria
Vedrai grandi alberi.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORSE. ARSE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 9 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 656.—, Staatsbahn 730.75, Alpine 888.75, Lotti turchi 247.—. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 206.25 (206.62), Disconto 192.62 (193.37).

Chiusa Rend. franc. 94.55 (94.70), Ital. 99.77 (100.—), Spagn. 94.60 (94.50), Banche Ottom. 685.— (690.—), Rio Tinto 1636 (1650), Lotti turchi 208.— (210.25).

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105, Baltimore and Ohio $103\frac{1}{4}$, Canadà-Pacific $231\frac{1}{2}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $108\frac{1}{8}$, Missouri Pacific $39\frac{1}{4}$, Northern Pacific $115\frac{7}{8}$, Pennsylvania $122\frac{3}{8}$, Philadelphia and Reading $148\frac{7}{8}$, Southern Pacific $109\frac{5}{8}$, Southern Railway Com. 28, Union Pacific Com. $166\frac{1}{8}$, Amalgamated Copper 65, Anaconda $36\frac{3}{8}$, U. S. Steel Corp. Com. 66. Tendenza fiacca.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 240.60 a 241.25, Francia 95.35 a 95.70, Italia 94.80 a 95.20, Bancon. ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.40 a 117.80, Bancon. germ. 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 91.05 a 91.35, Rend. ungher. corone 90.40 a 90.70, Credit 654.— a 657.—, Italiana 99.75 a 100.50, Staatsbahn 730.— a 732.—, Lombarde 111.— a 115.—, Lotti turchi 246.— a 249.—

PARIGI 9. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.55, Rend. italiana $3\frac{1}{2}$% 99.77, Rend. spagnuola esterna 94.60, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 9. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.52, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 98.75, Rend. ungh. oro 4% 94.25, Länderbank 600.—, Lotti turchi 208.—, Banca di Parigi 1781, Azioni Meridionali ital. 611.—, Rio Tinto 1636.

LONDRA 9. (Chiusa). Consolid. $77\frac{1}{16}$, Lombardi $4\frac{3}{8}$, Argento $25\frac{3}{8}$, Rend. spagn. $92\frac{1}{2}$, italiana 99—, Cambio su Vienna 2442, Sconto di piazza $3\frac{3}{4}$.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.25, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 19.25.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per marzo 64.75, per maggio 64.75, per settem. 64.75, per dicem. 64.25. staz.o

HAVRE 9. Santos good average per marzo (50 chilo) a 77.75, per marzo 77.50. staz.o

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.04, maggio 12.85.

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., gennaio $5\frac{11}{100}$, gennaio-febbr. 5[illegible]/100, febbraio-marzo $5\frac{13}{100}$, marzo-aprile $5\frac{13}{100}$, aprile-maggio $5\frac{17}{100}$, maggio-giugno $5\frac{20}{100}$, giugno-luglio $5\frac{22}{100}$, luglio-agosto $5\frac{24}{100}$, agosto-settembre $5\frac{24}{100}$, settembre-ottobre $5\frac{23}{100}$.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 75.75, per febbraio 75.50, per marzo-giugno 72.—, per maggio-agosto 73.—. fiacco

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 20.65, per febbraio 21.—, per marzo-giugno 21.65, per maggio-agosto 21.45. calma

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 26.15, per gennaio 26.35, per gennaio-aprile 26.85, per marzo-giugno 26.60. calmo

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.60, per febbr. 32.85, per marzo-giugno 33.60, per maggio-agosto 33.90. fiacca

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 73.25, per genn. 73.50, per maggio-agosto 73.50, per settem.-dicem. 57.—. fermo

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 43.50—.— calmo, bianco per mese corr. $49\frac{1}{8}$, per febbr. $49\frac{3}{8}$, per marzo-giugno 50.—, per maggio-agosto 50.25. Raffinato 82.— a 82.50. Staz.o (Annuv.)

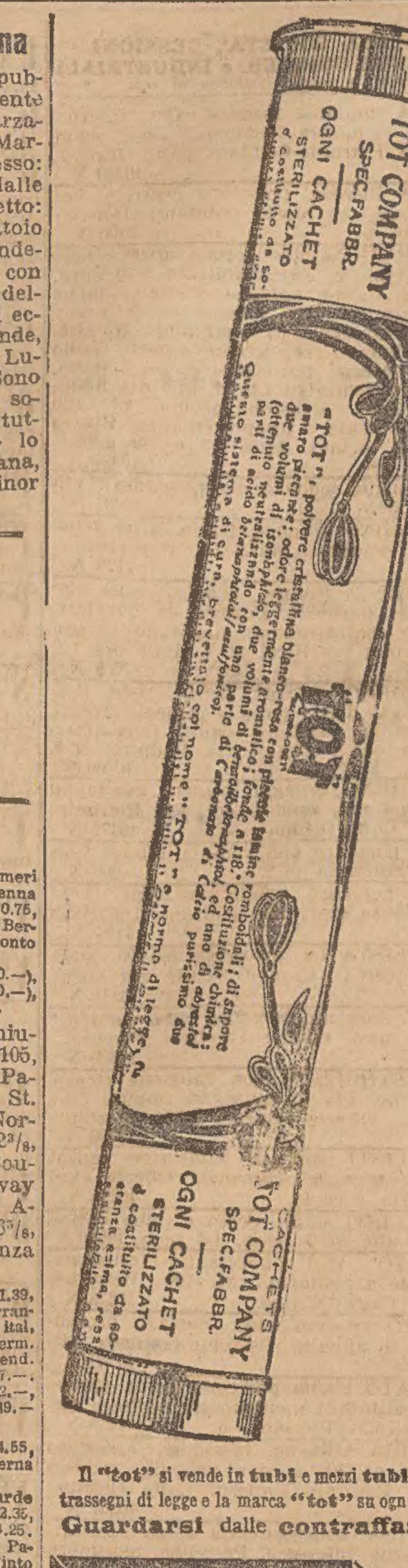
Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per gennaio 14.85—, per febbraio 14.90—, per marzo $15.02\frac{1}{2}$, per aprile $15.12\frac{1}{2}$, per maggio 15.25—, per giugno 15.25—.

LONDRA 9. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. $14\frac{1}{2}$. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Matyas Kiraly	10	Scaricazione
1	Wien	14	»
Molo IV	Tisza	10	Caricazione
» IV			
1 a			
8	Carniolia	9	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	12	Caricazione
B	Austria	10	»
C			
D			
E	Carinthia	14	»
6	Habsburg	10	Scaricazione
8	M. Washington	12	Caricazione
12 a	Pannonia	12	»
12 b			
Molo II			
13 a	Goritia	16	Scaricazione
13 b			
14	Meran	11	»
17	Morawitz	10	»
21			
22	Reno	10	»
Molo I 23	S. Spiridione	11	Caricazione
24	Ebro	13	Scaricazione
25	Thraky	12	»
30			
32			
69	Bar. Edm. Vay	12	Caricazione
71	Silesia	13	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet.
Guardarsi dalle contraffazioni

CREMA
MARSALA
DEPAUL
Liquore delizioso-ristoratore poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Scherzi recentissimi di Klingl!

La collezione 1912 comprende: un costume da negro, cioè un leggero tricot, occhi di celluloide, denti, nonchè un cappello panama. In un minuto si diventa irriconoscibili. Scherzo riuscitissimo! una seggiola musicale! di grande impressione; uno scherzo «io mi burlo di tutti», tutti rimangono ipnotizzati; diverte moltissimo. Due cappelli magici a cilindro, appiccandovi fuoco, vola in aria una massa di articoli d'ilarità.

„Dolci segreti di una giovinetta"

un finissimo libro che sfogliandolo esplode e intimorisce tutti i presenti, uno scherzo del tutto nuovo. Una scatola da sigarette; ognuno che vuol prendere una sigaretta riceve un colpetto sulle dita. Un cinematografo per ridere. Un accendifuoco «Imperator» anche per ridere; ognuno si scuote aprendolo. Una sigaretta che fuma sola. Uno scherzo di piombo; uno spruzzatoio rappresentato da una figura picante. Un elegante portazolfanelli, quando si vuol accendere tutti gli zolfanelli volano in aria. Un foglio rappresentante la prima notte di un matrimonio, un pezzo di pane con caviale. Un topo che sembra vivo e che si muove, atto per impaurire le signore. Un apparato stereoscopico, soltanto per signori, scherzo nuovo. Una scatola di buona polvere per sternutare, di grandissima efficacia. Una cassetta con 4 differenti giuochi di famiglia. Tutti questi 22 scherzi, ognuno dei quali suscita grande ilarità, costano soltanto **Cor. 14.90.**
(Vendesi soltanto la collezione completa).

S. KLINGL, Zauberklingl
VIENNA I, Führichgasse 4, dietro il teatro dell'opera.
Catalogo illustrato N. 2 relativo ad articoli da scherzo, si spedisce gratis e franco.
Catalogo illustrato relativo ad apparati magici, verso invio di 30 cent. in francobolli.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. - Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA offresi presso famiglia con bambini, parla tedesco e croato. Offerte «A. I.» al Piccolo. 7017 A

CUOCA raccomandata offresi. Via San Francesco N. 9, IV piano. 10278 A

CUOCA fina offresi a giornata o stabile; accetterebbe Hotel. Indirizzo Piccolo. 7164 A

CUOCA, cameriera, sorelle giovani, abili, raccomandabilissime, offronsi possibilmente stessa famiglia. Informazioni: Ufficio Sanità 10, Telefono 1396. 7212 A

CUOCA semplice, attempata, abile nello stirare, cucire e in qualunque lavoro di casa, cerca posto presso famiglia tedesca, persone attempate, senza figli. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 10292 A

DONNA onesta offresi quale prestaservizi in casa pulita. Indirizzo Piccolo. 7137 A

PERSONALE buonissimo, trovasi pronto. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 6197 A

RAGAZZA buona, bella presenza, età 24 anni, salario indifferente, offresi presso buona piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7171 A

RAGAZZA venticinquenne, capace di tutti lavori di casa, offresi presso piccola famiglia oppur persona sola. Offerte sub «Teresa 10288» al Piccolo. 10288 A

RAGAZZO giovane, offresi per condurre a passeggio fanciulli; eventualmente per fare lavori domestici. Offerte «R. R. 10296» al Piccolo. 10296 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana, pratica lavori di mezza cameriera, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7053 B

BAMBINAIA per bambino di 14 mesi, cercasi prontamente. Via Piccardi 17, I. 7200 B

BAMBINAIA e domestica pratiche cercansi prontamente. Raffineria 2, II, sinistra. 10378 B

CAMERIERA cercasi; 30 corone mensili. Pendice di Scorcola 535. 12132 B

CAMERIERA abile cercasi. Donizetti 1, II piano. 7052 B

CUOCA per la giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12140 B

CUOCA brava, anche cameriera, cercasi. Via Geppa 15, II piano. 10354 B

DONNA servizio, cercasi due volte al giorno. Cologna 9, II. 10276 B

DONNA che sappia cucinare e assistere ragazzo di quattro anni, cercasi. Via Toro 5, II. 7125 B

DONNA di servizio, solo per le ore pom. cercasi. Via Madonna del mare 5, II, destra. 10335 B

DONNA per servizio cercasi. Via Campanile 17, pasticceria Colacurto. 10358 B

DONNA brava, abile cuoca, di nazionalità tedesca o slava, che conosca però la lingua italiana, età 25-35 anni cercasi per distinta famiglia a Bologna. Esigonsi ottime referenze. Inviare offerte con indicazioni delle pretese sub «E. P. N. 8» posta restante Bologna. 13376 B

DONNA per accudire bambini tutto giorno cercasi. Tesa 1, negozio. 10302 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 56, terzo. 7040 B

DOMESTICA civile, con buoni attestati, cercasi per signora sola. Stadion 26, II piano. 7165 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, senza cucinare, cercasi. Chiozza 33, porta 10. 10336 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori, sappia anche cucinare, buona paga. S.t. Francesco 16, IV, sinistra. 7211 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso N. 15, III p. 7097 B

DOMESTICA 30-35 anni, per tutti lavori, buoni attestati, amante bambini, cercasi. Via Foscolo 18, II porta 9. 7068 B

DOMESTICA capace, cercasi. Rivolgersi Acquedotto 41, IV, sinistra. 7122 B

DOMESTICA brava, pulita e che sappia cucinare, cercasi. Via Commerciale 3, III. 7118 B

DOMESTICA bravissima, cercasi, paga 30-32 cor., esigonsi attestati. Indirizzo Piccolo. 7119 B

DOMESTICA capace anche per cucinare, cercasi. Piazza Caserma 5, porta 9. 7151 B

GIOVANE prestaservizi, cercasi prontamente. Pasquale Revoltella 482, porta 5. 10272 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 58, porta 12. 7131 B

PRESTASERVIZI bravissima, con referenze, cercasi prontamente. Pietà 37, porta 6. 10234 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi prontamente per piccola famiglia. Acquedotto 58, III, porta 16. 10107 B

PRESTASERVIZI giovane, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Geppa 8, II piano. 10098 B

RAGAZZA brava stanze cercasi alcune ore mattina. Nicolò 8, III. 10361 B

RAGAZZETTA pulita, anche tedesca, oppure prestaservizi cercasi. Indirizzo Piccolo. 7207 B

RAGAZZA brava, pulita, 15-17 anni, che conosca un poco il tedesco, cercasi prontamente. Via Boccaccio 29, mezz. 5. 7175 B

SERVETTA per lavori domestici cercasi. Via Torre bianca 16, I piano. 10375 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO di Milano, assume progetti; miti pretese. Offerte «Edile 9922» Piccolo. 9922 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, cognizioni contabilità, offresi ore serali. - Offerte «Trilingue» Piccolo. 10357 C

CONTABILE perfetto bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi pronto, assume lavoro orario. Offerte «Verlässlich 10256» al Piccolo. 10256 C

CALZOLAIO tagliatore, misura, dozzina, offresi. Offerte «Dozzina 7142» Piccolo. 7142 C

CHAUFFEUR capacissimo, parla italiano, tedesco, offresi per casa privata, anche in provincia, pretese miti. Offerte «Sicuro 10282» Piccolo. 10282 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, pratico contabilità cerca posto. Offerte «Pratica 6898» Piccolo. 6898 C

CAMERIERE giovane, per versare il caffè, offresi. Gentili offerte «R. R. 10295» Piccolo. 10295 C

CASSIERA già pratica, offresi per cinematografo. Offerte «Cassiera 10290» Piccolo. 10290 C

GIOVANE 24 anni, praticissimo ramo legnami, buoni attestati, conosce italiano e tedesco, occuperebbesi anche altri rami quale impiegato o viaggiatore per Trieste o fuori Offerte «Legnami 10303» al Piccolo. 10303 C

GIOVANE pratico lavori scrittoio, magazzio, impiegherebbesi subito quale praticante. Offerte «Diligente 10380» Piccolo. 10380 C

GIOVANOTTO perfetto italiano, serbo-croato e tedesco, pratico commercio, offresi. Offerte «Intelligente 6960» al Piccolo. 6960 C

GIOVANE incensurato, cerca occuparsi quale scrivano o altro; parla italiano, tedesco, sloveno. Scrivere al Piccolo «Onesto 306». 10394 C

MACCHINISTA pratico qualsiasi lavoro, con 10 anni servizio, costretto a non navigare, offresi Trieste, Provincia. Assolto con eminenza Scuola Industriale, occuperebbesi pure come assistente studio tecnico od altro. Offerte «Miti pretese 7150» Piccolo. 7150 C

OCCUPAZIONE ore pomeridiane cerca signorina pratica contabilità, corrispondenza italiana, tedesca. Offerte sub «Occupazione 30» Piccolo. 7228 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente o occasione; impartisce lezioni Via Giulia N. 35, porta 11. 10085 C

RISCUOTITRICE praticissima per scrittoio, offresi. Offerte «Ragazza» al Piccolo. 7225 C

SIGNORINA orfana, offresi quale lettrice dopopranzo-sera, presso persona vecchia o ammalata. Ottime referenze. Offerte «Miti pretese 9936» Piccolo. 9936 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 6982 C

SARTA fina offresi giornata, prezzo mite. Offerte «Mercede» Piccolo. 10381 C

SARTA a giornata offresi riparazioni vestiti, biancheria. Scrivere «Esatezza 7095» al Piccolo. 7095 C

SARTA confeziona camicie, mutande da 40 cent. in poi; biancheria bambini da 30 cent. Specialità grembialini. Azeglio 2, porta 9. 7128 C

SARTA bravissima offresi a giornata, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 7182 C

SIGNORINA corrispondente sloveno, tedesca, conoscenza lingua italiana, pratica lavori scrittoio, cerca impiego. Offerte sub «Attiva 300» posta centrale Trieste. 7206 C

SIGNORINE due, pratiche lavori scrittoio e cassa, offronsi. «Lindirotti» Piccolo. 12139 C

SARTA primaria, confeziona prontamente vestiti eleganti, vesti da camera. San Francesco 15. 10323 C

VIAGGIATORE che conosce le lingue italiana, tedesca e slovena cerca posto prontamente. Offerte «Sofort» Piccolo. 6959 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi prontamente. Via Vittorio Alfieri N. 13. 10339 D

AGENTE commestibili, capacissimo, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Direttore» Piccolo. 7181 D

CUOCA perfetta cucina tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7145 D

CONTABILE con perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana, cercasi per ditta in coloniali. - Offerte dettagliate «Casella postale 334». 10386 D

COCCHIERE privato cercasi per campagna. Offerte sub «N. 10298» Piccolo. 10298 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7178 D

CORRISPONDENTE con pratica commerciale nelle lingue italiana, inglese trova pronto collocamento presso primaria azienda. Offerte «Importazione 10161» Piccolo. 10161 D

CONTABILE bilancista e perfetto corrispondente italiano e tedesco, possibilmente stenodattilografo e conoscenza serbo-croato trova pronto collocamento presso ditta vecchia della piazza. Solamente offerte dettagliate con primarie referenze vengono prese in considerazione trattandosi di posto di fiducia sub «Ragioniere 1880» Piccolo. 7104 D

DONNA fidata, possibilmente con cauzione, cercasi per consegnare uova a negozi e prendere ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 7209 D

DISTINTO signore o signorina, cercasi per completare corso di pianoforte a 8 mani (lettura a prima vista). Condizioni modiche. Scrivere «Beethoven 10277» Piccolo. 10277 D

GARZONA stiratrice cercasi. Giustinelli 13. 10319 D

GIROVAGA abile, fisso, provvigione cercasi. Kandler 7. 10318 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7158 D

IMPIEGATA cercasi per la corrispondenza italiana, eventualmente anche tedesca, se possibile con conoscenza stenografia e dattilografia; entrata pronta. Rivolgersi H. Mayer, via Cecilia 18. 10293 D

PASTICCIERE abile tutti lavori, cercasi prontamente. Offerte Antonio Sabich, Spalato. 7085 D

PIAZZISTA con fisso e provvigione, cercasi da primaria ditta, ramo commestibilisti, droghieri. Offerte «Coloniale 7111» Piccolo. 7111 D

PRATICANTE scrittoio, preferito con conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Offerte «Utilità 7110» Piccolo. 7110 D

PORTINAIO senza figli, cercasi per 24 febbraio. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Portinaio». 7210 D

PRATICANTE o giovine impiegato possibilmente del ramo spedizioni cerca prontamente Società per azioni. Offerte sub «Trasporti» Piccolo. 7170 D

RAGAZZO pratico manifatture, paga 20 a 30 corone mensili, cercasi. Giusto Sedmak, via Rivo 19 6913 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7106 D

RAGAZZI pasticceri, cercansi. Stadion 24, Pertot. 10295 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7177 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi prontamente. Via Campanile 17, pasticceria Colacurto. 10359 D

RAGAZZO per tappezziere, con paga, cercasi prontamente. Farneto 15, tappezziere. 10363 D

RAGAZZO per società, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6907 D

SIGNORINA italiana, giovane, bella presenza, sana, cercasi per distinta famiglia. Scrivere a Leonta Schindler, Niederring 6, Olmütz, (Moravia). 10250 D

SIGNORINA praticante con conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente per ufficio, magazzino. Riceverebbe stipendio. H. Mayer, via Cecilia 18. 10294 D

SIGNORA trentacinquenne, abile scrivere italiano, tedesco, cercasi, principio 40. Indirizzo Piccolo. 7227 D

SIGNORINA pratica di banco, ramo cartoleria, trova occupazione presso Stokel & Debarba, via Cavana. 10262 D

STIRATRICE abile, cercasi prontamente. Bagno romano, via S. Apollinare. 10264 D

SIGNORINA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 7130 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio o conteggi, assumerebbesi provvisoriamente per tre mesi. Offerte: Gatti, via Media 33. 7204 D

STIRATRICE per roba liscia, due volte al mese cercasi; presentarsi in piazza della Borsa 7, porta 6, dalle 10 alle 12. 10327 D

SARTA uomo trova pronto e stabile lavoro purchè sappia fare buchi a macchina. Indirizzo Piccolo. 12141 D

SIGNORINA bella presenza, corrispondente-contabile, stenodattilografa, italiano, tedesco; cerca Casa Gaumont. Via Rossini 2, presentarsi personalmente. 6872 D

TAPPEZZIERE-materassaio cercasi per negozio mobili che assuma lavori per proprio conto. Indirizzo al Piccolo. 7169 D

VENDITRICE abile, pratica ramo calzolerie, cercasi. Salamander, piazza della Borsa 11. 10267 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Giulia 4, p. V. 10073 E

CAMERE vuote, uso ufficio, lavoratorio ed ammobiliate, affittansi; paraggi piazza Grande. Rivolgersi via Nuova 47, I. 10353 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, davanti, nettezza, quiete, affitta distinta piccolissima famiglia. Belvedere 12, primo, porta 5. 7174 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 10317 E

CAMERETTA, ottimo vitto, affittasi 60 corone. Belvedere 40, porta 23. 7202 E

CAMERA, camerino ammobiliato, affittasi, escluse donne. Gattori 30, I, 7. 7203 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi corone 64 tutto compreso. Valdirivo 36, I. 7091 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Madonnina 27, I p. 10259 E

CAMERETTA ammobiliata o camerino con buon letto affittasi, via Giulia 22, quinto. 10314 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi prontamente. Valdirivo 21, II. 10316 E

CAMERA ammobiliata affittasi cor. 20. Via Benvenuto Cellini 3, IV, scala II. 10300 E

CAMERA da affittare ad una signora distinta. Indirizzo Piccolo. 7159 E

CAMERE vuote, eventualmente uso cucina, affittansi. Visitare dopopranzo. Acquedotto 9, II, sinistra. 10286 E

CAMERA vuota, affittasi. Petronio 9, p. 31. 7134 E

CAMERINO con letto, affittasi. Fornace 8, mezzanino. 10287 E

CAMERINO con letto una persona, affittasi per 15 corrente. Via Foscolo 37, Portinaio. 7124 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Farneto 44, porta 24. 7147 E

LETTO affittasi a giovane onesto. Via Olmo N. 4, porta 13. 10255 E

STANZA grande, due finestre, gas, stufa maiolica, affittasi. Via S. Nicolò 20, IV. 7064 E

STANZA bene ammobiliata, con buonissimo vitto, affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sinistra. 10232 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 6990 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a signore, presso distinta piccola famiglia. Via Rossetti N. 15, I, destra. 6926 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro 11, primo, angolo Farneto. 10125 E

STANZA bene ammobiliata, buon vitto, affittasi in casa nuova. Sanità 14, porta 3. 10160 E

STANZA ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Galileo 10, primo, sinistra. 10178 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Via Zovenzoni 3, III, sinistra. 7033 E

STANZA grande due finestre, gas, stufa vitto fino, affittasi prontamente a due distintissime persone, altra stanzetta, per giovane impiegato. Machiavelli 34, I. 7037 E

STANZA bene ammobiliata, vista strada stufa, pensione, affittasi prontamente 1, 2 signori. Pierluigi Palestrina 2, II, p. 7. 7045 E

STANZA ammobiliata con vitto cercasi per signorina. Offerte sub «Derna» Piccolo 7012 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Torrebianca 18, I. 7014 E

STANZE due, vuote, gas, parchettate, stufa, cedonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7080 E

STANZE due bellissime uso scrittoio, con ascensore, affittansi vicinanze Posta Centrale. Indirizzo Piccolo. 7108 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Barriera 7, IV. 10397 E

STANZE uno, due letti, vista Giardino pubblico, affittansi. Via Giulia 15, porta N. 14. 7218 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, davanti, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 4. 10360 E

STANZA vuota, centro, quasi ingresso libero, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7222 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7117 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, ariosa, senza vis-à-vis, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7100 E

STANZA ammobiliata, affittasi ad impiegato, in buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10, accanto Ginnastica tedesca. 7083 E

STANZE due, ammobiliate, affittansi a persone distinte. Goldoni 8, portinaio. 7090 E

STANZA bene ammobiliata, per due persone, eventualmente vitto, affittasi presso famiglia tedesca. Giov. Boccaccio 9, III, porta 9. 10236 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7102 E

STANZA vuota, comodo cucina, parchetti, gas, affittasi. Acquedotto 68, III, sinistra, dalla 1-2. 10269 E

STANZA ammobiliata, affittasi prezzo modico a signorina impiegata. Piazza Tommaseo 1, II. 10270 E

STANZA bellissima, stufa, buon vitto, affittasi; una due persone, prezzo mite. Madonna Mare 6, II, sinistra. 7144 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi 30 mensili. Corso 43, p. 7. 10338 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 20, II piano. 10330 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 9, II. 10348 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi, prezzo mite. Toro 11, terzo. 10328 E

STANZA ammobiliata, bellissima, casa nuova, affittasi cor. 20. Alighieri 4, I. 10340 E

STANZE ammobiliate affittansi. Farneto n. 18, p. II, porta 9. 10356 E

STANZETTA bene ammobiliata, soleggiata, presso Meridionale, Posta centrale, affittasi. Via Cecilia 12, terzo, sinistra. 7213 E

STANZA grande, bellissima, stufa, ingresso scale, pianoforte, affittasi distinto signore. Maiolica 14, III. 7186 E

STANZA grande vuota, affittasi anche uso scrittoio. Via dell'Acquedotto 23, p. 7. 10349 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 10344 E

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso buonissima pensione, completa, cor. 70 mensili, per il 15 gennaio, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 10325 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa, affittasi a unico subinquilino, prezzo modico. Acquedotto 22, III, destra. 10309 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Latteria, Tiziano Vecellio 6. 10271 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, pressi Politeama Rossetti, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7135 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Fabbri 8, II, destra. 10301 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinta signorina, oppure signora. Belvedere 30, mezzanino. 10305 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi 15 corrente. Corso 29, piano IV. 10299 E

STANZA bene ammobiliata, con due letti, stufa; una bella stanza vuota, tutte due prospicienti sulla strada, affittansi presso famiglia tedesca. Piazza Borsa 3, porta 10. 10215 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, con comfort moderno cercasi prontamente per signora sola, possibilmente ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Centrale». 10326 F

CAMERA lussuosa, primo piano, ingresso assolutamente scale, cercasi. Offerte sub «Primo» Piccolo. 7230 F

CAMERA vuota, cercasi da impiegata. Offerte sub «Impiegata 10283» Piccolo. 10283 F

CAMERA ammobiliata, cerca signorina presso signora sola o coniugi. Offerte con indicazione prezzo «Soleggiata 7127» al Piccolo. 7127 F

CAMERETTA con vitto, cercasi presso distinta famiglia, per giovane praticante. Offerte «Trasloco 7131» Piccolo. 7131 F

CAMERE due, ammobiliate o vuote con uso bagno, cercansi. Posizione centrale. Indirizzo: Consolato Americano, Palazzo Greinitz. 10312 F

CAMERINO ammobiliato con armadio a cassetti, cercasi pressi via Farneto. Offerte «Operaio 7099» Piccolo. 7099 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (7)

La Fata delle Brughiere

Ad un tratto il fischio rauco della sirena fendette l'aria. Erano perduti, irrimediabilmente, questa volta! Parole terribili, la cui sonorità veniva aumentata dal portavoce, giunsero alle orecchie dei due forzati:

— Ohi, del canotto! Fermatevi o spariamo!

— Voga! - disse Giorgio a Ledru. Questo è il momento in cui dobbiamo arrischiare tutto per tutto!

Bruscamente girò la barca, rigettando l'imbarcazione nella direzione di Noumea. Parecchi colpi di fuoco risuonarono simultaneamente, ma senza colpirli. La cannoniera avanzava, avvolgendo il canotto nel fascio di luce del suo proiettore. Ed il canotto fuggiva sempre, facendo svoltate brusche, descrivendo dei semicerchi per ingannare gli inseguitori e per rendere il loro tiro inefficace. Qualche volta riusciva anche a sfuggire per un istante, al terribile cerchio di luce che frugava senza posa la liquida immensità del mare. Nuovi colpi echeggiarono. Ettore Ledru gettò un grido terribile, disperato, mentre le sue mani lasciarono i remi. Cadde riverso sul suo banco, scivolò fino in fondo al canotto, cogli occhi smisuratamente aperti per l'atroce sofferenza.

Giorgio, abbandonato il timone, si curvò su di lui, fremente d'angoscia e di rabbia.

— Colpito! - mormorò Ledru.

— Dove?

— Al petto.

— Grave?

— Temo. E' a sinistra.

Un fiotto di sangue gli salì alle labbra, e svenne.

— Ettore, amico mio! - urlava Giorgio pazzo di furore impotente.

Il canotto intanto andava alla deriva. Il povero ferito, rinvenuto, sollevò leggermente le palpebre, e si sforzò di parlare:

— Parigi, ricordati.... Iohnston....New-Castle.... 3000 franchi..... Avenue Parmentier.... papà.... papà....

E le sue membra si irrigidirono in uno spasimo orribile, gli occhi si sconvolsero, tutto il corpo si stese su un fianco privo di vita, rigido, fisso nell'immobilità cadaverica.

Ettore Ledru era entrato nell'eternità.

Giorgio di Chaudenay, affranto da uno stupore indicibile, rimaneva inginocchiato presso di lui, incapace di staccarsi da quel corpo inerte. Egli non pensava nemmeno più alla propria salvezza. Tuttavia, più tardi, il sentimento della terribile situazione nella quale si trovava, rioccupò il suo spirito e s'impose con l'imperiosità dei fatti.

Si raddrizzò, gettò attorno a sè uno sguardo ansioso, acuito dalla paura d'essere ripreso o di dover soccombere a sua volta.

Invece la cannoniera non si vedeva quasi più, ed il potente riflettore brillava appena lontanissimo nell'oscurità.

Andando alla deriva, il canotto era sfuggito da sè stesso alle sue ricerche, ed era rientrato nelle tenebre protettrici. La cannoniera lo aveva perduto di vista.

Giorgio di Chaudenay respirò allora lungamente e riprese un po' di speranza e di presenza di spirito.

Il suo sguardo si posò tristemente sul povero morto. Gettarlo in mare era crudele; conservare la salma inutile e pericoloso. Infine, non era quella una tomba anche più grandiosa di tutte le altre? D'altra parte egli non aveva la scelta dei mezzi nè il tempo di riflettere a lungo.

Si curvò, sollevò dolcemente il cadavere ancora caldo, depose pietosamente un bacio fraterno sulla fronte del morto, e lentamente lo lasciò scivolare nelle acque. Le ondi possenti lo ricoprirono ben presto, mentre Giorgio di Chaudenay mormorava:

— Addio, povero amico! Sia pace all'anima tua.

E mentre due grosse lagrime gli solcavano le gote, riprese i remi. Per prudenza, si allontanò dalla rotta di Sydney, tenendo sempre a destra. Fortunatamente per lui il vento era cessato, l'oceano si calmava, e le onde rinculavano più lente e maestose. Il mare diveniva pietoso per quel disgraziato.

Errò così tutta la notte su quell'immensità liquida, sicuro quasi oramai di essere sfuggito alla terribile cannoniera, ed al far del giorno, quando i suoi occhi poterono esplorare l'orizzonte in tutti i sensi, egli si sentì completamente rassicurato sul pericolo di un'inseguimento. Ma d'altra parte, la fatica e la constatazione del suo terribile isolamento in quel deserto liquido, provocarono in lui una crisi di scoraggiamento profondo.

Giungerebbe egli mai con quella fragile imbarcazione e con le sue sole forze a raggiungere la costa inglese?

Per riprendere un po' di forza, mangiò qualchecosa.

Grazie alla piccola bussola fornitagli ancora dalla Torpedine, potè orientarsi, e si rimise poi in rotta nuovamente per Sydney.

Verso sera, egli si sentiva mancare dalla sfinitezza; le braccia anchilosate rifiutavano di manovrare i remi, e Giorgio, malgrado ogni sforzo di volontà, dovette cessare dal remare, e fu preso da una disperazione tremenda.

— Mai, mai, arriverò alla costa!

Era finito! Egli avrebbe dovuto morire come Ledru, soltanto la sua agonia sarebbe stata più lunga e più dolorosa. Una seconda notte passò a quel modo, e Giorgio, completamente sfinito, sentiva la morte avvicinarsi. Aveva il cervello in fiamme, e l'esatta nozione delle cose già gli sfuggiva. Quando al terzo mattino il sole rischiarò nuovamente l'oceano, il disgraziato non si muoveva più.

Seduto sul suo banco, per forza di inerzia, egli teneva lo sguardo costantemente fisso al cielo, dal quale sembrava attendere l'ultimo e supremo soccorso.

Ad un tratto trasalì, volle alzarsi, ma ricadde, livido, tremante, e riuscì solo ad alzare le braccia. Un vapore passava a trecento metri da lui, ad ovest! Giorgio gridò, o meglio lanciò urli disperati, poi svenne.

Un'ora dopo riprendeva i sensi a bordo del vapore intravvisto.

Interrogato sull'esser suo, rispose a monosillabi, evitando inconsciamente di compromettersi, e parlò solamente di Sydney, dove diceva di essere conosciuto. La sera stessa il vapore lo sbarcava a Newcastle, meta della sua fuga.

Era la salvezza!

Passò la notte in un bar nel quale era entrato appena sceso a terra, e donde non aveva più avuta la forza nè il coraggio di uscire per recarsi all'hôtel. L'indomani si recò da Johston, il banchiere corrispondente di Ledru per ritirare i 3000 franchi promessigli. L'operazione si compiè senza alcuna difficoltà grazie alla lettera confidatagli dal morto.

Poi, dopo un giorno di riposo completo, pensò bene di dare opera a trasformarsi dal punto di vista fisico per evitare di venir riconosciuto, ed infine riuscì anche ad imbarcarsi su un naviglio inglese diretto a Tuiberon.

Sessanta giorni più tardi infatti Giorgio di Chaudenay sbarcava in quella piccola cittadina, col cuore palpitante di speranza e di angoscia:

Era il suolo francese quello sul quale rimetteva piede dopo tanti anni di dolore!

Subito decise di mettersi alla ricerca di coloro che gli erano così cari. Ma, una prima delusione lo attendeva appena sceso a terra; si accorse infatti di essere stato derubato sul bastimento, tanto che gli rimaneva appena poco più di tre o quattro franchi. Inutile pensare a querelarsi, perchè ciò avrebbe voluto dire consegnarsi da sè stesso alla giustizia.

Ora, egli voleva andare a Chaudenay, e fin là, alla peggio, poteva anche andarci a piedi, a tappe. Ma sapeva anche che colà non avrebbe potuto fermarsi nè domandare soccorso ad alcuno senza tradirsi; e d'altro canto egli intendeva recarsi innanzi tutto a Parigi per ricercarvi Marta e Maria Luisa. Ora era impossibile di fare un così lungo cammino a piedi senza correre il rischio di essere arrestato come vagabondo. Giorgio aveva dunque bisogno di denaro, e risolse di guadagnarne lavorando.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero lenire il suo dolore coll'onorare la memoria del suo adorato padre

GIOVANNI K. BUCURA

Famiglia BUCURA.

---

†

VITTORIA FILLINICH

spirava ieri, dopo breve malattia, confortata dalla santa fede.

I sottoscritti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

CHERSO, 8 gennaio 1912.

Vittore Fillinich, fratello, **Rachele ved. Zuech, Maria mar. de Petris, Vigilia Fillinich**, sorelle - **Eugenio de Petris**, cognato i nipoti **Zuech** e **de Petris**.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

ANNA Ved. COVACICH

spirava oggi munita dei conforti religiosi.

I nipoti FRANCESCO e TERESINA MOSETTIG, ELISA ved. DE ANGELI, EMILIA CRISTOF, e CARMELA FAVENTO addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Giovedì 11 corrente alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 28 di Via S. Giusto.

Trieste, 9 Gennaio 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

LUIGI PIRINI

spirava stamane alle ore 5.

La consorte **Teresina**, i figli **Armando, Viscardo** ed **Elsa mar. Gortan**, il genero **Arturo Gortan** e la sorella **Caterina ved. Nodalo**, in unione agli altri congiunti, dolenti, partecipano tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 gennaio 1912.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'affranta madre IDA in unione al fratello GIUSEPPE e la sorella PIERINA partecipano la morte del loro adorato

ALFONSO SCHIEMER

d'anni 24

avvenuta ieri a sera, dopo brevi sofferenze.

I funerali del caro estinto seguiranno Giovedì 11 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 9 Gennaio 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

PAOLINO NOBILE

d'anni 38, dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore a nome anche di tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 11 corr., alle ore 2 pom., dalla casa N. 21 di via S. Marco.

NUNZIA, GIUSEPPE, GRAZIELLA figli — **LUIGIA nata ZECCHINI** consorte — **ANNUNZIATA** madre — **GIOACHINO** (assente), **GIROLAMO** fratelli

ANTONIETTA BROVEDANI - MARIA BUFFA sorelle.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua indimenticabile figlia

VANDA

Ed un ringraziamento speciale vada al signor dirigente Giovanni Bianchi, alla sig.na maestra Rosa Simonetti ed a tutte le altre maestre.

Famiglia CAGGIANELLI.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone ed ai signori impiegati dell'i. r. Luogotenenza che affettuosamente vollero partecipare alle onoranze funebri rese al suo adorato

Galeazzo Maria de' Sforza

od in altre varie guise ne onorarono la benedetta memoria, esprime, commossa, la più viva riconoscenza

la famiglia **de' Sforza.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Signore distinto» al Piccolo. 7123 F

STANZA centro, città, bella, con o senza vitto, con ingresso libero, cerca distintot signore per 15 gennaio. Offerte «Stabile 10268» Piccolo. 10268 F

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, con stufa, in posizione centrica, cerca prontamente distinto signore. Offerte «10275» al Piccolo. 10275 F

STANZA elegantemente ammobiliata, preferibilmente vista al mare, assolutamente ingresso sulle scale, cerca signore stabile. Offerte «Ingegnere 7138» Piccolo. 7138 F

VITTO tedesco cercasi per due giovani. - Sub «Cucina viennese» Piccolo. 7214 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA mercoledì 10 gennaio nuove lezioni combinate: contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Corone dieci mensili. Studio Cerne via Stadion 11. 6701 G

ALBANESE. Persona disposta dare lezioni albanese. Scrivere «Albanese 9» Piccolo. 7161 G

BAMBINI! Mercoledì-Sabato, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 6945 G

CORSI riuniti, lezioni private di francese, impartisce professore nazionalità francese. Via Nuova 27, IV. 10184 G

CORSI di pianoforte, di teoria musicale, e d'armonia a condizioni vantaggiose. Piazza Ponterosso 2, III. 7133 G

DOCENTE esperto, tedesco, impartisce lezioni latino, greco, matematica, fisica a scolari ginnasio dello Stato, prepara esami. Offerte «Docente esperto» Piccolo. 10321 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Excelsior Palace. 9338 G

INSEGNANTE delle scuole medie, dà lezioni di lingua e letteratura italiana, di latino e tedesco. Offerte «Professore» Piccolo. 7184 G

LEZIONI italiano e tedesco impartisce gratis. Offerte «Gratis» al Piccolo. 7098 G

MAESTRO comunale, esami distinzione, impartisce ripetizioni, popolari, medie inferiori. Offerte «Paziente» Piccolo. 10352 G

STUDENTE maturità, reali tedesche, istruirebbe qualunque materia. - Offerte «1912» Piccolo. 7221 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 7113 G

SIGNORINA tedesca offresi per istruire bambini italiani. Indirizzo via Miramare N. 23 portinaio. 7082 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUSTA contenente libro commediola e carte scritte smarrita. Mancia portandola ufficio Sanità 10. 7234 H

CAGNA caccia, mantello nero, smarrita. - Mancia portarla Molin a vento 41. 7208 H

ORECCHINO oro, con sei diamantini, e brillantino nel mezzo, venne smarrito dalla via Stadion, S. Francesco, Torrebianca. Rinvenitore pregato portarlo verso generosa mancia. Via Torrebianca 22, I p. 7185 H

OMBRELLO da signora con manico ricurvo e monogramma smarrito domenica. Trattandosi ricordo, generosa mancia portandolo al Piccolo. 7231 H

ORECCHINO diamanti, grande, smarrito. Generosa mancia portandolo Farneto 21, III, 12. 7094 H

PORTAMONETE con denaro, rinvenuto in carrozzone del Tramway. Rivolgersi alla Direzione della Società Tramway. 7096 H

QUELLA gentile persona che raccolse per via manicotto skuns, cara memoria, avrà generosissima mancia portandolo via Corti 2, I. 7235 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre o due stanze, cucina, possibilmente centro, cercasi prontamente o febbraio. Scrivere al Piccolo sub «F. G.» 7192 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, con giardino od orto per proprio uso, vicinanze città, cercasi pel 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 7188 I

APPARTAMENTO due o tre stanze, camerino bagno cercasi. Posizione centrale. Indirizzo: Consolato Americano, Palazzo Greinitz. 10313 I

APPARTAMENTO adatto, attualmente una, poi per famiglia di quattro persone, con buon vitto, cercasi per tre mesi. Offerte con descrizione e prezzo sotto «Prontamente 10311» Piccolo. 10311 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO signorile, quattro camere, due camerini, cucina, affittasi prontamente presso piazza della Borsa. Rivolgersi ore 11.30-12.30 negozio cere, piazza Piccola 2. 12116 L

APPARTAMENTO splendido, signorile, nuovo, palazzo via Rossetti, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, veranda, giardino pensile, massima eleganza, comfort moderno, luce elettrica, ascensore, telefono, subaffittasi prontamente causa partenza. Cederebbesi eventualmente occasione impianto interno bagno, luce, sonerie. Indirizzo Piccolo. 7002 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre locali, affittasi uso scrittoio, dirimpetto palazzo Poste. Indirizzo al Piccolo. 5204 L

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze ed accessori affittansi prontamente. V. Ponterosso 9, I e III piano. Informazioni sopraluogo dalle 11 alle 13. 6799 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Madonnina 13, p. II. 7199 L

APPARTAMENTO bellissimo, di due stanze, cameretta, dispensa e cucina, subaffittasi prontamente in Via Gatteri 44. 10331 L

APPARTAMENTO splendido di 3 stanze camerino, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 7163 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort, posizione salubre, tre stanze, camerino, cucina, cor. 740, affittasi prontamente. Piccardi 30, secondo. 7160 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, 3 camere, camerino, cucina affittansi prontamente Rossetti 79, angolo Petronio. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 7167 L

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza, stanzetta, cucina, affittasi. Farneto 29, I. 10257 L

APPARTAMENTO anticamera, 4 stanze, camerino, soffitta, acqua, gas, affittasi prontamente. Rivolgersi via del Bastione 3, III piano, destra. 7107 L

APPARTAMENTO 4 camere, anticamera, cucina, terrazza, giardino, affittasi febbraio. Indirizzo Piccolo. 7157 L

APPARTAMENTO comfort moderno, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 7224 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina gas, acqua, affittasi per 24 febbraio in Guardiella 557, casa Wagner, rotonda di Boschetto. Informazioni presso Portinaia. 7141 L

BOTTEGA moderna, e tettoia in corte, affittansi prontamente. Via Raffineria 7. 7197 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, affittansi prontamente, posizione centrica, II piano. Indirizzo Piccolo. 7092 L

FONDO m. q. 300, pozzo d'acqua, fosse calce, da affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10172 L

MAGAZZINI Acquedotto 41, Bosco 1, Petronio 9, affittansi prontamente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 7166 L

MAGAZZINO adatto negozio, in via S. Nicolò, (vicino via S. Antonio) affitterebbesi agosto. Riflettenti scrivano «Centralissimo» Piccolo. 10343 L

MAGAZZINO porta e finestra, affittasi prontamente o per agosto cor. 1600. Via Stadion 20. 7193 L

MAGAZZINO interno, asciutto, affittasi prontamente, pressi piazza Barriera. Rivolgersi magazzino Gaetano Donizetti N. 5. 6651 L

MAGAZZINO metri quadrati 70 d'affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10171 L

NEGOZIO affittasi prontamente in Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 6993 L

PALAZZO fiorentino in costruzione, principio Acquedotto-Stadion, affittansi ancora locale uso Cinematografo, Restaurants, stabilimento fotografico, appartamenti. Rivolgersi sopra luogo dal proprietario Costantino Cassab. 7191 L

RESTAURANT-buffet, posizione centrica, affittasi o vendesi a Monfalcone. Carlo Stabile, Monfalcone. 13378 L

VILLA di lusso massimo comfort, luce elettrica, 12 locali, accessori affittasi anche prontamente Via Rossetti, Corone 5000 circa. Indirizzo Piccolo. 6373 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, camere opache chiare, scure, sofà, divano con galleria, singoli mobili (facilitazione pagamento) vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 7217 M

ANELLO con stupendo grande brillante perfetto, vendesi cor. 700; grandiosi orecchini di splendidissimi brillanti con perla, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7101 M

ARMADIO quattro cassetti, sgabello, tavolo cucina, quadri, vendonsi. Farneto 29, I. 10258 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniale, signorili, lavorazione garantita, stanza letto, sola persona, vendonsi prezzi vera occasione. Madonna mare 8, intagliatore. 10376 M

BICICLETTA francese, ultimo modello, freni Bowden, ruota libera, cor. 100, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7140 M

BICICLETTA contropedale vendesi rara occasione, causa partenza. Farneto 43, porta 9. 7229 M

CARRO uso «zaia» da vendere per due cavalli. Carro a 4 ruote a mano da vendere con tavolazzo. Rivolgersi via Chiozza 43, fabbro. 10173 M

CASSAFORTE, chiusura e mobili scrittoio piccola pesa decimale nonchè utensili magazzino vendonsi. Rivolgersi magazzino Gaetano Donizetti N. 5. 6650 M

CHIFFONNIERS, diversi altri mobili, vendonsi, esclusi rivenditori. Valdirivo 21, secondo. 10315 M

CAPPOTTO, statura media, in buon stato, da vendere. Visitare dalle 11-2. Indirizzo al Piccolo. 7195 M

COLTRINAGGI «peluche» credenza, floraia elegante, tavolini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7193 M

CAPPOTTO signora vendesi prezzo mite. Boccaccio 20, I. 7232 M

CAPPOTTO uomo, pesante, vendesi buon prezzo. Salice 3, II piano. 10362 M

CHITARRA, mandolino elegante piccolo, vendonsi mitissimo prezzo. Via Barriera 10, IV. 10385 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi, vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7084 M

CUCINE moderne vende falegname via Madonna del Mare 21. 10304 M

CAPPELLI da signora da lutto, prezzo mite vendonsi. Via Nuova 35, porta 14. 10285 M

CUCINA splendida, signorile, vende falegname metà prezzo. Via Leo 2. 7162 M

CAPPOTTI d'inverno, vendonsi da persona sana. Indirizzo al Piccolo. 7143 M

CAPPOTTO da uomo, 2 mantelli teatro, vestito da signora, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7129 M

CAPPOTTO nero, lungo, boà di piume, cappello nero, vendonsi. Via Pietà 12, porta 7. 10350 M

CAPPOTTO greve da uomo, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7156 M

FORNELLO, 2 lampade a gas, vendonsi. Via Molin grande 46, spaccio vini. 2168 M

LETTI due, suste, chiffonniers splendido, letto da bambino, specchio grande, vendonsi prontamente; da mezzogiorno all'1. Androna S. Tecla 14, pianoterra. 7226 M

LAMPADA per appendere e tappeto per camera, usati, buone condizioni cercansi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 12144 M

LETTO matrimoniale, con susta, ottimo stato, da vendere, esclusi rivenditori. - Indirizzo al Piccolo. 7189 M

LIBRI: Fogazzaro, Benelli, D'Annunzio, De Amicis, vendonsi, metà prezzo. Bosco 50, IV. 10332 M

MANTELLO da teatro, costume da maschera, contadina, vendonsi. Via Manzoni 18, I piano, Marson. 6935 M

MACCHINA «Pfaff» nuova vendesi prezzo eccezionale. San Francesco 40, primo. 10131 M

MANTELLINA «sealsking» quasi nuova, per persona forte e tappeto da tavola finissimo vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7069 M

MANTELLO, berretto uniforme impiegato, mobili diversi, vendonsi. Piazza Giuseppina 3, II. 7112 M

MANTELLO d'inverno, abitino crema, altro rosa, adatti festa bambole, di ragazzina sana, 12-14 anni da vendere Indirizzo Piccolo. 7109 M

MOBILIO completo uso negozio commestibili vendesi. Rivolgersi Antonio Saser commestibili. 7183 M

MOBILI, scansie, cercansi per cartoleria e appalto. Offerte «Mobili 7136» Piccolo. 7136 M

PIANTE di carciofi bleu, che danno circa 100 frutti per pianta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6906 M

PIANINO noce, stile inglese, vendesi, prezzo mitissimo. Madonna del mare 4, porta 13. 7152 M

PIANINO nero, buonissimo, vendesi occasione. Belvedere 57, III. 10364 M

PIANINO viennese, corde incrociate, vendesi. Via Belvedere 18, porta 9. 10383 M

PIANOFORTE buono, a coda, vendesi, corone 140. Indirizzo Piccolo. 7103 M

PELLICCIA uomo, usata, cappotto, frak, completo, altri vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7201 M

POLTRONA uso ammalati con movimento a riposo, vendesi. Stadion 10, portinaio. 6992 M

QUADRI di rinomato pittore, di diverse grandezze, un bel quadro Garibaldi, uno Malacrea, vendonsi. Gelsi 5, I. 7120 M

SPARHERD a due forni, di fina costruzione, massiccio, con rivestimenti in porcellana, vendesi. Officina Scorzeria 14. 9952 M

STANZE letto opache, intarsiate e stanza mogano lucido intarsiata, vende falegname, Giulia 54. 10156 M

SCIARPA romana, stupenda, antica; ventaglio dorato, lavoro artistico, vendonsi per sole corone 20 ciascuno, Foscolo 2, III. 7146 M

SACCHETTO di pelliccia, da signora forte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7196 M

STANZA chiara, moderna, occasione sposi; macchina calze nuova vendonsi. Media 20, corte. 10324 M

STANZA letto, opaca, altra lucida, vetrina, tavoli, vendonsi. Via Zudecche 3, secondo. 7176 M

SALON impermeabile, statura media; letto ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7149 M

TAVELLE, tegole, correnti, travature, vendonsi a prezzi convenienti. Via Coroneo, Lavatoio. 9964 M

TAPPETO uso Smirne, lavorato mano, celeste, costò corone 280, vendesi 120. Indirizzo Piccolo. 12143 M

TAVOLINO, stufa petrolio, flauto, vendonsi. Piazza Barriera vecchia 4, III. 10297 M

VESTITI, cappello elegante, vendonsi, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 7155 M

VESTITO finissimo, taglio inglese, vendesi metà prezzo, causa sbaglio misure. Indirizzo Piccolo. 7126 M

VESTITO ballo, splendido, per signora grande, altri diversi cappotti, cappottini, vestito signore grande, vendonsi. Gelsi 5, I. 7121 M

VESTITI usati, cappotti, stivali, comperansi. Scrivere Tosolini. Via Rivo 4. 10157 M

VESTITI da donna, biancheria, mobili ecc. vendonsi. Belvedere N. 43, dalle 1-3. 10089 M

WAFFENROCK tenente fanteria vendesi buon prezzo Ireneo 6, porta 9. 10345 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA impianto fornace calce, interno Istria, vicinanza stazione, cerca socio cor. 10.000. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 10369 N

AZIENDA lucrosa, posizione centrica, cederebbesi «en block», contanti. Indirizzo Piccolo. 7190 N

ANTECIPAZIONI sino corone 50.000 6 percento scalare, estinguibili in 5-40 anni, oppure in morte, possono ottenere, anche senza garanti, dal Consorzio «Union» Vienna: Impiegati di qualunque Dicastero, Stabilimento ecc., avente proprio fondo pensioni, compe pure professori, maestri, capitani, macchinisti Lloyd, guardie finanza, pensionati. Evasione pronta, nessuna spesa anticipata. Rappresentanza Piazza Ospitale 7, primo, dalle 1-3 e 7-9 pom. 10307 N

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi. Via S. Michele N. 11. 10291 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, altri generi, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7179 N

BARBIERI: a Fiume, vendesi causa immediata partenza, negozio da barbiere, posizione centralissima, guadagno sicuro. Informazioni via Ricci 12, I, dalle ore 1-3. 7205 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, latte, burro, uova, dolci, pane e generi diversi, una carretta, vendonsi causa famigliare, (partenza per l'Italia), via Paduina N. 8. 10260 N

BOTTEGHINO erbaggi, centro, guadagno 8 giornaliere, vendesi cor. 500. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 10372 N

CAFFE' popolare con vendita bibite, vendesi. Solitario 16. 6900 N

CUCINA popolare, buona posizione, vendesi causa morte del padrone. Indirizzo Piccolo. 7194 N

CAPITALISTA I.a, piroscafo 250.000, buon tasso, cerca «Unione», Caffè Secession. 10281 N

CORONE duecento cercansi verso cambiale a tre mesi. Offerte «Sicher» Piccolo. 10320 N

COMMESTIBILISTA con cauzione riceverebbe negozio in consegna, oppure olio, aceto, ecc. Offerte «Onestà 7093» Piccolo. 7093 N

CAPITALISTI disposti contrarre mutui sopra piroscafi, cercansi. Offerte «Vapori 10274» Piccolo. 10274 N

CAPITALISTI solidi, cerca e tiene «Unione», Caffè Seccession, 1-3 pom. 10280 N

DEPOSITO vini buonissima clientela, grande inventario, cor. 400. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 10373 N

DECRETO spaccio vini, cercasi prontamente in appalto. Petronio-Comisso, caffè Olimpo. 10368 N

IMPIEGATO buona posizione cerca corone 200, restituibili mensilmente. Offerte sub «Mensile 7223» Piccolo. 7223 N

INDUSTRIA almeno bestiame, accertato guadagno 300 corone mensili, vendesi cor. 700. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 10367 N

INDUSTRIA concessionata cerca capitalista, buon interesse. Potrebbe assumere ore libere amministrazione contabilità. - Offerte «Affare sanissimo» Piccolo. 10337 N

INDUSTRIA lucrosissima, unica Trieste; macchine, accessori, istruzione, vendesi corone 1000. Indirizzo Piccolo. 7116 N

LATTERIA spaziosa, centro, spese minime, adatta deposito latte, vendesi causa lutto, eventualmente a prova. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 10366 N

LATTERIA bene avviata vendesi ovvero darebbesi in affitto. Rivolgersi via Coserma N. 17. 9820 N

LATTERIA-Caffè, rendita 360 corone mensili comprovabili, vendesi in giornata. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 10371 N

MAGAZZINO foraggi, vendesi, causa altre occupazioni. Offerte «Foraggi 7087» Piccolo. 7087 N

MUTUO cor. 5000 cercasi primo luogo sopra stabile città. Offerte esclusi mediatori sub «Intavolazione 10374» Piccolo. 10374 N

NEGOZIO erbaggi con utensili affittasi prontamente; guadagno sicuro. Galvani N. 5. 10355 N

NEGOZIO commestibili con appartamento, incasso cor. 120 giornaliere, vendesi prontamente. - Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 10370 N

PIROSCAFI 3-4000 tonn. in acciaio, da vendere. «Unione», Caffè Seccession. 10279 N

RAPPRESENTANTE viaggiatore, conosciuto per la sua straordinaria abilità nel concludere affari in qualsiasi articolo, cerca socio, socia con piccolo capitale. Offerte «Lucroso» Piccolo. 7220 N

SOCIO anche tacito cerca ditta per svolgere ognor crescente lavoro. Offerte sub «Buona rendita 10.000» al Piccolo. 10384 N

SOCIO pratico per Buffet, salumeria cercasi: affare lucrosissimo. Offerte «Buffet 6896» Piccolo. 6896 N

TRATTORIA Piazza Ponterosso, vendesi eventualmente affittasi prontamente, causa partenza. Acquedotto 9, Kremser. 10273 N

26.000 cor. al 6% cercansi seconda intavolazione stabile signorile, centrica posizione. Offerte «Seconda straordinaria» Piccolo. 10105 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA con casa domenicale e dipendenze vicino stazione ferroviaria Villa Decani, tese quadrate 39.000 vendesi corone 55.000. Informazioni ore 11.30-12.30 negozio cere piazza Piccola 2. 12115 O

CASETTA con campagna, in Rozzol, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Chiozza 81. 7086 O

FONDO circa 190 tese quadrate vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 10048 O

STABILE città, molti anni franco imposte, posizione signorile e centrale, vendesi, saldo prezzo cor. 40.000, rende netto 10%. Offerte «Posizione centrale 10104» Piccolo. 10104 O

STABILI signorili, posizione centrica, corone 110.000 condizioni favorevolissime, reddito netto 10 per cento, vendonsi. Offerte sub «Serietà» fermo posta Monfalcone. 13377 O

STABILE, posizione centrale, prezzo vantaggioso, vendesi, permutasi. Offerte, escluso sensali «Trasferimento 10308» Piccolo. 10308 O

VILLA magnifica, con grande giardino, nella più bella e salubre posizione signorile, città, massimo comfort, vendesi causa divisione patrimonio per soltanto cor. 85.000, saldo occorrente cor. 32.000. Offerte «Villa incantevole» Piccolo. 10106 O

VILLINO da vendere. Via Michelangelo Buonarotti N. 720. Esclusi mediatori. 7015 O

VILLINO 5-6 stanze, pressi Colle S. Vito, acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Vista al mare» al Piccolo. 12142 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 al litro, olio oliva nuovo vendesi. Magazzino S. Francesco 34, telefono 139, Rom. 4. 6474 P

BIOGLOBIN ricostituente del sangue, per adulti e bambini, trovasi in tutte le farmacie. Numerosi attestati medici. 6377 P

CADUTA capelli impedisce Pomata di China speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 6376 P

COPERTE lana, imbottite, biancheria, stoffe vendonsi rateamente. Corso 21, primo. 7215 P

DINDI stiriani, appena macellati, corone 1.68, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintorè. 10341 P

DISCHI marca «Angelo», catalogo completo soltanto Nuovo Deposito Grammofoni, Corso. Via S. Giacomo 7, I. 10333 P

ECCO igienici, insuperabili 4-16 corone dozzina. Deposito esclusivo Gàl, Corso 4. Spedizione rivalsa ovunque. 10306 P

GRAMMOFONI «Angelo» assortimento dischi «Pathè», riparazioni. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I. 10351 P

GRAMMOFONI «Helvetia» riconosciuti migliori esistenti, successo continuo, incontrastato, fama mondiale. Esclusiva vendita Barriera 19. Pagamenti rateali; riparazioni, garanzie; accessori; dischi grandioso arrivo quotidiano; unico fornitissimo deposito; prezzi onestissimi. Soltanto presso «Helvetia», Barriera 19. 10377 P

GELONI guarisce Myryl, preparato dal farmacista Cesare Morpurgo, raccomandato da molti medici. Deposito Farmacia Piazza S. Francesco. 10094 P

OLIO d'oliva puro, depurato, da una e due corone al litro, per esportazione con certificato d'origine, presso Carlo Gortan. Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 12082 P

PIANINI splendidi, modelli «Koch, Korselt» «Hofbauer», cor. 650. Minarik, Piazza Goldoni. 7154 P

PIANINI viennesi, cor. 650, senza anticipo; rate piccolissime. Minarik, Piazza Goldoni. 7153 P

PAGAMENTI rateali: Ombrelli, sciarpe seta, fazzoletti lana, cortinaggi, vestiti uomo. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 7139 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Sutina. 5646 P

STITICHEZZA, disturbi emoroidali, capogiri, guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 6374 P

TUTTE le confezioni da signora si vendono con forti ribassi, specialmente costumi, raglan, paletots, gonne, vestaglie, blouse. Jess, Barriera 15. 10342 P

VINO bianco. 28 ettolitri vendesi entro settimana a 48. Posto Stazione centrale Istria. Offerte «10266» Piccolo. 10266 P

VESTITI, cappotti da uomo a rate, prezzi miti. Via Olmo 1, porta 10. 7216 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

1910. Coraggio! Sopporta tutto con grande rassegnazione. Godremo ore felici. Domani saremo assieme, anche dopo. Disponi. Amami sempre come io ti adoro, mille b..... 10347 R

FLORA mia! Come stai? Meglio? Non parto senza prima vederti! 10382 R

DUE operai cercano due amiche serve scopo matrimonio. Lettere ferme in posta Barriera sub «Amiche» scontrino. 7233 R

DUE distinte signorine, una italiana l'altra tedesca, entrerebbero in corrispondenza scopo matrimonio con distinti signori in buone condizioni. Scrivere «Lea» «Grette» Postarestante, verso scontrino. 10365 R

VORREI essere quell'altro «fortunato» allora sarei quasi felice. Addio amo mio adorato! Pensovi sempre. Enza. 7105 R

VENERDI 5. Il caso suo pietoso mi tocca l'animo. Le sia di conforto il pensiero ch'io prendo viva parte al Suo dolore. Mi risponda. 10379 R

F... Verrò oggi alle sei anzichè sette. Saluti Gisella. 7115 R

BARCOLA-Trieste-tramvia (8. Sarei ben lieto di poter ammirare assieme un tramonto! «Miramar» posta Stadion. 10263 R

AFFEZIONATO. Al mio del due, lei risponda. Vuole parlarmi? Scriva ora e giorno. Bari. 10261 R

TRILBY. T'invio questo saluto, inaugurando il tuo porte-bonheure. Grazie del gentile pensiero, ma... come detto. Bomboni. 7180 R

AURORA. Ambasciatore che non porta pena viene giovedì, dopo le undici an. 10322 R

NELLA penombra, un attimo che rianima un cuore, che apparisce indifferente. 7173 R

DESTINO 5261. Avete ritirato lettera alla posta? 10329 R

PALCO Verdi ottimo, per giovedì, affittasi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7219 R

DUE signori giovani, impiegati dello Stato, desiderano conoscere, scopo matrimonio, due signorine di carattere. Offerte non anonime, in lingua italiana, sub «Apollo» e possibilmente in tedesco o sloveno sub «Leonidas» posta centrale Trieste. 10289 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 10194 R

GIOVANE ventinovenne, di famiglia distinta, bella presenza, ottima posizione annue, ottomila nette, aumentabili, siccome privo conoscenze, desidera a mezzo genitori o parenti, o anche direttamente conoscere, scopo matrimonio, signorina affettuosa, distinta, cattolica, bella presenza non più vecchia 25 anni, dote circa 80 mila, metà contanti. Massima serietà e discretezza. Scrivere «Lancia 50» fermo posta Mestre. 10072 R

GESTANTI avranno convenienza rivolgendosi Casella postale 393, Venezia. Segretezza assoluta. 13314 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 10 corr. dalle ore 9-12.

Credenze opache con marmo grigio, trumeaux con marmo e specchio, librerie, chiffonniers, lavamani per due persone, toelette, étagère, orologi regolatori, divani con schienale alto, tavoli a crociera, sgabelli, pulto da signora, quadri, pianino, poltrone, modiglioni.

Dalle 3—6 pom.: Una grande quantità di stivali per signori, signore e bambini.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.**
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gál, Corso; G. Reddersen, Castro, F. Steindler, C. Stecher, Federico Huber, C. Marcuzzi, Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Mancorin, G. Urizio, L. Mermol, Babuder ecc.

Scampoli di stoffe per vestiti da uomo e da donna

per mancanza di spazio

vendonsi a prezzi derisori

Chiedere l'invio di campioni e la distinta degli scampoli

Erster Schles. Tuchfabrik Versand „SUDETIA" Jägerndorf N. 5 (Slesia austr.)